

NOTIZIE ULTIMORA 24 ORE SU 24

**ULTIMORA****Arsenale e Kalashnikov, 3 arresti**

ultimo aggiornamento 8/10/2014

**Catania - Arsenale e Kalashnikov, 3 arresti.** Agenti della Squadra Mobile e del Commissariato P.S. di Adrano hanno tratto in arresto 3 persone e sequestrato un arsenale di armi, tra cui 1 potente Kalashnikov, fucili mitragliatori. I particolari dell'operazione resi noti nel corso di un incontro con i giornalisti alle 11.00, presso la Sala Conferenze della Questura di Catania - piazza Santa Nicoletta. Gli uomini della Squadra Mobile e del Commissariato P.S. di Adrano hanno arrestato **Alfio CARDILLO** 71enne, **Vincenzo CARDILLO** 38enne e **Gaetano MUSUMECI** 27enne, già noto, perché responsabili, a vario titolo, di detenzione e porto illegale di armi da fuoco comuni e da guerra clandestine, relativo munizionamento e ricettazione delle medesime. I poliziotti nei scorsi 6 e 7 ottobre, hanno eseguito una serie di perquisizioni domiciliari in territorio di Biancavilla. I tutori dell'ordine, nel corso della perquisizione domiciliare eseguita presso l'abitazione di Alfio CARDILLO hanno rinvenuto e sequestrato le armi, ed alcuni passamontagna: 1 fucile mitragliatore marca AK47 (comunemente detto kalashnikov) privo di segni identificativi calibro 7.62 x 39 con relativo caricatore con all'interno 29 cartucce e una in camera per un totale di 30 cartucce marca FMJ, avvolto in un cellophane; 1 mitragliatore marca Sten calibro 9 x 19 con relativo serbatoio contenente nr. 23 cartucce blindate marca Fiocchi, custodito all'interno di uno zainetto in tessuto di colore nero e giallo; 1 mitraglietta Skorpion calibro 7.65 x 17.5 con matricola abrasa, con relativo serbatoio contenente all'interno nr. 18 cartucce marca Fiocchi; 1 pistola semiautomatica calibro 9 corto, completa di serbatoio con all'interno nr. 7 cartucce blindate marca S&B con relativa fondina in cuoio. La pistola è stata rinvenuta nella camera da letto di Alfio CARDILLO e le altre armi, considerate da guerra per il potenziale offensivo e la capacità di sparare a raffica, erano state occultate, 2 in un forno a pietra, ricavato in un sottotetto della medesima abitazione, ed 1 sotto alcune masserizie nel medesimo vano di sgombero. Vincenzo CARDILLO (figlio di Alfio) mentre era in corso l'attività di p.g. sopraggiungeva sul posto e, non essendosi reso conto della presenza degli agenti, è entrato nell'abitazione. Il personaggio è stato sottoposto a controllo, e trovato in possesso di 1 pistola semiautomatica marca Kel Tec, calibro 9x17, con matricola abrasa, colpo in canna e relativo caricatore contenente 6 cartucce, detenuta in una tasca del giubbotto. Gli agenti, nel corso di altra perquisizione, eseguita presso l'abitazione di Gaetano MUSUMECI hanno rinvenuto e sequestrato 1 pistola semiautomatica marca Beretta calibro 7.65 Browning, con matricola abrasa e colpo in canna, munita di relativo caricatore e sette cartucce. L'arma è stata trovata sotto il letto della camera da letto del MUSUMECI. Gli investigatori ad Alfio CARDILLO hanno contestato il reato di detenzione di armi da fuoco comuni e da guerra clandestine, munizionamento e ricettazione delle medesime; a Vincenzo CARDILLO è stato contestato il reato di detenzione e porto di arma comune da fuoco clandestina e ricettazione della stessa, a Gaetano MUSUMECI è stato contestato il reato di detenzione di arma comune da fuoco clandestina, nonché ricettazione della medesima. Gli arrestati, espletate le formalità di rito, sono stati associati presso la casa circondariale di piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Estorsione, "cavallo di ritorno" su auto.** Agenti dell'U.P.G.S.P. hanno



arrestato per estorsione e ricettazione **Giovanni PICCOLINI** 40enne già noto per reati contro il patrimonio. I poliziotti delle volanti, alle ore 16,35 circa, a seguito di segnalazione giunta su linea 113 da parte di una ditta di sistemi di antifurto satellitari, sono riusciti a rintracciare in via Fanti d'Italia una Fiat "Panda" che era stata poco prima rubata nei pressi dell'Ospedale Garibaldi di "Nesima". Gli agenti, sul posto, con loro grande sorpresa, hanno constatato la presenza del proprietario del mezzo rubato in compagnia di 1 altro individuo, identificato poi per il Piccolini. Quest'ultimo, seduto nell'auto, stava tentando di metterla in moto armeggiando con il cilindro d'avviamento che risultava essere stato manomesso. Si veniva a conoscenza che il proprietario per ritornare in possesso dell'autovettura era stato costretto a sottostare alla c.d. formula del cavallo del ritorno, pagando al Piccolini la somma di 200 euro. Piccolini, alla luce di quanto scoperto, e nelle cui tasche venivano rinvenute le 200 euro, veniva tratto in arresto per estorsione e ricettazione e, su disposizione del P.M. di turno, collocato agli arresti domiciliari. Agenti, dell'U.P.G.S.P. alle ore 01.55 circa di oggi, hanno arrestato per **evasione dagli arresti**



**domiciliari Giuseppe PUGLISI** 39enne. Il soggetto è stato notato aggirarsi con fare sospetto in via D'Amico ed alla vista della volante ha tentato di dileguarsi, ma è stato bloccato. Gli agenti hanno accertato che era sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione. Alla luce di quanto accaduto è stato dichiarato in arresto e su disposizione del P.M. di turno condotto presso le camere di sicurezza della Questura in attesa del giudizio per direttissima.

**Catania - Polstrada, presi 3 topi d'auto in azione.** La Squadra di Polizia Giudiziaria del Compartimento Polizia Stradale di Catania la scorsa notte ha bloccato i già noti catanesi **Salvatore RANNO** 33enne, **David GIARRUSSO** 37enne, **Ivan Filippo RAINERI** 24enne, per il reato di furto aggravato di autovettura in concorso. I tutori dell'ordine, stavano svolgendo un servizio nella nottata di ieri, finalizzato alla repressione dei furti di autovetture nelle zone cittadine di San Nullo - Trappeto, dove ultimamente sono stati rubati numerosi veicoli. Gli agenti hanno notato transitare in via Santa Rosa da Lima una auto Fiat Panda seguita a ruota da 1 Fiat Multipla. I poliziotti, nel tentativo di sottoporre a controllo i 2 veicoli, hanno riconosciuto alla guida di quest'ultima vettura il già noto Ivan Filippo RAINERI, come persona dedita al furto di veicoli. Questi però, così come il

NOTIZIE ULTIMORA

8/10/2014

LAV : NON



ABBANDONARLI

**Giarre CT - Fango sommerge auto: 70enne vivo per miracolo.** I militari sono intervenuti con i pompieri, ieri pomeriggio intorno alle 16,30, nella frazione Sciarra di Giarre CT, dove si è sfiorata la tragedia. Le abbondanti precipitazioni hanno causato uno smottamento di terra in via ZINGHIRINO che ha investito in pieno l'Opel Corsa condotta da un 70enne, che si è ritrovato improvvisamente intrappolato nella fanghiglia. L'anziano per sua fortuna, seppur terrorizzato, ha avuto la prontezza di chiedere aiuto al 112 che ha immediatamente inviato sul posto la gazzella di turno ed i Vigili del Fuoco che in breve tempo sono riusciti ad estrarlo dall'auto traendolo in salvo. Personale dell'ufficio tecnico comunale e della protezione civile ha provveduto a chiudere temporaneamente la strada in attesa della messa in sicurezza. Solo tanta paura e nessuna lesione per il malcapitato.

**Catania - Libro CC, manette mentre ruba alluminio in scuola "Vitaliano Brancati".** I Carabinieri della Stazione di Catania Librino hanno arrestato, in flagranza, **Salvatore ALBINI**, 27enne del luogo, per furto aggravato. Gli uomini dell'Arma hanno sorpreso il soggetto a rubare un centinaio di barre di alluminio, 80 chili circa, in Stradale San Teodoro, all'interno di uno stabile in disuso di pertinenza dell'Istituto scolastico "Vitaliano Brancati". Il materiale recuperato è stato restituito all'ente preposto mentre l'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa di essere giudicato per direttissima.

**Acireale - Coltello per rapinare coetaneo, CC 1 in manette.** I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Acireale hanno arrestato, in flagranza, l'acese Alfio MUSUMECI 20enne, per rapina aggravata. Il soggetto, in nottata, nel centralissimo Corso Italia, armato di coltello ha rapinato un coetaneo sottraendogli il telefono cellulare. I Carabinieri, avvisati dalla vittima, dopo averne ascoltato la testimonianza, sono riusciti immediatamente a dare un volto al rapinatore che è stato rintracciato ed arrestato con la refurtiva ancora in tasca. Cellulare restituito al proprietario ed arrestato rinchiuso nel carcere di Catania Piazza Lanza.

**Catania - Armi a viale Bummacaro, Tunisino in carcere.** I Carabinieri della Stazione di Catania Librino hanno arrestato **Chokri KRAIEM**,

conducente dalla Fiat Panda, anziché fermarsi, ha accelerato repentinamente la marcia cercando di fuggire. I poliziotti, nell'immediatezza sono riusciti a fermare solo la Fiat Panda, bloccando l'unica persona a bordo, che veniva identificata per Salvatore RANNO. Gli agenti, effettuando una scrupolosa perlustrazione in zona, hanno poco dopo rintracciato anche la Fiat Multipla sfuggita al controllo, che risultava abbandonata frettolosamente dagli occupanti che avevano evidentemente proseguito la fuga a piedi. Gli investigatori hanno accertato così che il veicolo era stato appena rubato dai 3 soggetti in una traversa della via Santa Rosa da Lima ad un ignaro abitante della zona, al quale successivamente il veicolo veniva restituito. RANNO è stato quindi tratto in arresto e condotto in ufficio in attesa del processo per direttissima disposto dall'A.G in giornata. I poliziotti, nel frattempo hanno proseguito incessantemente le ricerche degli altri due fuggitivi, 1 dei quali era stato riconosciuto subito per Ivan Filippo RAINERI, mente l'altro, grazie ad una serie di indizi acquisiti nel corso degli accertamenti effettuati nell'immediatezza, veniva identificato per David GIARRUSSO. Le ricerche dei 2, rese alquanto difficili a causa delle pessime condizioni atmosferiche, si ampliavano fino a comprendere le zone delle abitazioni e dei luoghi maggiormente frequentati dai due soggetti. Gli agenti, nel corso della mattinata, hanno individuato ambedue nei pressi delle rispettive abitazioni e condotti in ufficio. Gli elementi emersi, hanno indotto per GIARRUSSO e RAINERI allo stato di fermo di P.G. per furto aggravato di autovettura in concorso, e successivamente condotti presso la casa circondariale "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente.

**Catania - Sorvegliato passeggia in via Etna.** I Carabinieri del Nucleo Radiomobile del



Comando Provinciale di Catania hanno bloccato, in flagranza, **Giacomo Pietro SPALLETTA** 53enne, di Catania, per inosservanza delle prescrizioni imposte dalla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. Una pattuglia di motociclisti ha fermato e controllato il personaggio nella centralissima via Etna mentre si intratteneva con alcuni soggetti gravati da precedenti penali, in evidente violazione della misura preventiva cui è sottoposto. L'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa del giudizio per direttissima.

**San Gregorio di Catania - Manomettono contatori Enel, denunciati.** I Carabinieri della locale Stazione hanno denunciato due persone, un uomo e una donna, per furto di energia elettrica. I militari, coadiuvati da personale dell'Enel, hanno accertato che in due distinte abitazioni i proprietari avevano abilmente manomesso i rispettivi contatori elettrici sottraendo, di fatto, illecitamente energia elettrica ai danni della Società erogante.

**Mascali - 2 operai comunità rapiscono ed accoltellano ospite minore nigeriano.**

Uno arrestato, il complice è ricercato. I Carabinieri della Stazione di Mascali, coadiuvati dai militari del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Giarre (CT), hanno tratto in arresto un



soggetto del posto, **Francesco SAGONA**, 32enne, operaio manutentore della comunità alloggio per minori non accompagnati "Esperanza", poiché ritenuto responsabile, insieme ad un altro dipendente della struttura, al momento irreperibile e tutt'ora ricercato, di tentato omicidio, sequestro di persona e lesioni personali ai danni di un minore di origini nigeriane. Un giovanissimo ragazzo nigeriano, già conosciuto perché ospite da diversi giorni della comunità "Esperanza", ubicata a pochi metri dal bar, passate da poco le 7 di mattina del 3 ottobre è entrato in un bar della frazione Nunziata di Mascali e ferito chiedeva aiuto. Il Comandante della locale Stazione, le gazzelle del Radiomobile e personale del 118 immediatamente giungevano sul posto per soccorrere il malcapitato trasportandolo al pronto soccorso dell'Ospedale di Giarre (CT), dove gli sono state diagnosticate varie ferite lacerate contuse. I militari hanno avviato immediatamente l'attività investigativa per comprendere le cause del ferimento, con la preziosa collaborazione degli assistenti sociali e dei mediatori culturali (anche perché il minore parlava solo il francese e un minimo d'inglese). La vittima è riuscita a fornire agli investigatori i dettagli della notte di terrore appena trascorsa. Il malcapitato ha raccontato che era da poco passata la mezzanotte quando con uno stratagemma SAGONA l'aveva convinto a lasciare la comunità ed a salire a bordo della sua vettura "per parlare"; in realtà si dirigevano verso una zona isolata della frazione di Fondachello, dove ad attendere c'era il complice. Lì il minore ha raccontato di essere stato aggredito con un arma da taglio e di essere riuscito solo per miracolo a sfuggire ai due aguzzini. I Carabinieri, durante l'esposizione dei fatti, sono riusciti a comprendere anche il movente dell'assurdo ferimento, difatti sembra che a scatenare questo incomprensibile raid punitivo siano state le lamentele espresse dal ragazzo in merito al ritardo nel rilascio del permesso di soggiorno da parte delle autorità. Il racconto della vittima è confermato anche da altre testimonianze raccolte dai militari e dall'analisi del traffico telefonico del cellulare dell'arrestato. L'uomo è stato associato al carcere di Catania Piazza Lanza.

**Catania - 3 anni e ½ manette per contraffazione e ricettazione di capi abbigliamento.** I Carabinieri della Stazione di Catania Librino hanno arrestato il catanese **Luca GEREMIA** 35enne, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Catania. Il soggetto deve espriare 3 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione e ricettazione di capi d'abbigliamento. L'arrestato è stato associato al carcere di Catania Piazza Lanza.



**Catania - Neddu Bruno SCO arresta a Malta**

**superlatitante Sebastiano BRUNNO.** Uomini delle Squadre Mobili di Catania e Siracusa e del Servizio Centrale Operativo, con la collaborazione del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, nella tarda mattinata ad esito di complesse indagini coordinate dalla D.D.A. di Catania, hanno tratto in arresto nell'isola di Malta: Sebastiano BRUNNO, 56enne, inteso "Neddu 'a crapa", latitante. Il soggetto, latitante dal mese di marzo 2009, inserito nell'"Elenco dei latitanti pericolosi", era stato colpito da ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il 6 marzo 2009 dalla Procura Generale della Repubblica di Catania - Ufficio esecuzioni penali - dovendo espriare la pena dell'ergastolo, per associazione per delinquere di stampo mafioso ed omicidio di Nicolò AGNELLO, avvenuto nel 1992 a Lentini (SR) nell'ambito della faida tra le cosche mafiose antagoniste NARDO e DI SALVO. I poliziotti italiani, in collaborazione con la Polizia maltese, dopo avere localizzato l'abitazione utilizzata da Sebastiano BRUNNO, ubicata in località San Pawl Il Bahar, l'hanno fermato su strada. Il latitante ha esibito una carta d'identità intestata ad un uomo palermitano di 49 anni. Sebastiano BRUNNO è ritenuto reggente dell'organizzazione mafiosa Nardo, operante nel comprensorio settentrionale della provincia di Siracusa, con interessi anche nel comune catanese di Scordia, storicamente legata alla famiglia di Cosa nostra catanese - cosca Santapaola - Ercolano. I particolari dell'operazione, tuttora in atto, sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa presso la Questura di Catania alle ore 11.00 del 3 ottobre. BRUNNO è stato rintracciato a 17 km dalla capitale maltese La Valletta. Il ricercato si era stabilito al secondo piano di una palazzina di tre piani; l'appartamento, è dotato di tutti i confort, si presentava in discrete condizioni di pulizia. La perquisizione eseguita dalla polizia



48enne di origini tunisine, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Catania. Il soggetto, è ritenuto responsabile del reato di detenzione di arma clandestina, commesso a Catania nel luglio del 2013, ed è stato associato al carcere di Catania Piazza Lanza.

**Acireale - 75enne in comunità evade dai domiciliari.** I Carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Acireale hanno arrestato, in flagranza,



**Francesco VILLARUEL** 75enne, per evasione. L'anziano, ai domiciliari nella comunità terapeutica Madonna di Lourdes, è stato sorpreso dall'equipaggio di una gazzella a gironzolare per le vie del paese in evidente violazione della misura restrittiva cui era sottoposto.

**Catania - Librino, 1 ai domiciliari per furto.** I Carabinieri della Stazione di Catania Librino hanno arrestato, il



catanese, **Giuseppe SALVO** 48enne, in esecuzione di un ordine di espiazione pena detentiva emesso dal Tribunale di Messina. Il personaggio dovrà espriare ai domiciliari i rimanenti 6 mesi di reclusione poiché ritenuto colpevole del reato di furto aggravato, commesso a Giardini Naxos (ME) nel luglio del 2012.

**Trecastagni CT - CC scoperta macelleria clandestina in**

**potere: 4 denunciati.** I Carabinieri della Stazione di Trecastagni hanno denunciato 4 personaggi, del luogo, per macellazione clandestina di suini e maltrattamenti di animali. I militari, nella tarda mattinata di ieri, hanno proceduto ad un'ispezione nel podere di proprietà di 1 dei denunciati scoprendo, come sia il proprietario che altre 3 persone presenti, in alcuni locali avevano allestito una vera e propria macelleria con tutte le attrezzature occorrenti per lavorare le carni. L'ambiente era in pessime condizioni igienico sanitarie, trattandosi di locali completamente sprovvisti dei requisiti di legge e senza autorizzazione. I militari nella circostanza hanno rinvenuto 1 suino adulto appena macellato, 9 suini adulti, sprovvisti di targhette di identificazione e di certificazione sanitaria e diversi attrezzi ed utensili utilizzati per la macellazione degli animali.

**Aci Catena CT-** I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato, in flagranza, **Davide**



**LEOCATA** 29enne, del luogo, per evasione. La pattuglia l'ha sorpreso a passeggiare in strada in palese violazione della misura restrittiva cui era sottoposto. L'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa del giudizio per direttissima.

**Catania - CC presi 2: furto in zona industriale.** I Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato ai domiciliari, in flagranza, **Salvatore LANZAFAME** 34enne e **Gaetano LAUCERI** 25enne, entrambi

## Notizie ultimora



Editoriale di Ignazio La Pera

- REGIONE
- CATANIA
- PALERMO
- MESSINA
- CALTANISSETTA
- RAGUSA
- SIRACUSA
- ACIREALE
- LENTINI
- CARLENTINI

FRANCOFONTE

TAORMINA-G.NAXOS

RUBRICHE

**IN POLITICA**

SPORT

ANNUNCI

EVENTI

CONCORSI

SEGNALAZIONI

INTERNET

VOLONTARIATO

ZODIACO

RICETTE

MUSICA new

in LIBRERIA

**Catania - Maurizio picchia moglie: si scaglia contro CC arrestato.** I militari sono accorsi in aiuto della donna. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato, in flagranza, un mauriziano 35enne, per violenza, resistenza a pubblico ufficiale, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. Il soggetto, ieri sera, in preda ad un vero e proprio raptus, ha aggredito la moglie 36enne, all'interno del loro domicilio, in via Giuseppe ARIMONDI. Un vicino di casa, sentendo le urla della poveretta, ha avvisato il 112 che immediatamente ha inviato sul posto la gazzella del pronto intervento. I militari, appena entrati nell'appartamento, sono stati aggrediti a calci e pugni dall'energumeno che dopo una breve colluttazione è stato reso inoffensivo ed ammanettato. La donna, trasportata al pronto soccorso dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania è stata medicata e giudicata guaribile in 7 giorni. L'arrestato è stato associato al carcere di Catania Piazza Lanza.

**Catania - Tunisino deruba festeggiata compleanno in pub Centro storico.** Il ladro ha sfilato il danaro dalla borsetta di una ragazza che festeggiava il compleanno. I Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante hanno arrestato, in flagranza, **Ali Mohammed BEN**



28enne, di origini tunisine, per furto aggravato. La ragazza, ieri sera, aveva deciso di festeggiare il suo compleanno in un pub del centro storico insieme agli amici più cari. Il giovane extracomunitario, avvistata la preda, in un momento di confusione è riuscito ad avvicinarsi alla borsetta della festeggiata ed a sfilare il portamonete, contenente 100 euro, per poi allontanarsi frettolosamente. Uno degli invitati fortunatamente, si è accorto del furto ed è riuscito a raccontare il fatto ad una pattuglia di Carabinieri presente in zona. I militari, dopo una breve ricerca, sono riusciti a rintracciare il ladro che perquisito aveva in tasca ancora il denaro rubato. I soldi sono stati restituiti alla vittima mentre l'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa del giudizio per direttissima.

**Mascali CT - 1 preso con cocaina.** I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato, in flagranza,

operante ha permesso di rinvenire: la somma in contanti di 1.500 euro, 1 computer portatile ed 1 telefonino cellulare con sim maltese, materiale che, con la carta d'identità, sarà sottoposto ai dovuti accertamenti, anche al fine d'individuare la filiera dei fiancheggiatori del latitante. BRUNNO, dopo un lungo appostamento all'esterno dell'abitazione, dopo essere stato pedinato, è stato bloccato dai poliziotti, con un amico; il ricercato si stava recando in una zona certo per pranzare, dove ci sono numerosi ristoranti e pizzerie un Casinò. Sono in corso di esecuzione gli adempimenti nel territorio straniero per la successiva estradizione del catturato.

**Acireale - 5 consumano al bar e poi tentano rapina, 1 preso.** Agenti del Commissariato di P.S. di Acireale ha arrestato il nigeriano **John OSAS** 30enne, senza fissa dimora, per tentata rapina. Una rapina stava per essere perpetrata alle ore 22.00 circa, presso un locale commerciale di piazza Duomo, ad opera di alcuni extracomunitari. 5 persone di cui 3 uomini e 2 donne, sono entrati nel locale e dopo aver consumato, approfittando della distrazione del titolare, hanno tentato di impossessarsi dell'incasso custodito nel registratore di cassa. I maldestri non sono riusciti, per la reazione del titolare che ha intrapreso una colluttazione con uno dei soggetti che però poi riusciva a fuggire. I poliziotti in servizio di volante sono intervenuti immediatamente, e nonostante la forte pioggia, sono riusciti a trovare e ad arrestare 1 dei responsabili, identificato per il predetto John OSAS. Sono in corso di identificazione i complici.

**Catania - Guerra di cosca: omicidi Di Costanzo e Di Pasquale, carcere per mandante ed esecutore.** I Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania nei confronti di: **Salvatore GUGLIELMINO 42enne**

ritenuto esponente di *cosa nostra* catanese affiliato, all'epoca dei fatti contestati, all'articolazione dei MIRABILE (riconducibile alle posizioni di **Antonino SANTAPAOLA** inteso "Ninu u pazzu"); **Lorenzo SAITTA 39enne**, anche egli ritenuto esponente di *cosa nostra* catanese; rispettivamente ritenuti il primo mandante ed esecutore materiale dell'omicidio commesso il 29 aprile 2004 ai danni di Salvatore DI PASQUALE ed il secondo esecutore materiale dell'omicidio commesso il 03.05.2004 ai danni di Michele COSTANZO. Il provvedimento, che è stato richiesto dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania a carico dei due indagati, si fonda sulle emergenze investigative raccolte grazie alle indagini condotte dal ROS, DIONISIO ed EFESTO, e dalle attività effettuate a riscontro delle dichiarazioni rese da diversi collaboratori di Giustizia. Gli omicidi in questione secondo la ricostruzione dei militari che hanno svolto l'inchiesta, si inquadrano, infatti, nella evoluzione dei rapporti di forza venutisi a determinare in seno alla *famiglia* mafiosa di Catania, caratterizzata da una endogena conflittualità che vedeva contrapporsi da una parte l'ala capeggiata dagli ERCOLANO e dall'altra quella riconducibile a Antonino SANTAPAOLA (fratello di Benedetto), questa ultima retta all'epoca da Alfio MIRABILE e Giuseppe MIRABILE i quali, a loro volta, vantavano un saldo legame con Francesco LA ROCCA (ritenuto dagli inquirenti capo indiscusso della *famiglia* mafiosa di Caltagirone). Il conflitto descritto, sarebbe scaturito per problematiche afferenti il controllo *mafioso* del territorio e la spartizione dei proventi delle attività illecite, sfociava nei fatti accaduti il pomeriggio del 24 Aprile 2004 allorché Alfio MIRABILE, nei pressi della sua abitazione di Catania, veniva attinto da diversi colpi d'arma da fuoco sparati da un sicario armato di pistola; nella occasione MIRABILE rimaneva gravemente ferito, riportando la paralisi agli arti inferiori, motivo per il quale veniva ricoverato presso un istituto specializzato di riabilitazione (per le complicanze legate alle ferite riportate Alfio MIRABILE morì il 01 settembre 2010). La reazione per l'attentato subito da Alfio MIRABILE, secondo l'inchiesta, ebbe immediatamente a concretizzarsi già il successivo giorno 29 aprile 2004 allorché un commando, a bordo di 2 auto, giunse in Piazza Ustica di Catania e colpì mortalmente con numerosi colpi di pistola il già noto Salvatore DI PASQUALE poiché ritenuto coinvolto nell'attentato a MIRABILE. Gli esiti delle attività investigative poste in essere nel periodo in questione consentivano ai militari già di inquadrare l'omicidio di Salvatore DI PASQUALE quale risposta all'attentato subito da Alfio MIRABILE e le dichiarazioni rese successivamente dai collaboratori di Giustizia permettevano agli inquirenti di meglio delineare il quadro in cui lo stesso era maturato ed individuare Salvatore GUGLIELMINO, all'epoca ritenuto dalle forze investigative quale uomo di assoluta fiducia e braccio operativo di Alfio MIRABILE, quale mandante ed esecutore materiale dell'efferato delitto. Analoghi sviluppi investigativi i carabinieri raccoglievano in ordine ai fatti occorsi il 03 maggio 2004 allorché nella zona industriale di Catania, all'interno della ditta di spedizioni "Mediterranea Distribuzione Logistica", un gruppo di fuoco assassinò Michele COSTANZO, padroncino della ditta e uomo di fiducia dei MIRABILE all'interno della stessa, e ferì Antonino SANGIORGI (titolare formale della azienda). L'omicidio di Michele COSTANZO, che ha visto tra gli esecutori materiali Lorenzo SAITTA, considerato l'insieme delle acquisizioni investigative dell'epoca, veniva correttamente inquadrato proprio nell'alveo dello scontro in atto tra i MIRABILE e gli ERCOLANO e letto come risposta all'uccisione di DI PASQUALE. I carabinieri con l'inchiesta evidenziano infine che GUGLIELMINO e SAITTA sono stati tratti in arresto il 27 Gennaio 2012 dal ROS nell'ambito della indagine denominata EFESTO, con altri 11 soggetti ritenuti gravemente indiziati di partecipazione ad associazione mafiosa. L'esecuzione del provvedimento di fermo disposto d'urgenza dalla Procura Distrettuale Antimafia scongiurò una nuova guerra di mafia interna alla *famiglia* di *cosa nostra* SANTAPAOLA - ERCOLANO dove erano irrimediabilmente saltati i già fragili equilibri che, fino a quel momento, avevano fatto convivere le due anime della associazione mafiosa. Grazie alle attività d'indagine svolte dai carabinieri, gli inquirenti apprendevano infatti di tradimenti ed alleanze che modificavano gli assetti interni al sodalizio ed in particolare, proprio con riferimento a GUGLIELMINO e SAITTA. I carabinieri si accertavano che: GUGLIELMINO aveva abbandonato le fila dei MIRABILE ed era transitato in quelle degli affiliati alla stessa *famiglia* che contrastavano proprio i MIRABILE in tutta la provincia per il controllo mafioso del territorio; SAITTA, per converso, veniva affiliato alla articolazione dei MIRABILE sotto la cui protezione, e con la formale legittimazione, contava di assumere una posizione di rilievo nel panorama mafioso etneo. Per i fatti sopra accertati a cavallo del 2011 e 2012, SAITTA e GUGLIELMINO sono stati condannati il 13 Maggio 2014, con rito abbreviato, alla pena di anni 12 di reclusione.

**Santa Venerina CT - CC 2 estortori in manette, ritenuti contigui ai "Santapaola".** Si tratta di: **Salvatore, CALI'** 64enne, e **Salvatore Nunzio FONTI**, 44enne, già detenuto



I Carabinieri della Stazione di Santa Venerina, ieri pomeriggio, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, su richiesta della Procura Distrettuale della Repubblica, nei confronti di 2 persone, ritenute responsabili, di concorso nel reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Le indagini hanno preso il via nell'ottobre dello scorso anno, a seguito della denuncia di 1 imprenditore edile, evolvendosi fino allo scorso febbraio con attività di tipo tradizionale, intercettazioni ambientali e riprese video. Gli investigatori, nel periodo analizzato hanno potuto accertare come i personaggi, nel corso dei mesi, abbiano tentato di portare a termine diversi tentativi di estorsione ad esercenti, tra i quali emerge quella al titolare di un'officina meccanica con richiesta di danaro spinta fino ai 10mila euro. Le pressanti richieste di denaro erano ovviamente accomunate da minacce quale ad esempio "ti faccio saltare in aria gli escavatori". **Salvatore, CALI'** 64enne, è stato raggiunto dai Carabinieri presso la sua abitazione di Santa Venerina ed associato al carcere di Catania Bicocca, a **Salvatore Nunzio FONTI**, 44enne, già detenuto per analogo reato, il provvedimento è stato notificato presso il medesimo istituto di pena. Questa operazione contro il racket delle estorsioni, ancora una volta, ha dimostrato come sia fondamentale la collaborazione delle vittime nel denunciare i propri estortori affidandosi all'Arma dei Carabinieri come baluardo istituzionale sul territorio.

**Catania - Morto ambulante disoccupato: si era dato fuoco per disperazione.**



catanese, per furto aggravato in concorso. Una gazzella dell'Arma, di pomeriggio, intorno alle 16,00, nel pattugliare la zona industriale del capoluogo etneo, ha notato una Moto Ape Piaggio carica di materiale ferroso. I militari hanno fermato il mezzo ed effettuato un immediato riscontro sulla provenienza dei composti è risultato che gli stessi erano stati rubati pochi minuti prima alla Ditta "Maia Macchine Industriali", di Contrada TORRAZZE. Scattate le manette per i ladri che, in attesa del giudizio per direttissima, sono stati relegati nei loro rispettivi domicili. La refurtiva recuperata e stata restituita al legittimo proprietario.

**Catania - Furto alla Rinascente.** I Lupi arrestano ai domiciliari il taccheggiatore. I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato ai domiciliari, in flagranza, **Adriano SOZZI**



29enne, catanese, per tentato furto aggravato e danneggiamento. una pattuglia in moto della squadra "Lupi", Nel primo pomeriggio di ieri, nei pressi della Rinascente, è stata allertata dal personale della sicurezza della Rinascente di via Etna circa la presenza all'interno dell'esercizio commerciale di una persona sospetta. I militari, HANNO rintracciato soggetto e l'hanno trovato in possesso di numerosi capi di abbigliamento, già privi del dispositivo anticaccheggio, sapientemente asportato con l'aiuto di una tronchesina. La merce, del valore di circa 600 euro, è stata restituita al direttore del negozio mentre l'arrestato è stato posto ai domiciliari in attesa del giudizio per direttissima.

**Catania - Polizia Postale trasferita in via Beato Bernardo.** La Questura comunica che la sede del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania si è trasferita presso i nuovi locali in via Beato Bernardo nr. 5, con utenza telefonica 095/3520411. I giorni e gli orari di ricevimento: da lunedì al venerdì: dalle ore 08,30 alle ore 13,30; mercoledì: dalle ore 08,30 alle ore 13,30 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

**Misterbianco - Appuntamento a Centro Commerciale per rapina.** I militari della locale Tenenza Carabinieri, ieri alle ore 16.00, a Misterbianco, in via Archimede, hanno tratto in arresto, in flagranza del reato di rapina aggravata, il già noto



**Alessandro RUGERI**, catanese, di 25 anni. I militari, a seguito delle prime indagini avviate per richiesta della vittima su utenza 112, hanno accertato che il soggetto, alle ore

**Giuseppe BOSCARINO** 27enne, per evasione e furto aggravato. L'equipaggio della gazzella ha sorpreso di pomeriggio, il personaggio all'interno del deposito ENI di via Tre Ponti mentre rubava le parti metalliche di un pullman. La refurtiva è stata restituita all'avente diritto mentre il giovane, già ai domiciliari per altro reato, è stato tradotto dinanzi il Tribunale di Catania per essere giudicato per direttissima.

**Catania - Manette a Centro commerciale "Porte di Catania".** Acciuffato a Mediaworld. Carabinieri della Stazione di Catania Librino hanno arrestato, ai domiciliari in flagranza, **Adriano SOZZI**



19enne, per furto aggravato, nell'ambito dei servizi preventivi svolti dai comandi territoriali nei pressi dei principali centri commerciali etnei. Gli uomini dell'Arma, di pomeriggio, in perfetta sinergia con il personale addetto alla sicurezza, sono riusciti a sorprendere il giovane ladro mentre rubava del materiale elettronico dagli espositori del negozio Mediaworld, all'interno del centro commerciale Porte di Catania. La refurtiva, del valore di circa 100€, è stata restituita all'avente diritto mentre l'arrestato è stato posto ai domiciliari in attesa di essere giudicato per direttissima.

**Catania - San Cristoforo, 1 ai domiciliari per droga.** I poliziotti delle Moto-Volanti dell'U.P.G.S.P. hanno ammanettato in flagranza il già noto Gabriele SANTAPAOLA 30enne, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Gli Agenti di polizia, durante il servizio di controllo del territorio, hanno notato nel quartiere di San Cristoforo, un giovane che stazionava al centro della strada, come se fosse in attesa di qualcuno. Il giovane, visibilmente preoccupato alla vista della pattuglia, ha cercato di allontanarsi repentinamente dal posto ma veniva subito bloccato dai poliziotti. La perquisizione effettuata sul soggetto ha confermato i sospetti degli agenti che hanno rinvenuto, ben occultati tra gli slip, 1 involucri di cellophane contenente circa 10 g di sostanza stupefacente del tipo cocaina, e la somma di 40 €, probabile provento dell'attività di spaccio. Il giovane veniva tratto in arresto e, su disposizione del PM di turno, sottoposto al regime della detenzione domiciliare in attesa della direttissima.

**Catania - Scommesse on line in cartoleria non autorizzata, CC 2 denunciati.** I Carabinieri della Stazione Aeroporto Fontanarossa, assistiti dal personale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Stato, hanno denunciato 2 commercianti, un uomo ed una donna, per esercizio abusivo delle attività di gioco e di scommesse. I militari, nel corso di un controllo amministrativo, eseguito in una cartoleria in via San Giuseppe La Rena, hanno accertato che i gestori avevano destinato un'area dell'esercizio, attrezzandola con strumenti telematici, per la raccolta delle scommesse on line senza alcuna autorizzazione. Il materiale informatico è stato posto sotto sequestro.

**Catania - Rubano 12000 lattine Coca Cola in Zona Industriale.** I Carabinieri del Nucleo investigativo del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato in flagranza, ai domiciliari, 2 personaggi, 1 catanese ed 1 rumeno, rispettivamente 45enne e 25enne, per furto aggravato in concorso e ricettazione. Gli uomini dell'Arma, stanotte, intorno all'01,30, nella Zona Industriale, hanno intercettato i ladri a bordo di un furgone Fiat Iveco, successivamente risultato rubato il 9 luglio scorso. I militari, all'interno hanno trovato 463 colli di confezioni di "Coca Cola", per un totale di 12.000 lattine. asportate

Salvatore La Fata di 56 anni, operaio edile disoccupato, il 19 settembre scorso si era bruciato a Catania per disperazione, dopo il sequestro da parte dei vigili urbani della merce che vendeva senza autorizzazione. La vittima è morta, nell'ospedale Cannizzaro, per i postumi delle ustioni di secondo e terzo grado sul 60% del corpo. Salvatore La Fata guadagnava pochi euro da ambulante, ed aveva compiuto l'insano gesto dopo il sequestro della merce che vendeva senza autorizzazioni in piazza Risorgimento.



**Catania - CC filmano spaccio a studenti universitari, manette a 5 pusher.** Si tratta di : **Orazio D'AGATA**, 21enne, **Gianluca DEL GALDO**, 27enne, **Agatino Giuseppe MACCARRONE**, 27enne, tutti associati al carcere di Catania Piazza Lanza, un personaggio 32enne, è stato ristretto ai domiciliari ed il 15enne collocato in una comunità di recupero in provincia di Agrigento. I personaggi spacciavano in Piazza Dante agli universitari. I Carabinieri della Compagnia di Catania Piazza Dante alle prime luci del mattino, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, su richiesta della Procura Distrettuale della Repubblica, nei confronti di 5, di cui 1 minorenni, tutti ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso nel reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I provvedimenti sono stati eseguiti tra le vie Abate Ferrara e Naumachia, cuore del popolare quartiere di "San Cristoforo", esattamente a poche centinaia di metri dalla caserma dei Carabinieri. Le indagini condotte dai militari del Nucleo Operativo si sono sviluppate tra marzo ed aprile di quest'anno, ed hanno consentito di individuare un piccolo ma dinamico gruppo di giovani spacciatori che ogni giorno, dalle 14,00 alle 21,00, a causa del via vai di clienti, avevano reso le stradine che costeggiano l'antica Piazza Dante un luogo invivibile per gli onesti cittadini. Gli episodi di spaccio accertati in tale contesto sono numerosi. Le telecamere, installate dagli investigatori, hanno consentito di portare alla luce una piazza di spaccio alquanto redditizia che annoverava tra la clientela numerosi studenti universitari. Altre 4 persone sono state arrestate nel corso delle indagini, sequestrati: mezzo chilo di marijuana e 50 grammi di cocaina. I riscontri, sostenuti da ulteriori approfondimenti investigativi, hanno consentito di scoperchiare il tentativo dei giovani pusher di impossessarsi di una buona fetta di mercato al dettaglio, così da conquistare la fiducia dei grossisti del quartiere che li rifornivano di droga.

**Catania - Accoltella avversario a S.Cristoforo: Parisi "l'indiano" in manette.** I Carabinieri della Compagnia Catania Piazza Dante hanno eseguito un provvedimento di



fermo di indiziato di delitto, emesso dall'Autorità Giudiziaria a carico di **Antonino PARISI**, 57enne, meglio noto come "l'indiano". E' stato proprio il particolare del nomignolo che ha permesso ai militari del Nucleo Operativo della Compagnia capoluogo di scoprire in breve la reale identità dell'aggressore, che aveva ferito con un fendente di coltello al torace, poco più di un settimana fa, Francesco BACCELLIERE. Una richiesta di aiuto al 112, era giunta sabato pomeriggio, del 13 scorso alle ore 16.30, da via Della Concordia, cuore di quel quartiere popolare san Cristoforo dove troppo spesso la legge dello Stato è grossolanamente sostituita da una così detta "giustizia privata".PARISI, ripreso inconsapevolmente da alcune telecamere, aveva ingaggiato una discussione con il BACCELLIERE, quest'ultimo in compagnia di una donna, probabilmente oggetto di alcuni apprezzamenti poco graditi. PARISI, a un certo punto del diverbio avrebbe, deciso di colpire, potenzialmente a morte, il suo avversario. Il personaggio è stato irrimediabile per giorni, riconosciuto in alcune immagini dalla stessa vittima e da una testimone, la scorsa mattina è stato individuato da una pattuglia dei Carabinieri del Nucleo Operativo nei pressi di via Zia Lisa dove, mantenendo fede al singolare appellativo, risulta da tempo accampato senza fissa dimora. L'intervento dei Carabinieri lo ha assicurato alla giustizia conducendolo tra le mura del carcere di Piazza Lanza.

**Gravina di Catania - Carabiniere in pensione sventa furto autoradio, malfattore ai domiciliari.** I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato ai domiciliari, in flagranza, Massimo PAPPALARDO, 49enne, del luogo, per furto aggravato. La chiamata al 112, è stata di un militare dell'Arma in congedo. La pattuglia è intervenuta in via Etna ed ha intercettato e bloccato il ladro che poco prima aveva asportato un'autoradio da una Daewoo Matiz parcheggiata. La refurtiva è stata restituita al proprietario della vettura e l'arrestato è stato posto ai domiciliari in attesa del giudizio per direttissima.



**Catania - Estorsioni, carcere a 4 presunti santapaoliani.** A conclusione di accurate indagini condotte dai poliziotti del Commissariato di Acireale e coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, il G.U.P. presso il Tribunale di Catania, nella Camera di Consiglio tenutasi lo scorso 25 settembre, ha pronunciato la sentenza di condanna nei confronti di: **Camillo BRANCATO**, 38enne, alla pena di 9 anni di reclusione ed euro 2.000,00 di multa; **Salvatore INDELICATO**, 44enne, alla pena di 13 anni e 4 mesi di reclusione ed euro 4.000,00 di multa; **Carmelo MESSINA**, 57enne, alla pena di 13 anni e 8 mesi di reclusione ed euro 4.400,00 di multa; **Rosario PANEBIANCO**, 46enne, alla pena di 12 anni di reclusione ed euro 4.000,00 di multa. I quattro soggetti condannati, ben noti alle cronache giudiziarie per i loro trascorsi criminali, sono stati ritenuti responsabili del delitto di associazione a delinquere di tipo mafioso finalizzata alle, ai danni di imprenditori e commercianti della fascia ionica, nella veste di organici rappresentanti della cellula di Acireale egemone alla famiglia mafiosa "Santapaola". Le indagini, particolarmente articolate e complesse, hanno interessato le attività criminali condotte dal clan mafioso menzionato lungo un arco temporale di tre anni, ovvero dal 2009 al 2012, svelando una serie di attività estorsive riconducibili all'organizzazione criminale menzionata, in seno alla quale i soggetti condannati operavano, ciascuno con un ruolo di spicco.

**Paternò - CC manette domiciliari a topo d'auto.** Carabinieri della Compagnia di

14.00 circa, a Misterbianco, contrada Cubba, all'interno del parcheggio di un noto centro commerciale, aveva avvicinato, mediante un pretesto, L.C. 30enne, facendosi consegnare, dietro minaccia di 1 pistola, la somma contante ammontante a 450€, dandosi alla fuga per vie circostanti. I militari, prontamente giunti sul posto, hanno intuito, dalla descrizione fornita da parte della vittima, l'identità del possibile autore, soggetto già noto. I carabinieri si sono recati pertanto immediatamente presso l'abitazione del sospetto questi, il quale, sorpreso ancora in possesso di parte della refurtiva, ha confermato quanto ipotizzato dai militari che, in quel contesto, rinvenivano somma contante 75€, costituente parte provento illecito, riconsegnata all'avente diritto. L'arrestato è stato associato presso la casa circondariale Catania Piazza Lanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Ulteriori accertamenti effettuati dai militari della Tenenza, consentivano appurare che la vittima, giorni orsono, aveva pubblicato on-line, su un sito di compravendita di oggetti usati, SUBITO.IT una proposta di vendita del proprio ipad. A seguito di tale annuncio, era stato contattato più volte telefonicamente e con false generalità dall'autore della rapina, il quale, nel concordare appuntamento per tale acquisto, proponeva a sua volta vendita di uno smartphone a parti invertite, in modo da far giungere la vittima al luogo di incontro, munita di 450 Euro, poi rapinati dietro minaccia della pistola, tuttora attivamente ricercata.

**Catania - Viola obbligo soggiorno a Licata, e va in albergo a Catania.** Agenti dell'U.P.G.S.P., alle prime luci del giorno, all'alba, hanno arrestato **Calogero OCCHIPINTI**



38enne già noto per reati contro il patrimonio, per il reato di inosservanza degli obblighi inerenti la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. I poliziotti intorno alle ore 05.30, hanno ricevuto segnalazione da Sala Operativa di un personaggio sottoposto ad obblighi: Occhipinti residente a Licata (AG), il quale stava soggiornando presso un albergo cittadino. La pattuglia, dopo averlo rintracciato in camera, ha accertato che effettivamente Occhipinti era sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di Licata. Il soggetto, avendo quindi violato tale obbligo, è stato dichiarato in arresto e, su disposizione del P.M. di turno, in mattinata sottoposto a giudizio per direttissima.

**Catania - Tentano saccheggio appartamento, CC 2 presi.** I Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato, in flagranza, **Carmelo TUMINELLO** 44enne, e **Daniele PIRO** 30enne



entrambi catanesi, per tentato furto aggravato in concorso. Una gazzella dell'Arma, ieri pomeriggio, durante il controllo del territorio, ha sorpreso i due in via Giovan Filippo Ingrassia nel momento in cui stavano asportando gli infissi in alluminio da una casa in fase di ristrutturazione. La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario mentre gli arrestati sono stati trattenuti in camera di sicurezza in attesa del giudizio per



Paternò hanno arrestato ai domiciliari **Giuseppe SPAMPINATO**, 38enne, del luogo, per tentato furto aggravato. Una gazzella, stanotte durante un servizio di controllo del territorio finalizzato a prevenire e reprimere reati predatori in genere, ha sorpreso il soggetto mentre stava tentando di rubare un autocarro Iveco Eurocargo 80/15, regolarmente posteggiato dal proprietario in parcheggio del centro cittadino. Il ladro aveva già forzato lo sportello del mezzo e manomesso il quadro comando. L'arrestato, come disposto dall'Autorità Giudiziaria, è stato posto ai domiciliari in attesa di essere giudicato con rito direttissimo.

**Catania - Donna in miseria per spese mediche tenta di darsi fuoco, salvata dai agenti.** Poliziotti dell'U.P.G.S.P., alle ore 10.30 circa, a seguito di segnalazione giunta su linea 113, si sono recati in uno stabile di via Vittorio Emanuele dove una donna si era barricata nella sua abitazione sita al primo piano, minacciando con grida deliranti di darsi fuoco con del liquido infiammabile di cui si era cosparsa. I motivi di tale intenzione erano le precarie condizioni economiche che non le permettevano di far fronte alle costose spese sanitarie necessarie per l'espanto di un rene. I poliziotti intervenuti sono riusciti ad arrampicarsi fino a raggiungere una finestra dell'abitazione chiusa con un'inferriata e, con un pretesto, hanno intrapreso un dialogo ed una intensa attività di persuasione con la donna. Gli Agenti dopo qualche minuto, approfittando di un momento di distrazione della donna, l'hanno afferrata per un braccio attraverso le sbarre per sottrarle la bottiglia con il liquido infiammabile. La donna in quel frangente, tuttavia, ha cosparsa dello stesso liquido anche uno dei poliziotti e, pur non riuscendovi, ha tentato di azionare più volte l'accendino. Altri poliziotti, nel contempo sono entrati, con l'ausilio dei Vigili del Fuoco, nell'appartamento e, sprezzanti del pericolo e noncuranti dei tentativi della donna di darsi fuoco, l'hanno messa in salvo riuscendo ad immobilizzarla. La donna, in evidente stato di alterazione psicoemotiva, persuasa dagli agenti, è stata affidata alle cure del personale sanitario del 118 intervenuto sul posto e successivamente trasportata presso il reparto psichiatrico dell'ospedale "Vittorio Emanuele".

**Catania - 80enne aggredisce nuora col taglierino, denunciato.** I Carabinieri della Stazione di Catania NESIMA hanno denunciato un 80enne, per lesioni personali e maltrattamenti in famiglia. La donna, una 36enne, ieri pomeriggio ha avuto una discussione animata con il suocero, convivente, che colto da raptus ha impugnato un taglierino ferendo la nuora alla schiena. L'intervento immediato dei Carabinieri, avvertiti dalla stessa vittima, ha evitato ben più gravi conseguenze. La donna, accompagnata all'Ospedale "Vittorio Emanuele" di Catania, è stata medicata per una "ferita da taglio alla regione dorso-scapolare dx" e giudicata guaribile in una decina di giorni. L'arma impropria è stata sequestrata.

**Catania - Carcere per evasione.** Carabinieri della Stazione di Catania Librino hanno



arrestato, il catanese **Luca CALOGERO**, 28enne, in esecuzione di un ordine di espiazione pena detentiva emesso dal Tribunale di Catania. Il giovane, già affidato in prova ai servizi sociali, è stato condannato ad 3 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione poiché riconosciuto colpevole del reato di evasione, commesso quest'anno a Catania. L'arrestato è stato associato al carcere di Catania Piazza Lanza.



**Acicastello CT - 2 armati tentano**

**assalto a Q8, CC arrestati.** I Carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Acireale (CT), hanno arrestato, in flagranza, **Giovanni Sebastiano RUSSO** 37enne ed un 30enne, incensurato, per tentata rapina aggravata in concorso e ricettazione. L'equipaggio della gazzella, ieri sera, intorno alle 20,30, ha notato nel distributore di carburanti della Q8, ubicato sulla S.S. 114, nel Comune di Acicastello, una moto Suzuki 650 con a bordo 2 individui che, con il casco indossato ed 1 pistola in pugno, stavano rapinando il gestore dell'impianto. I Carabinieri hanno affrontato immediatamente i rapinatori disarmandoli ed ammanettandoli. I militari, dai successivi accertamenti hanno appurato che la moto era stata rubata a Catania. Il mezzo è stato restituito al proprietario, l'arma ed i caschi sono stati sequestrati mentre i 2 rapinatori sono stati associati al carcere di Piazza Lanza.

**Catania - Polizia dai video identifica 3 scippatori seriali.** Agenti del Commissariato di P.S. di Caltagirone hanno proceduto all'esecuzione dell'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali, emessa dal Tribunale di Caltagirone, nei confronti dei calatini



**I. Alba**, **V. Sbriglione** e **Salvatore ALEO** 29enne per furto con strappo, **Valentino SBRIGLIONE** 22enne e **Salvatore ALEO** 26enne i entrambi per ricettazione in concorso. L'attività investigativa ha avuto inizio dopo la denuncia presentata da una donna il 6 agosto dell'anno scorso. La era stata derubata della collanina in oro da un giovane nei pressi di via Calli. Gli Agenti del Commissariato dalle descrizioni del malvivente, hanno avviato l'attività investigativa finalizzata ad individuare dell'autore del reato. I tutori dell'ordine hanno acquisito la notizia che 3 giovani avevano tentato di vendere 1 collanina in oro presso un esercizio commerciale di Catania, e vi si sono recati per gli accertamenti del caso. Il titolare dell'esercizio commerciale, accortosi che la collanina si presentava spezzata, nutrendo forti dubbi in merito alla legittima provenienza, aveva provveduto a fotografare l'oggetto ed il documento fornito da Ignazio ALBA uno dei tre giovani. Gli agenti successivamente hanno acquisivano le immagini dal servizio di video sorveglianza installato presso l'esercizio commerciale che ha consentito agli investigatori di appurare l'esatta identità degli altri due giovani, conosciuti per Salvatore ALEO e Valentino SBRIGLIONE. Il seguente riscontro fotografico, effettuato dalla vittima, e visionati sia il maltolto che le immagini estrapolate dalle riprese video, hanno consentito di acclarare senza dubbi la proprietà dell'oggetto sottratto e l'autore dello scippo: Ignazio ALBA. Un secondo episodio analogo si ripeteva il 22 agosto 2013, allorché agenti del Commissariato erano intervenuti in via degli Studi per la segnalazione del furto con strappo di 1 collanina in oro ad opera di due giovani. Gli Agenti hanno provveduto a far visionare l'album fotografico in loro possesso alla persona offesa, grazie al quale ha

direttissima.

**Catania - Polizia blocca scippatore in azione.** Uomini della Squadra Mobile hanno tratto in arresto: **Biagio MORELLI**, 41enne già noto, in quanto responsabile del reato di rapina aggravata. I poliziotti della Sezione "Contrasto al crimine Diffuso" in servizio moto-montato, nel corso di mirata attività di contrasto al fenomeno dei reati predatori, transitando per via Mascali angolo via Osservatorio, hanno udito una donna urlare aiuto e nel contempo notato uno che correva a piedi tentando di eludere il loro controllo. I due agenti non appena stavano per raggiungere, il malfattore si è disfatto di due oggetti che teneva in mano, lanciandoli sotto un'autovettura in sosta. Gli agenti dei "Condor", certi che fosse il responsabile di un reato ai danni della malcapitata signora, dopo un breve inseguimento, l'hanno bloccato ed identificato per Biagio MORELLI. I poliziotti hanno raggiunto la donna, ed appreso che il soggetto le aveva strappato una collana in oro, che era caduta in terra, pertanto il malvivente era riuscito ad impossessarsi dei monili ad essa collegati: un ciوندolo ed un crocifisso, che venivano recuperati sotto l'auto in sosta e restituiti alla vittima. MORELLI è stato condotto presso gli Uffici della Mobile, annovera pregiudizi per reati contro il patrimonio, ed è stato tratto in arresto per rapina aggravata ed associato presso la locale Casa Circondariale di Piazza Lanza a disposizione dell'A.G. La donna ha espresso agli agenti il suo apprezzamento per come si era conclusa la vicenda.

**Calatabiano CT - CC bloccano 4 topi in appartamento di pensionato.** I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato ai domiciliari in flagranza, Giuseppe CURRENTI 23enne, di Giarre (CT), ed altri 3, di cui 2 donne e 1 soggetto al di sotto dei trent'anni, per furto aggravato in concorso. La pattuglia, durante il servizio di prevenzione, li ha sorpresi in un appartamento di via Vittorio Veneto mentre rubavano mobili ed elettrodomestici. La refurtiva, valore stimato di circa 2.000 euro, è stata restituita al legittimo proprietario, 1 pensionato del luogo, mentre i ladruncoli sono stati posti ai domiciliari in attesa del giudizio per direttissima.

**Ramacca - Stupefacenti, 1 ai domiciliari.** I Carabinieri della locale stazione hanno arrestato ai domiciliari, in flagranza, Gaetano Giuseppe CAMELIA 23enne, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. I militari dell'Arma, durante un servizio antidroga, hanno fermato il giovane a bordo della sua Opel Corsa e percependo un evidente nervosismo l'hanno accompagnato in caserma. Il giovane è stato, perquisito, ed è stato trovato in possesso di 1 involucro in cellophane contenente complessivamente 41 grammi di marijuana, abilmente occultato tre le mutande. La droga è stata sequestrata e l'arrestato posto ai domiciliari.

riconosciuto gli autori del colpo in Ignazio ALBA e Valentino SBRIGLIONE. Gli Agenti hanno proceduto all'esecuzione dell'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali nei confronti dei 3 maldestri, e precisamente, sottoponendo alla misura di custodia cautelare personale in carcere Ignazio ALBA; alla misura cautelare personale degli arresti domiciliari Valentino SBRIGLIONE e alla misura cautelare personale dell'obbligo di presentazione alla P.G. Salvatore ALEO.



**San Giovanni La Punta - Coniugi coltivano stupefacente, ai domiciliari.** I Carabinieri della Stazione di Trecastagni, collaborati dai militari di San Giovanni La Punta e dal Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno arrestato il **Stefano PULVIRENTI** 36enne e la moglie 32enne, entrambi di San Giovanni La Punta, per produzione, detenzione illecita di sostanze stupefacenti e omessa denuncia di armi bianche. I militari, ieri sera, a conclusione di un'attività investigativa, hanno proceduto ad una perquisizione domiciliare nell'abitazione della coppia, a San Giovanni La Punta. Gli investigatori hanno rinvenuto e sequestrato 2 piante di marijuana, 2 involucri di carta stagnola contenente marijuana, 1 bilancino di precisione e 3 sciabole illegalmente detenute. Gli arrestati sono stati posti ai domiciliari.

Legione Carabinieri Sicilia  
Comando Provinciale di Catania



**Catania - Mafia: manette per 10 presunti dei Laudani.** I Carabinieri di Catania stanno eseguendo Ordinanza Custodia Cautelare. Il provvedimento emesso dal GIP del Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura Distrettuale della Repubblica, nei confronti di dieci persone ritenute di far parte di un'associazione criminale armata legata alla famiglia mafiosa catanese dei Laudani, finalizzata al controllo del territorio, acquisizione, controllo e gestione del tessuto economico e sociale. I reati contestati sono estorsione, usura e sequestro di persona. I particolari dell'operazione illustrati alle ore 11:00 nella saletta della Procura della Repubblica di Catania di viale XX Settembre. Le misure sono per Claudio RAGAGLIA, 45enne, chiamato dagli altri sodali "Il Direttore", affiancato nell'attività di direzione dai fratelli Salvatore Antonino, 52enne, e Michele, 54enne, quest'ultimo figura sempre più influente tra le fila del clan, collaborati da Giuseppe CARTILLONE, 42enne, Francesco ROSTA, 72enne, Giuseppe MINISALE, 51enne e Luigi VIRGILIO, 33enne, tutti raggiunti dalla contestazione di cui all'art.416 bis c.p. Il G.I.P. ha invece applicato la misura degli arresti domiciliari agli indagati Samuele Rosario LO CASTRO, 28enne (già detenuto per altra causa presso la Casa Circondariale di Palermo), Antonio Salvatore SAPIENTE, 48enne e Paolo ROMBES, 57enne. I Carabinieri della Compagnia di Randazzo hanno eseguito otto ordinanze di custodia cautelare - 5 in carcere e 3 agli arresti domiciliari - emesse dall'Ufficio del GIP presso il Tribunale di Catania su richiesta della Procura della Repubblica di Catania - Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di altrettanti soggetti legati al clan mafioso dei "Ragaglia", operante in Randazzo e zone limitrofe, ai quali sono contestati a vario titolo i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, furto, estorsione, usura e sequestro di persona; si tratta di un'associazione criminale armata legata alla famiglia catanese dei "Laudani" meglio nota come dei "Mussi 'i ficurinia", dedita a delitti contro la persona e il patrimonio, tutte attività finalizzate all'arricchimento del sodalizio, al controllo del territorio e all'acquisizione, controllo e gestione del tessuto economico locale. Le indagini hanno avuto inizio nell'anno 2011 e si sono protratte sino al 2013, mesi in cui i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno monitorato, con indagini tecniche e di tipo tradizionale, le attività del sodalizio criminale e dei suoi associati. Le risultanze investigative hanno confermato in pieno la vitalità e l'operatività del clan, articolato nella classica struttura organizzata e verticistica il cui ruolo apicale sarebbe stato esercitato da Claudio RAGAGLIA, 45enne, chiamato dagli altri sodali "Il Direttore". I personaggi avrebbero assunto un ruolo attivo in favore dell'associazione mafiosa concorrendo nelle condotte usurarie e nella conseguente condotta di recupero forzoso dei crediti, nonché rendendosi responsabili di furti e di condotte estorsive caratterizzate dal c.d. metodo del "cavallo di ritorno". Le indagini hanno permesso di evidenziare il tentativo del gruppo criminale di assumere il controllo del territorio, oltre che col controllo di ogni attività illecita anche mediante l'accurata gestione dei rapporti con altri gruppi criminali limitrofi. La forza intimidatrice del clan, specie in occasione del recupero delle somme concesse ad usura, si è manifestata con particolare violenza, tanto che, in uno degli episodi contestati, la vittima veniva sequestrata, obbligata a salire in auto e, una volta condotta in un casolare, legata, picchiata e minacciata di morte con una pistola. I riscontri investigativi, caratterizzati anche da attività tecniche di intercettazioni ambientali e telefoniche, hanno permesso di ricostruire minuziosamente i ruoli e il vissuto criminale del clan, evidenziando anche la



**Catania - Polstrada scopre deposito auto rubate e smantellate 3 presi.** Si tratta di **M.G.**, catanese 50enne, **Mario CASTELLI**, catanese 57enne e **Davide PREVITE**, catanese 24enne. Agenti della Squadra di Polizia Giudiziaria del Compartimento Polizia Stradale di Catania, mentre si trovavano nella zona di Mascalucia (CT), hanno notato transitare in una via isolata di quella zona una vettura condotta da **M.G.**, catanese 50enne noto per i suoi precedenti specifici in materia. Gli agenti insospettiti hanno deciso di seguire il sospetto a distanza, arrivando davanti ad una grande abitazione disabitata alla periferia di Mascalucia. Il soggetto è sceso dal veicolo incontrando altre due persone che uscivano dal piano seminterrato dell'edificio. Gli uomini della Squadra di P.G. hanno deciso d'intervenire fermando i 3 e sottoponendoli a controllo. I 2 soggetti che erano appena usciti dall'edificio venivano identificati per **Davide PREVITE**, catanese 24enne, e **Mario CASTELLI**, catanese 57enne. I due si presentavano vestiti con degli abiti da "lavoro" totalmente sporchi di olio e di grasso ed anche le mani erano sporche delle stesse sostanze. Gli agenti hanno accertato inoltre che l'edificio era una grande abitazione di due piani, ma disabitata ed ancora in fase di costruzione, ad eccezione del piano seminterrato, dove era stato realizzato un locale di circa 200 mq da adibire a deposito/garage, non visibile dalla via cittadina. Gli Agenti hanno proceduto a controllare l'interno del deposito, dove è stata rinvenuta 1 vettura Fiat Grande Punto, opportunamente sistemata su degli appoggi, in fase di smantellamento: aveva infatti la carrozzeria della parte anteriore parzialmente smontata ed il motore pure in fase iniziale di smontaggio. Dall'interno del veicolo erano già state smontate le portiere, il cruscotto e i sedili anteriori. Venivano trovati poggiati per terra gli attrezzi meccanici utili allo scopo nonché tracce freschissime dei liquidi del motore (olio motore, liquidi di raffreddamento ed altro), segno inequivocabile che tali pezzi erano stati appena smontati e poggiati nelle immediate vicinanze, dove infatti venivano rinvenuti. Gli agenti hanno accertato inoltre che ad eccezione di una ristretta area intorno al veicolo parzialmente smantellato, il resto del deposito era letteralmente stipato di "carcasce" di veicoli precedentemente smantellati (circa una quindicina). Venivano inoltre rinvenute targhe e documenti di circolazione, come carte di circolazione, polizze assicurative, patenti ecc. Dagli accertamenti svolti si riusciva ad identificare compiutamente la Fiat Grande Punto in fase di "cannibalizzazione", che risultava essere stata rubata nella zona di san Gregorio (CT) la notte scorsa, 18 settembre. Inoltre, dai primi accertamenti svolti sulle "carcasce" e sui documenti delle altre autovetture rinvenute nel deposito, si riusciva a risalire al furto di almeno altri 8 autoveicoli, tutti consumati in Catania e provincia, ma quest'ultimo dato è sicuramente da considerarsi

particolare accortezza degli associati nell'evitare i controlli delle forze dell'ordine. Sono attive le ricerche degli altri due destinatari della misura cautelare.

**Catania - Librino, blitz CC maxi sequestro armi.** I Carabinieri del Comando Provinciale hanno proceduto nella notte ad un vero e proprio blitz nel quartiere "Librino" eseguendo numerosi controlli nei confronti di pregiudicati ed ispezionando numerosi stabili. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati alle ore 12:00, dal Comandante Provinciale dei Carabinieri presso la sede di Piazza Giovanni Verga. I militari, nel corso delle attività, che hanno visto l'impiego di un cospicuo numero di uomini, con il supporto del servizio aereo e delle unità cinofile hanno rinvenuto, in un'intercapedine di 1 palazzo, ben occultato in borsoni, 1 vero e proprio arsenale composto da più di 50 armi da fuoco - pistole, fucili mitragliatori da guerra- e relativo munizionamento. L'operazione si inquadra in una più ampia strategia di contrasto coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania e concepita a seguito dei 4 fermi operati a carico dei responsabili dell'efferato omicidio perpetrato giorni addietro nel quartiere e che ha ingenerato ritorsioni nei confronti dei parenti degli indagati. Le armi recuperate: fucile recante l'indicazione "Raikal Made in Russia, matr. 0615316325; -fucile AK47, calibro 7.62, matricola "057612-88"; -fucile AK47, calibro 7.62, matricola "112327" e l'indicazione "ZASTAVA KRAGUUVAC YUGOSLAVIA", munito di caricatore; -fucile AK47, calibro 7.62, matricola "415370"; -fucile AK47, calibro 7.62, matricola "010651-84"; -mitraglietta Skorpion, matricola abrasa e munita di caricatore; -mitraglietta Skorpion, matricola abrasa e munita di caricatore; -pistola calo 22, marca Bernardelli, matricola "28643", munita di caricatore; -pistola marca Beretta modo 92 FS con matricola punzonata, munita di caricatore; -pistola marca S&W calibro 357 Magnum, matricola "DOI31871"; pistola marca Beretta calibro 9 parabellum modo 92 FS, munita di caricatore; -pistola marca Beretta modo 81F, calibro 7,65, munita di caricatore; -pistola marca Beretta calibro 9x21, modo 98 FS, munita di caricatore; -pistola marca Beretta calibro 9 corto, munita di caricatore; -revolver marca S&W calibro 357 Magnum, completo di 5 cartucce -revolver marca Luger modo GPI00, calibro 357 Magnum con matricola abrasa; -pistola marca S&W calibro 38, con matricola "3212"; -pistola marca Beretta, calibro 7.65, matricola "P77361"; -pistola marca Beretta calibro 9, matricola "4374", munita di caricatore -pistola marca Beretta modo 950 B, calibro 6.35, con matricola abrasa; -fucile Beretta con canna mozza, modo A 301, matricola DI0385F; -carabina marca Beretta, modo 10/22, calibro 22, con matricola 115-01374; -moschetto modo FNA BRESCIA matricola D0034; -moschetto modo FNA BRESCIA matricola 1379; -fucile doppietta "JPSAUER&SOHN, SUHL", recante 177299 e sulla canna matricola 144299 -n. 3 fucili AK47 con matricola abrasa; -fucile privo di marca, con matricola "D301086"; -fucile FaI G3 FS, con matricola "1301032"; -fucile privo di marca, matricola "2009124"; -fucile privo di marca, matricola "0705943-9"; -fucile privo di marca, matricola "1355-95"; -n. 2 mitragliette Skorpion, con matricola abrasa; sul castello matricola -n. 3 pistole GLOCK calibro 9x19, modo 17, con matricola abrasa, munita di sei caricatori; pistola GLOCK calibro 9x21, modo 19, con matricola abrasa; pistola Norconia 9x19, modo NP34, con matricola abrasa, munita di due caricatori.



**Giarre - Onore a Brigadiere Capo Giuseppe CUTULI arresta 2 rapinatori ultimo giorno di servizio prima della pensione.** Il Brigadiere Capo Giuseppe CUTULI, in servizio al Radiomobile della Compagnia di Giarre (CT) ieri, nel corso dell'ultimo giorno di servizio attivo sulla sua gazzella, ha catturato i due malviventi che stavano rapinando la filiale del Credito Cooperativo di Pachino. Il carabiniere, senza un minimo d'esitazione, spalleggiato dal collega, è entrato in Banca, ha disarmato uno dei rapinatori, armato di taglierino, e l'ha ammanettato. Il militare l'hanno scorso a luglio nella stessa agenzia, ai tempi affiliata al Credito Cooperativo di San Marco, aveva catturato altri 2 rapinatori armati di pistola giocattolo e taglierino, recuperando anche l'auto, utilizzata per la rapina, risultata rubata a Catania.

**Catania - CC, 3 fratelli fermi per omicidio a Librino.** Si tratta di : : **Antonino 42enne**, **Michele 38enne** e **Davide 23enne CELSO**. I militari dell'Arma stanno ancora svolgendo indagini per delineare il quadro dell'omicidio ed il movente. I militari dell'Arma di Catania hanno eseguito 3 fermi, nell'ambito dell'attività investigativa condotta a seguito dell'omicidio di **Daniele Massimiliano Di Pietro 39enne** avvenuto ieri nel quartiere Librino in Viale Bummacaro 9. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Catania, titolare del fascicolo, dott.ssa Marisa Teresa Scavo, che ha proceduto agli interrogatori degli arrestati aveva imposto lo stretto riserbo sulle loro generalità.



**Catania - Colpi di pistola a Librino, ucciso Daniele Massimiliano Di Pietro 39enne.** I killer hanno atteso la vittima che stava facendo ritorno a casa al civico 9 di viale Bummacaro. Daniele Massimo Di Pietro era a bordo di uno scooter ed erano appesa trascorse le 15.00, quando è stato affrontato dai sicari. I militari dell'Arma dei carabinieri della stazione di Fontanarossa di sono portati sul posto per gli accertamenti ed hanno ricostruito il delitto. Sembra che i killer abbiano inseguito la vittima che avendo compreso quanto stava accadendo, stava tentando di fuggire per salvarsi. Il tentativo di nascondersi tra le auto da parte della vittima predestinata sarebbe stato vano, poiché i killer hanno agito con fredde determinazione investendo con un fuoco di piombo Daniele Massimiliano Di Pietro, caduto al suolo crivellato di colpi. Alcuni passanti avrebbero notato il corpo della vittima per terra e dato l'allarme. L'ambulanza giunta sul posto ha trasferito il poveretto, morente in ospedale al Vittorio Emanuele ma Di Pietro è sarebbe giunto già cadavere. I militari hanno avviato subito le indagini dirette dal Procuratore aggiunto Marisa Scavo, gli investigatori stanno scavando sulle conoscenze ed amicizie di Di Pietro. La vittima era conosciuta dagli investigatori per questioni riguardanti spaccio ed altro, ma non sarebbe ritenuto un personaggio di elevata pericolosità. Tutte le piste al momento vengono vagliate dagli inquirenti che sembra ritengano escludere una "guerra".

**Catania - Rapina prostitute contattate col cellulare, 1 in carcere.** Poliziotti della Squadra Mobile su delega della Procura della Repubblica di Catania, hanno dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare, emessa il 15 settembre 2014 dal G.I.P. del Tribunale di



Catania, traendo in arresto **Sebastiano BELFIORE 32enne**, ritenuto responsabile di rapine aggravate. Il personaggio, nell'arco temporale ottobre 2013 - marzo 2014 è invischiato in diverse rapine che si registravano ai danni di cittadine extracomunitarie dedite alla prostituzione in alloggi ubicati a Catania. Le indagini condotte da personale della Sezione "Contrasto al crimine diffuso" hanno consentito di verificare che le vittime, tutte contattate telefonicamente in ragione dell'attività svolta, venivano

parziale, attesa la necessità di effettuare ulteriori riscontri in merito agli altri "scheletri" rinvenuti. PREVITE e CASTELLI, pertanto, venivano posti in stato di arresto perché colti nella flagranza del reato di riciclaggio dell'autovettura Fiat Punto che stavano smantellando, mentre **M. G.**, che con loro si era appena incontrato, veniva deferito all'A.G. in stato di libertà per il medesimo reato in concorso. Com'è ormai condotta tipica per chi opera in tale settore, infatti, dopo essere state private di ogni loro parte, le autovetture rubate sempre più spesso "spariscono" in tal modo e vengono letteralmente rivendute "a pezzi" nel fiorente mercato clandestino degli autoriscambi. La refurtiva è privata ovviamente dei dati identificativi, impedendo così alle forze dell'ordine di poter risalire al veicolo originario e quindi alla sua provenienza illecita. Gli accertamenti proseguono per risalire ai furti delle altre autovetture e stabilire eventuali ulteriori responsabilità di altri soggetti in merito alla "centrale" di riciclaggio scoperta

**Catania - Preso 1 ricercato per rapina.** Agenti del Commissariato Librino hanno arrestato **Gabriele Pietro VITTORIO**



25enne, latitante dal mese di giugno 2014 poiché destinatario di un ordine di carcerazione emesso il 30 giugno 2014 dal Tribunale Ordinario di Catania per il reato di rapina in concorso. VITTORIO era già noto per rapina. VITTORIO, al momento dell'arresto, eseguito in via Della Sforzesca nel noto quartiere popolare di San Leone, si accompagnava ad altro noto personaggio della zona. Il soggetto è stato tradotto presso la casa circondariale di Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Vittoria - Evade da arresti domiciliari: CC preso.** Si tratta di **Enzo SAUNA**, 52enne vittoriese, già noto. Il personaggio stava sostando tranquillamente in una via limitrofa a quella della sua abitazione, dove avrebbe dovuto scontare gli arresti domiciliari. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Vittoria, nel tardo pomeriggio di ieri nel corso di un servizio predisposto per il controllo di soggetti destinatari di misure alternative alla detenzione carceraria nella giurisdizione di competenza, lo hanno "pizzicato". Enzo SAUNA, è stato ammanettato. Il soggetto è noto alle Forze dell'Ordine per reati di natura predatoria, commessi sia nel comune di origine che in quelli vicini. Sauna è stato condotto presso la caserma di via Giuseppe Garibaldi di Vittoria. Espletate le formalità il personaggio è stato sottoposto nuovamente agli arresti domiciliari presso la sua abitazione. Enzo SAUNA è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria iblea per i provvedimenti di competenza, dovrà rispondere del reato di "evasione".

**Catania - Blitz polizia a Librino, 1 kg droga in casa donna 67enne.** I poliziotti del Reparto Prevenzione Crimine Sicilia Orientale nell'ambito dei servizi finalizzati al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, durante una perquisizione, eseguita sulla

raggiunte da un individuo presso il posto di lavoro - mini appartamenti utilizzati come alcova, dove, al termine di contrattazioni finalizzate a prestazioni sessuali (che non si realizzavano), il potenziale cliente chiedeva di poter usufruire del bagno ed, estratta una pistola, intimava la consegna di denaro e del cellulare delle donne sul quale era registrato il contatto telefonico. Le straniere sotto la minaccia dell'arma rimanevano paralizzate dal terrore, ed il malvivente asportava cifre variabili tra 700 e 800 euro ed in talune occasioni anche dei telefoni cellulari. Le donne hanno denunciato tutto presso gli Uffici di polizia fornendo una dettagliata descrizione del responsabile. Le indagini svolte dalla polizia, avviate a seguito della prima denuncia sporta da una cittadina sudamericana alla fine del mese di ottobre dello scorso anno, consentivano di verificare, attraverso l'analisi dei tabulati telefonici correlati alle utenze delle donne, che vi erano delle utenze chiamanti in prossimità degli appuntamenti sfociati nelle rapine utilizzate dal BELFIORE (in quanto intestate a soggetti a lui legati). Sulla base degli elementi raccolti, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania ha richiesto l'applicazione di misura cautelare ed il G.I.P. del Tribunale, riconoscendo la fondatezza delle fonti di prova raccolte, ha emesso la misura cautelare. Espletate le formalità di rito, l'arrestato è stato associato presso la casa circondariale di "piazza Lanza".



#### **Catania - Elicottero Guardiacoste per salvare turista canadese colta da maleore.**

La missione di soccorso è stata condotta nella serata di ieri, a circa 40 miglia a Sud Est di Capo Spartivento. L'ennesima brillante e delicata operazione di evacuazione medica (MEDEVAC) si è svolta in favore di un turista canadese di 77 anni a bordo della nave da crociera denominata "Norwegian Spirit" di bandiera Bahamas. La missione di soccorso è stata disposta e coordinata dal Centro di Soccorso Marittimo Secondario della Direzione Marittima di Reggio Calabria (5° M.R.S.C.), con il supporto del CIRM (Centro Internazionale Radio Medico) di Roma che in contatto costante con la nave da crociera ha autorizzato l'evacuazione medica. L'elicottero in versione ricerca e soccorso (S.A.R.) AW139 denominato "NEMO 11-02" del 2° Nucleo Aereo Guardia Costiera di Catania ha ricevuto la richiesta di intervento dal Comandante della nave passeggeri, alle ore 18.00 circa ed è decollato dalla Base etnea per dirigersi verso la nave da crociera, che in quel momento incrociava a largo delle coste siciliane. Il pilota, giunto in zona, ha permesso il trasbordo della turista canadese che è avvenuto tramite l'aerocorritore marittimo della guardia costiera e sotto la supervisione del medico di bordo. I soccorritori sono atterrati alle ore 19.20 circa, nell'apposita piazzola dell'elisoccorso dell'Ospedale Cannizzaro di Catania. La donna con presunta emorragia intestinale in corso è stata affidata per le cure del caso ai sanitari dello stesso nosocomio. La donna al momento risulta essere fuori pericolo. Il tempestivo ed efficace intervento del personale della guardia costiera decollato dalla Base Aeromobili G.C. di Catania è stato ancora una volta, fondamentale per consentire alla sfortunata turista di ricevere in breve tempo le cure mediche del caso.

**Adrano CT - Figlio minaccia madre di morte.** I carabinieri mettono fine all'incubo di una madre. Il figlio è stato arrestato per tentata rapina ed atti persecutori. I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato, in flagranza, un 20enne, già sottoposto ad obbligo di dimora per altro reato, per tentata rapina ed atti persecutori. La donna, per circa tre anni aveva subito vessazioni, e non aveva il coraggio di denunciare alle autorità la difficile situazione familiare ed il rapporto vittima-carnefice con il figlio. Le persecuzioni avevano relegato la vittima in uno stato di soggiogamento psicofisico, fino a quando non ha avuto finalmente il coraggio di lasciare la propria abitazione e rifugiarsi da un'amica. La poveretta, 47enne, non ha potuto trovare pace neanche presso l'amica. Il figlio, proprio stanotte, ha rintracciato la madre e dopo aver scavalcato il cancello d'ingresso della proprietà dove è ospite, ha fatto irruzione in casa. Il giovane avrebbe minacciato la madre di morte se non gli avesse consegnato le chiavi di una Fiat Panda a lei in uso. La donna, in un momento di distrazione del figlio, è riuscita a chiudersi in bagno ed a chiamare i Carabinieri. Il giovane è fuggito via, alle grida della madre, che a gran voce invocava l'aiuto dei Carabinieri. I tutori dell'ordine immediatamente hanno attivato due pattuglie, una in soccorso della signora e l'altra alla ricerca del giovane. I Carabinieri, dopo una decina di minuti hanno bloccato ed arrestato il 20enne in via Pietro Neri. Tanta paura soltanto, fortunatamente per la donna, ma nessuna ferita, per l'arrestato si sono aperti i cancelli del carcere di Catania Piazza Lanza.

**Catania - Abusi sessuali seriali su minori: filmato ed arrestato 27enne.** Poliziotti della Squadra Mobile etnea, nella serata, hanno tratto in arresto un giovane di 27 anni ritenuto responsabile del reato di violenza sessuale aggravata. I genitori di due minori infraquattordicenni, alle fine del mese di agosto e lo scorso 1 settembre, avevano denunciato presso gli uffici di polizia che le figlie erano state vittime di atti sessuali da parte di un individuo il quale, dopo averle invitate con un raggio a seguirlo in un garage ubicato nella zona di Piazza A. Lincoln, le aveva bloccate e baciato (simulando in un caso un atto sessuale) fino a quando le vittime non si erano divincolate e date alla fuga. I poliziotti hanno appurato che gli episodi non erano isolati ma che il giovane aveva agito altre volte: seguendo un collaudato cliché. Il soggetto individuava le ragazzine che avvicinava ed in perfetto italiano le invitava a seguirlo cercando di coinvolgerle in un fantomatico progetto di beneficenza od in alternativa, in attività di volantinaggio. Il poliziotto della Sezione "Reati contra la Persona, reati sessuali ed in danno di minori", sulla scorta delle precise indicazioni rese dalle vittime, hanno proceduto a visionare in maniera certosina le immagini delle telecamere a circuito chiuso di alcune attività commerciali sedenti nella zona. Gli agenti, proprio dalla visione di una ripresa hanno visto la ragazza vittima dell'adescamento avvenuto il 1 settembre ed il giovane che veniva individuato nelle sue fattezze fisiche. I tutori dell'ordine, contestualmente hanno predisposto una fitta rete di agenti che in maniera invisibile ha controllato la zona teatro dei fatti allo scopo di scongiurare ulteriori episodi di

scorta di una notizia acquisita in via fiduciaria, nell'abitazione di



**Elena**

**MAIORANO** 67enne, in viale Castagnola, hanno rinvenuto nel terrazzo, sotto alcuni sacchi contenenti materiale di risulta e dentro 1 borsa da donna: 1 panetto di marijuana del peso di 1 chilogrammo e sostanza sfusa per ulteriori 85 grammi, insieme a materiale per il confezionamento. La donna, incensurata, che condivide l'appartamento con la figlia, assente nella circostanza e resasi irreperibile, è stata quindi tratta in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e, su disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, posta agli arresti domiciliari in attesa del giudizio per direttissima. L'U.P.G.S.P. nella mattinata di ieri, ha svolto un servizio straordinario di controllo del territorio nel quartiere di Librino con la partecipazione di pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine Sicilia Orientale e della Polizia Locale, su disposizione del Questore Salvatore Longo. I poliziotti, durante tutta la mattinata hanno effettuato controlli straordinari nel quartiere, con l'identificazione di un centinaio di persone e con il riscontro di numerose violazioni al codice della strada. I tutori dell'ordine hanno altresì eseguito alcune perquisizioni alla ricerca di armi o sostanze stupefacenti. Gli agenti nel noto "palazzo di cemento", hanno rinvenuto 101 "stecchette" di marijuana e 4 mini-dosi di cocaina, occultate tra le macerie.

**Acireale - Droga in sottoscala, 1 in carcere.** Agenti del Commissariato P.S. Acireale hanno arrestato **Paolo Vasta**



55enne per

detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina. Gli investigatori, nell'ambito di programmati controlli volti a contrastare il traffico degli stupefacenti, hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione del VASTA, già conosciuto, per i suoi trascorsi giudiziari anche in materia di stupefacenti. La perquisizione è stata estesa ad un sottoscala, chiuso da una porta, la cui chiave è stata trovata addosso al Vasta. I poliziotti hanno rinvenuto, occultato tra varie masserizie: un quantitativo di gr. 20 di cocaina, materiale per il confezionamento, 2 bilance di precisione, forbici e ritagli di cellophane. Gli agenti addosso a Vasta, hanno trovato una cospicua somma di denaro del quale non ha saputo fornire precise indicazioni circa il possesso. Gli agenti stanno svolgendo accertamenti al fine di verificarne la provenienza. Vasta è stato condotto presso la Casa Circondariale "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Favoreggiamento immigrazione clandestina: 1 indiziato.** Poliziotti della Squadra Mobile, di sera, hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto il tunisino **Abdrazzak EL KHALWI** 42enne, in quanto gravemente indiziato del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il soggetto è stato individuato quale conducente di un natante in legno di circa 12 mt., su cui viaggiavano 205 migranti. L'imbarcazione era stata soccorsa lo scorso 4 settembre in acque internazionali dalla nave militare "Libra" e successivamente gli occupanti erano stati trasferiti a bordo del pattugliatore della Capitaneria di Porto "C.P. 904 Fiorillo". I migranti sono giunti nel pomeriggio di ieri 5 settembre al Porto di Catania. Il fermato è stato

violenza. La rete si è rivelata formidabile, ed il soggetto veniva individuato. Un tizio perfettamente corrispondente a quello visto nelle immagini che si aggirava nella zona utilizzando per i suoi spostamenti uno scooter. Il soggetto, che risultava già noto per violenza sessuale a danno di minori, veniva seguito in ogni suo spostamento, finché nella giornata di ieri, ad esito dell'ennesimo mirato servizio, veniva colto nella flagranza di reato essendosi reso responsabile di altri 2 episodi analoghi ai danni di 2 donne, 1 delle quali minorenni. Espletate le formalità di rito, l'arrestato è stato associato presso la locale Casa Circondariale "piazza Lanza" a Catania a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Rapinatore claudicante tradito da video, 2 in manette.** I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Fsonantarossa hanno ammanettato per rapina e ricettazione **Carmelo MOLINO** 19enne e solo per ricettazione **Maurizio FAMA**



38enne, entrambi catanesi già noti per reati contro il patrimonio. I militari, alle prime luci del 29 agosto scorso, nel corso di un servizio finalizzato a prevenire e reprimere i reati predatori in genere, in via Zia Lisa, nei pressi di un distributore di carburanti, già bersaglio di recenti rapine, avevano notato una vettura KIA SORENTO in movimento, con a bordo due persone sospette. Il conducente del mezzo accortosi dei Carabinieri aveva repentinamente invertito la direzione di marcia fuggendo verso il Villaggio Zia Lisa. I militari hanno intrapreso un concitato inseguimento terminato al Villaggio Zia Lisa II°. L'auto civetta è riuscita ad affiancare la macchina dei fuggitivi costringendoli a fermarsi. I due, per guadagnarsi la fuga, hanno abbandonato il mezzo (risultato rubato pochi giorni prima ad Acireale) tentando di dileguarsi nelle campagne circostanti. La mossa è stata inutile per l'intervento di altre pattuglie, affluite in zona su richiesta della Centrale Operativa. I militari nel giro di pochi minuti sono riusciti a catturare i 2. Gli uomini della Benemerita, grazie all'intuito investigativo, hanno notato che proprio MOLINO presentava sul ginocchio destro una vistosa cicatrice, che associata alla video riprese, analizzate dopo la rapina al distributore di Acicastello del 28 luglio scorso, collocavano l'arrestato sulla scena del crimine per somiglianza somatica ma soprattutto perché in quel frangente fu ripreso claudicante e con una vistosa fasciatura proprio sul ginocchio destro. I tutori dell'ordine stanno svolgendo degli approfondimenti d'indagine per verificare la responsabilità degli arrestati in altre azioni criminali, compresa la nota "spaccata" avvenuta al centro commerciale "Porte di Catania", per la quale sono già finiti in carcere altri 2 giovani rapinatori. Gli arrestati sono stati associati al carcere di Catania Piazza Lanza.

**Catania - Tenta furto auto, preso in azione.** Agenti dell'U.P.G.S.P., nella nottata, hanno



ammanettato il già noto **Giuseppe PUGLISI** 43enne per tentato furto aggravato, resistenza a P.U. ed inosservanza degli obblighi derivanti dalla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. I tutori dell'ordine delle Volanti, alle ore 22.20 circa, sono stati avvicinati da alcuni cittadini che segnalavano un tentativo di furto di un'auto parcheggiata in via De Curtis. Gli agenti quindi si sono recati sul luogo indicato. I poliziotti lungo il percorso hanno notavano uno, identificato poi per Giuseppe PUGLISI, il quale era intento a brandire il telaio in metallo di una sedia pieghevole tentando di colpire una persona. Gli Agenti hanno immediatamente circondavano il soggetto e, nonostante la strenua resistenza che tentava di opporre, è stato disarmato e bloccato. PUGLISI, un attimo prima dell'intervento della polizia, aveva appena forzato il cilindretto della serratura della portiera di un'auto e, vistosi scoperto da un passante, aveva tentato di aggredirlo. PUGLISI perquisito, è stato trovato in possesso di 1 cacciavite ed 1 chiave esagonale, compatibili con i segni rilevati sull'auto. I tutori dell'ordine hanno riscontrato, inoltre, che il personaggio era sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno. Puglisi, alla luce delle evidenze, è stato tratto in arresto e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, associato presso le camere di sicurezza della locale Questura in attesa del giudizio per direttissima.

**Vittoria - Ex vigilantes svolge abusivamente servizio armato: CC denunciato.** I militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Vittoria (RG), nel corso di un servizio notturno finalizzato alla prevenzione e alla repressione dei reati predatori, hanno sorpreso, in un magazzino agricolo di Vittoria, **G.F.**, 36enne vittoriese, incensurato ed ex guardia giurata, intento a svolgere abusivamente servizio di vigilanza armata. Il giovane, oltre ad essere privo del decreto prefettizio di nomina a guardia particolare giurata necessario per svolgere attività di vigilanza e custodia su beni mobili od immobili, così come previsto dal Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza, teneva nell'abitacolo della sua autovettura una pistola Glock cal. 9x21, con caricatore e 14 cartucce, senza avere il porto d'arma da fuoco, essendogli scaduto da oltre 2 anni. La successiva perquisizione domiciliare permetteva di rinvenire: 1 pistola Walther cal. 7,65 con relativo caricatore; 1 kg. di polvere da sparo; 50 cartucce cal. 7.65; 50 cartucce cal. 9; 150 ogive di piombo; 79 bossoli cal. 9; 3 pacchi di fulminanti e attrezzi per la fabbricazione di munizioni. Il vittoriese veniva pertanto denunciato a piede libero per porto abusivo d'arma da fuoco all'Autorità Giudiziaria di Ragusa, mentre armi, munizioni e il restante materiale veniva sottoposto a sequestro. Controlli analoghi da parte dell'Arma di Vittoria proseguiranno anche nelle prossime settimane.



**Catania - Cacciatori con fucile illegale, 1 ai domiciliari.** I Carabinieri della Stazione di Maniace (CT), collaborati dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Randazzo (CT), hanno arrestato, in flagranza, **Antonino SALAMONE** 49enne, di Biancavilla (CT), per detenzione e porto

associato presso la Casa Circondariale di Catania a "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Zafferana Etnea CT - "Paga posteggio o sfascio auto".** Parcheggiatore abusivo ammanettato per tentata estorsione. I Carabinieri della Stazione di Zafferana Etnea hanno arrestato, in flagranza, un 37enne di Pedara, per tentata estorsione. Il soggetto, di pomeriggio, nella centralissima Via Garibaldi, reinventatosi parcheggiatore, ha preteso da un utente della strada, che aveva appena parcheggiato la sua auto, il pagamento della sosta. L'abusivo, al diniego espresso dal cittadino, ha iniziato a far comprendere alla vittima di turno che se non avesse pagato l'obolo, all'auto sarebbe potuto accadere qualcosa di spiacevole. La vittima, minacciata dall'esattore, decisa a non pagare, paventando possibili reazioni sconsiderate da parte dell'uomo ha preferito affidarsi all'operatore del 112 del Comando Provinciale che, accolta la denuncia, ha inviato immediatamente sul posto la pattuglia della locale Stazione. I carabinieri hanno bloccato ed arrestato l'abusivo. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa del giudizio per direttissima.

**Catania - Manette a ricercato, andato in casa per salutare parenti.** Lo stop è stato a catanese **Nicola Longo**, 36enne latitante, accusato di essere rapinatore pendolare. Gli agenti della Squadra di polizia giudiziaria del Commissariato Nesima, che lo ricercavano già da tempo, sono riusciti a intercettarlo nella sua abitazione del quartiere di Cibali, dove il fuggiasco si era intrattenuto per un breve saluto alla moglie ed ai figli, per poi sparire nuovamente. Longo, deve scontare una pena complessiva di 18 anni, 4 mesi e 18 giorni di reclusione comminatagli dalle Procure di Prato, Trapani, Sciacca, Agrigento, Firenze e Palermo, per una serie di rapine in Istituti di credito sparsi in tutt'Italia. Il personaggio ha interrotto la latitanza che durava da quasi un anno, grazie alla tenacia ed alla professionalità degli uomini del Commissariato Nesima. Gli investigatori hanno portato avanti, per diversi mesi, una laboriosa indagine volta ad individuare e catturare il ricercato. Il soggetto, inoltre, è sospettato di far parte di una consorteria malavita specializzata in rapine in banca e, per questo stesso reato, pendono a suo carico diversi ulteriori procedimenti penali. Longo, che non ha opposto resistenza all'arresto, dopo le formalità di rito, è stato ristretto presso La Casa Circondariale Piazza Lanza.

**Gravina di Catania - Condominio: coltellate a vicino casa.** Arrestato per tentato omicidio



**Gaetano Carmelo Mario SCALIA** 56enne. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Gravina di Catania hanno arrestato, in flagranza, Gaetano Carmelo Mario SCALIA, per tentato omicidio. Il banale dissidio tra

abusivo di armi comuni da sparo con matricola abrasa. I carabinieri, durante un servizio dedicato al controllo dell'attività venatoria, hanno notato in lontananza tre cacciatori. I tutori dell'ordine si sono avvicinati per identificarli e controllarne i documenti si sono accorti che il terzetto con uno stratagemma ha cercato di nascondere tra la vegetazione 1 fucile. L'arma, immediatamente recuperata e sequestrata, è un fucile semiautomatico, cal. 12, marca *Browning* con matricola abrasa, corredato da 39 cartucce. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso il ritrovamento ed il sequestro di 1 altro fucile cal. 12, marca *Renato Gamba*, detenuto illegalmente poiché risultato in carico al suocero dell'arrestato, deceduto nel 1993. Scattata la denuncia per i due compagni di merenda per favoreggiamento personale in concorso. L'arma clandestina sarà inviata al RIS Reparto Investigazioni Scientifiche di Messina per gli opportuni esami tecnico-balistici mentre l'arrestato è stato posto ai domiciliari.

**Catania - Carcerazione per ricettazione ed arma.** La Squadra Mobile ha arrestato Angelo Agatino CATANIA 41enne, destinatario di ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il 30 agosto 2014 dalla Procura Distrettuale della Repubblica di Catania. Il personaggio deve espriare la pena residua: 5 anni di reclusione per il reato di ricettazione ed altro. Catania durante la fase dell'arresto ha tentato di disfarsi di una pistola modificata completa di caricatore con 8 cartucce cal.7,65 ed è stato arrestato anche per detenzione di arma da fuoco clandestina.

**Catania - Presi 3 egiziani conducenti natante con 226 migranti.** Agenti della Squadra Mobile hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto i sedicenti cittadini egiziani: **Zakaria IBRAHIM YAHIA** 44enne, **Hamdi Ahmed MOHAMMED** 31enne ed **Ibrahim Abdu ABDU** 24enne, in quanto gravemente indiziati del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I soggetti sono stati individuati quali conducenti di un natante in legno di circa 15 mt., su cui viaggiavano 226 migranti, soccorso in acque internazionali dalla nave mercantile "Aniara", il 31 agosto. I migranti sono giunti la mattina del 2 settembre al Porto di Catania. I fermati sono stato associati presso la Casa Circondariale di Catania "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Belpasso CT - Suocero e genero in manette col pizzo in mano.** Mafia ed estorsioni: Imprenditore denuncia. I Carabinieri della Compagnia di Paternò (CT) di mattina hanno



arrestato, in flagranza, ed il genero **Paolo MIRMINA SPATALUCENTE**, 34enne, entrambi di Noto (SR), per estorsione aggravata dal metodo mafioso nei confronti di un imprenditore edile di Belpasso. L'operazione è scaturita da una denuncia sporta dalla vittima, la quale sei anni fa si era avvalsa, nell'ambito di un appalto pubblico, della società di edilizia diretta dal MONACO, per alcuni lavori in subappalto. L'arresto di quest'ultimo, all'epoca già condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso, avvenuto nel luglio del 2008, costrinse la vittima ad interrompere il rapporto di collaborazione con la ditta subappaltante. MIRMINA, l'altro socio, da quel momento avrebbe iniziato a richiedere del denaro all'imprenditore, nonostante questi avesse già saldato quanto dovuto per le opere compiute fino a quel momento. La situazione si è aggravata dal momento della scarcerazione del MONACO, avvenuta a metà dello scorso mese di luglio. I maldestri, sfruttando la caratura criminale mafiosa avrebbero, alzato il tiro chiedendo esplicitamente più denaro e minacciando ritorsioni in caso di diniego. La vittima esasperata da anni di continue vessazioni ha deciso di denunciare tutto ai Carabinieri. I militari, attraverso i dovuti riscontri investigativi, fanno scattare la trappola arrestando gli estorsori mentre intascano, dalle mani della vittima, 5 assegni da 10mila euro cadauno non intestati. I due arrestati sono stati associati nel carcere di Catania Bicocca.

**Catania - 1 ricercato preso a S. Cristoforo.** Poliziotti della Squadra Mobile nel



pomeriggio hanno arrestato **Maurizio TORRISI** 39enne, latitante, inteso "mille lire"; destinatario di 1 ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il 11 ottobre 2013 dalla Procura della Repubblica di Catania, dovendo espriare la pena di 3 anni e 7 mesi di reclusione per un cumulo di pene concorrenti per reati in materia di armi. Il soggetto è stato rintracciato, alla guida di un'auto presa a noleggio in via della Concordia, nel rione cittadino di "San Cristoforo". Torrissi accortosi della Polizia, ha tentato di eludere la cattura. La vettura a bordo della quale stava viaggiando è stata circondata dalle auto e dalle moto della Squadra Mobile che hanno impedito al ricercato di fuggire. Il personaggio annovera precedenti per associazione mafiosa, in materia di armi e per tentato omicidio, già sottoposto alla misura di sorveglianza speciale di P.S., era irreperibile dall'autunno dello scorso anno, riuscendo più volte a sottrarsi all'arresto in occasione di controlli operati da diverse Forze di Polizia. Espletate le formalità di rito il Torrissi è stato associato presso la Casa Circondariale Piazza Lanza di Catania. Poliziotti della Squadra Mobile nella mattinata, hanno ammanettato **Salvatore CARUSO** 36enne, in quanto destinatario di ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il 17 luglio 2004 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia. Il personaggio deve espriare la pena di 2 anni e 10 mesi di reclusione, per rapina e ricettazione in concorso.



**Catania - controllo in stazione autobus e ferrovia.** I Carabinieri della Stazione di Catania Ognina, avvalendosi anche del cane anti-droga del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno effettuato un servizio di prevenzione e controllo presso l'area di Piazza Giovanni XXIII, caratterizzata dal continuo transito di passeggeri provenienti dalla Stazione ferroviaria e dalle fermate delle linee di trasporto pubblico e privato a media e lunga percorrenza. I militari, nel corso del servizio hanno svolto un'accurata ispezione della zona, identificando le persone sospette ed effettuando approfonditi controlli, anche a bordo degli autobus. Il servizio rientra in una serie di attività di prevenzione e contrasto al traffico di sostanze stupefacenti svolto dai militari dell'Arma nel centro della città presso le aree di sosta dei mezzi pubblici caratterizzate da maggior transito di persone, tra cui Piazza Borsellino e Villa Pacini. I carabinieri, nel corso di tali servizi, in tutto hanno controllato complessivamente 62 persone e 16 autobus con tratte nazionali e internazionali.

due condomini è degenerato in via Renzo de Felice 10, in una vera e propria lite con i contendenti che hanno alzato i toni finché. Uno dei due si è poi armato di coltello ed ha sferrato due fendenti al malcapitato, un 43enne, colpendolo all'addome e alla spalla destra. I Carabinieri, avvisati dai vicini di casa, sono intervenuti sul luogo, hanno chiamato i soccorsi per il ferito e si sono posti all'inseguimento del feritore bloccandolo ed arrestandolo a Catania, in Piazza Mancini Battaglia. Il fuggitivo era a bordo della sua autovettura, una Toyota Yaris. La vittima trasportata all'Ospedale Cannizzaro di Catania, pur avendo subito ferite di una certa gravità, non versa in pericolo di vita. L'arrestato è stato associato al carcere di Catania Piazza Lanza.

**Catania - Presi 2 topi d'auto, ai domiciliari.** Poliziotti della sezione Volanti hanno ammanettato per il reato di furto aggravato in concorso



**Francesco CACIA** 32enne e **Francesco ZUCCARA** 35enne, entrambi noti. Gli agenti delle Moto-Volanti, durante il servizio di controllo del territorio, hanno notato nel primo pomeriggio, in via Palazzotto, 1 che stava arremgiando con la serratura di una fiat Panda parcheggiata. Un altro, nelle vicinanze, stazionava sul marciapiede fungendo verosimilmente da "palo". I due, alla vista dei poliziotti, hanno tentato la fuga ma sono stati subito raggiunti e bloccati dagli agenti, ai quali hanno confessato le loro intenzioni criminose. La fiat Panda è stata infatti trovata con la portiera anteriore del lato guida manomessa e con il cilindretto d'accensione forzato. La perquisizione effettuata sui due e sul mezzo loro in uso ha permesso ai tutori dell'ordine di rinvenire: numerosi attrezzi da scasso, 2 centraline elettroniche e 1 telecomando volto a disturbare la frequenza degli antifurto. ZUCCARA ha confessato, agli agenti di aver perpetrato nelle ore precedenti anche il furto di un'altra auto Fiat Panda, consentendone così il recupero. Ambedue le vetture sono state successivamente riconsegnate ai legittimi proprietari, mentre per i due maldestri il PM di turno ha disposto la misura degli arresti domiciliari in attesa della direttissima.

**Catania - Droga in veranda, 1 preso.** Poliziotti della Squadra Mobile hanno ammanettato **Bernardo MONACO** 58enne per detenzione ai fini di spaccio di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente del tipo marijuana. Uomini della Sezione "Contrasto al Crimine Diffuso" a seguito di una mirata attività info-investigativa, avevano appreso che MONACO teneva un ingente quantitativo di droga nella sua abitazione ubicata in viale Bummacaro. Gli agenti hanno proceduto, pertanto, alla perquisizione dell'abitazione del soggetto e, nel vano veranda adibito a ripostiglio, hanno rinvenuto 1 busta di cellophane contenente circa 2 chili di marijuana, già confezionata in singole dosi (ottocentoquarantaquattro) e pronta per lo spaccio.

**Catania - Stupefacenti, 1 in carcere.** La squadra di Polizia Giudiziaria del Commissariato "Librino" il 17 luglio, ha dato esecuzione ad un ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura di Catania, nei confronti di **Massimiliano BIFFI** 32enne per reati in materia di stupefacenti. L'arrestato è stato associato al carcere di Catania Piazza Lanza. I



ammanettato in flagranza **Giuseppe RUFFINO** 30enne, entrambi residenti a Ramacca, per il reato in concorso di traffico illecito di sostanze stupefacenti. I tutori dell'ordine delle Volanti, alle ore 02,30 circa, nell'ambito dei controlli disposti dal Questore dott. Salvatore Longo volti alla prevenzione delle rapine consumate ai danni degli autotrasportatori, avevano allestito un posto di controllo in prossimità dei caselli di San Gregorio. Gli investigatori hanno notato una vettura Alfa Romeo 147 che alla vista della Polizia, dopo aver rallentato la marcia, all'improvviso si è fermata in prossimità del varco, creando dietro di sé una colonna di auto. La vettura, dopo qualche istante, ha ripreso la marcia e, al chiaro fine di eludere il posto di controllo, si è spostata sul lato sinistro della carreggiata. Gli agenti, insospettiti dall'insolito comportamento, si sono spostati al centro della carreggiata intimando l'alt polizia. A bordo dell'auto, oltre a CAGGEGI che era alla guida e RUFFINO che era seduto nel sedile anteriore passeggero, era presente anche una donna (quest'ultima indagata in stato di libertà) insieme a suo figlio minore. Gli Agenti, dopo aver perquisito con esito negativo gli occupanti del mezzo, hanno deciso di estendere la perquisizione anche al veicolo, suscitando una evidente preoccupazione nei tre adulti ed, in particolare, nel CAGGEGI e nel RUFFINO. I tutori dell'ordine nel bagagliaio dell'auto, ben occultata sotto il tappetino che copre la ruota di scorta, hanno rinvenuto una busta di cellophane contenente più di 1 kg di sostanza stupefacente del tipo eroina. Alla luce di quanto rinvenuto, gli operatori hanno dichiarato in stato di arresto il CAGGEGI ed il RUFFINO, per i quali il PM di turno ha disposto la misura degli arresti domiciliari in attesa del giudizio per direttissima, mentre la donna, veniva invece indagata in stato di libertà.

**Catania - Presi 2 topi d'appartamento in azione.** Questura di Catania attiva per arginare fenomeno in estate. Agenti della sezione Volanti hanno ammanettato i già noti, **Gianluca D'ARRIGO** 31enne e **Fabio SCEVOLO** 23enne. I poliziotti, intorno alle ore 21 a seguito di segnalazione, su linea 113 di furto in atto presso un'abitazione al piano rialzato di un plesso condominiale in via Torre Alessi, sono intervenuti per verificare cosa stava accadendo. Gli agenti, giunti in loco, hanno sorpreso nel cortile condominiale dello stabile segnalato 2 che cercavano di forzare con un grosso cacciavite la finestra di un'abitazione al piano rialzato di un condominio. I 2, alla vista degli agenti, si sono dati alla fuga ma sono stati subito bloccati e dichiarati in arresto. Il PM di turno, ha disposto la traduzione degli arrestati presso le camere di sicurezza della Questura, in attesa del giudizio per direttissima.

**Catania - Preso a Vaccarizzo 1 ricercato.** La Squadra Mobile ha tratto in arresto:



**Andrea GAMBERO** 34enne già noto, che si era reso irreperibile il 3 luglio, nel corso dell'esecuzione di ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa il 18 giugno 2014 dal G.I.P. del Tribunale di Catania, nei confronti di 41 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, intestazione fittizia di beni, con l'aggravante di cui all'art.7 L.203/91. Andrea GAMBERO è stato catturato nell'abitazione al Villaggio Aurora in contrada Vaccarizzo. Con l'arresto di Gambero è stata data completa esecuzione all'operazione "FORT APACHE" Espletate le formalità di rito l'arrestato è stato associato presso la casa circondariale "Bicocca" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Evaso dai domiciliari, preso per rapina.** Poliziotti della Squadra Mobile - Quarta Sezione, col personale del Compartimento di Polizia Stradale, nel pomeriggio



hanno tratto in arresto: **Carmelo LA ROSA**, 33enne già noto ed agli arresti domiciliari. Il personaggio è ritenuto responsabile dei reati di tentata rapina, rapina consumata ed evasione dagli arresti domiciliari. I tutori dell'ordine della Quarta Sezione - Contrasto al crimine Diffuso, unitamente al personale del Compartimento Polizia Stradale, a seguito di una mirata attività tesa al contrasto ai reati contro il patrimonio, hanno tratto in arresto Carmelo LA ROSA. la locale Sala Operativa, alle ore 14 circa, ha diramato la nota di rapina in corso, ad opera di 1 individuo presumibilmente armato, presso una tabaccheria. La stessa Sala Operativa, dopo pochi attimi, ha comunicato che il malvivente era fuggito senza riuscire nell'intento di compiere il reato. Il maldestro si era allontanato in direzione della Piazza Dei Martiri. La Centrale contestualmente ha fornito le descrizioni del soggetto, alto circa 1,65 mt. ed indossante maglietta e bermuda di colore blu. La Sala Operativa, pochi minuti dopo, alle ore 14,30 circa ha diramato la nota di rapina in corso presso l'ufficio postale di viale Africa - Agenzia 1. I poliziotti si sono recati immediatamente in direzione dell'ufficio postale ma nel contempo il rapinatore era già uscito dall'ufficio postale con il bottino, fuggendo in direzione di Piazza Europa. Gli Agenti Operanti della Squadra Mobile, col personale della Polizia Stradale che si trovava in viale Africa, hanno notato un soggetto, che corrispondeva perfettamente alle descrizioni fornite dalla Sala Operativa. Il sospetto stava correndo in direzione di Piazza Europa ed immediatamente è stato bloccato. Il personaggio è stato, identificato per il già noto Carmelo LA ROSA, 33enne, e trovato in possesso della somma di 675 €, provento della rapina commessa poco prima all'ufficio postale. LA ROSA è stato tratto in arresto. I poliziotti successivamente hanno condotto l'arrestato presso gli uffici della Squadra Mobile, ed accertava che l'arrestato si trovava in atto sottoposto alla misura degli arresti domiciliari e pertanto veniva arrestato anche perché responsabile del reato di evasione. Espletate le formalità di rito, Carmelo LA ROSA è stato condotto presso la locale Casa Circondariale di Piazza Lanza.

**Catania - CC Blitz a San Cristoforo "fortino" droga Operazione Lava, 23 presi.** I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno dato esecuzione, nel capoluogo etneo, ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 22 soggetti, dei quali 19 sottoposti alla detenzione in carcere, 2 agli arresti domiciliari ed 1 alla misura dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria, ritenuti tutti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico illecito e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari contestualmente hanno eseguito un provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale dei Minorenni su richiesta della Procura della Repubblica di Catania nei confronti di un minore per i medesimi reati. Il maggior numero dei provvedimenti è stato eseguito in via Trovatelli - via Alogna, una delle zone maggiormente degradate dell'area urbana catanese, ritenuta al momento uno dei più floridi mercati all'aperto di droga del quartiere San Cristoforo. I Carabinieri di Piazza Dante su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, hanno focalizzato la loro attenzione su una piazza di spaccio, ubicata tra il civico 4 di via della Lava ed il civico 58 di via Trovatelli, una sorta di zona "bunker" ritenuta inaccessibile e quindi morfologicamente perfetta per ospitare il fulcro dell'economia illecita della zona. L'indagine ha avuto come obiettivo quello di monitorare l'area, ritenuta la zona prescelta per ospitare una delle più grandi piazze di spaccio di Catania, tanto da meritare la creazione di un sistema di spaccio, in cui ogni affiliato aveva un compito preciso, dei turni, ed una gerarchia da rispettare. I carabinieri in tale quadro hanno osservato l'esistenza di una vera e propria "catena di montaggio" fatta da vedette, corrieri e spacciatori, tutto sotto la supervisione di un "doppio sistema

tutori dell'ordine, nella stessa giornata hanno dato esecuzione a al regime di detenzione domiciliare, su ordine dell'ufficio esecuzione della Procura di Catania, il 49enne Maurizio TESTA per il reato di furto aggravato.

**Catania**



**2 strappano borsa a donna, arraffano chiavi auto, presi.** La Squadra Mobile ha tratto in arresto i già noti: **Nuccio ARDITO** 43enne, e **Giuseppe CELESTE** 53enne perché resisi responsabili, in concorso tra loro, di rapina ai danni di una donna. Agenti della Sezione "Contrasto al Crimine Diffuso", in servizio volto a reprimere il fenomeno delle rapine, hanno notato in piazza Nettuno, 2 individui che, dopo aver raggiunto con passo spedito un'auto in sosta, vi erano saliti a bordo allontanandosi velocemente. I poliziotti, insospettiti da tale anomalo comportamento, hanno iniziato l'inseguimento riuscendo a fermare la vettura. Un'altra pattuglia contestualmente ha notato 1 donna che ha attirato la loro attenzione, segnalando di essere stata aggredita da 2 individui, che le avevano strappato violentemente la borsa e, dopo averla rovistata, l'abbandonavano. I due fermati, noti alle Forze dell'Ordine, sulla base anche delle descrizioni fornite dalla donna, titolare di una rivendita di tabacchi, sono stati condotti presso gli uffici della Squadra Mobile e tratti in arresto per il reato di rapina aggravata. ARDITO e CELESTE sono stati associati presso la casa circondariale di Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Manette a rapinatore "seriale".** Agenti Squadra Mobile ha posto in stato fermo di P.G.: **Giuseppe PLATANIA** 22enne già noto, già agli arresti domiciliari, perché gravemente indiziato del reato di rapina, in concorso con altri, ed evasione. Gli investigatori hanno rilevato che negli ultimi tempi nel capoluogo etneo si era registrata una recrudescenza di rapine in danno di rivendite di tabacchi, oggetto anche di specifiche segnalazioni delle associazioni di categoria. I tutori dell'ordine della Squadra Mobile, a fronte di un incremento di attività di prevenzione, aveva avviato una mirata attività investigativa. Gli agenti nella tarda serata di sabato 14, hanno appreso che due individui avevano perpetrato rapina ai danni di una rivendita di tabacchi ubicata in via Plebiscito. I poliziotti hanno notato che ad agire erano stati 2 individui, di cui 1 decisamente alto (190 cm. circa). Le investigazioni della Sezione "Contrasto al Crimine Diffuso" si sono rivolte nei confronti di un individuo noto agli agenti. Giuseppe PLATANIA, ha fattezze fisiche corrispondenti perfettamente con quelle ricavate in occasione del sopralluogo. Il giovane cercato nella sua abitazione, non era stato rintracciato e, nella tarda serata di ieri, veniva individuato in Piazza S. Pio X. Il personaggio, alla vista degli agenti, ha tentato la fuga conclusa in una zona sciarosa adiacente la piazza. Il sospettato è stato condotto presso gli uffici della Squadra Mobile. PLATANIA è stato posto a fermo di P.G. per rapina aggravata ed evasione ed associato presso la casa circondariale di Catania - Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Le indagini proseguono ritenuto che PLATANIA potrebbe essere responsabile di altre numerose rapine (10 circa) ai danni di esercizi commerciali di Catania e

dirigenziale" costituito dai i fratelli MUSUMECI, ritenuti bracci operanti dei principali referenti, i fratelli SCUDERI. L'attività investigativa, dei militari dell'Arma si è protratta nel periodo tra dicembre 2012 e marzo 2013, ed ha consentito di accertare la responsabilità degli indagati in merito ad una fiorente attività di traffico e vendita di cocaina e marijuana. Gli investigatori nel corso dell'indagine, supportata da attività tecniche video, telefoniche ed ambientali, hanno documentato 18 arresti in flagranza di reato, oltre 130 segnalazioni ex art. 75 d.p.r. n. 309/90 di soggetti assuntori di sostanza stupefacente, clienti molto spesso abituali della piazza di via Trovatelli, ed il sequestro di complessivi circa 2 kg. di marijuana, circa gr. 150 di cocaina, oltre alla somma di € 5.000.

**Paternò - Omicidio Leanza, moglie, gravemente ferita, CC trovano auto sicari.** Salvatore Leanza, 59enne è stato assassinato di mattina alle 7,00 era a bordo della auto Alfa Romeo 156 guidata dalla moglie Barbara Bonanno, 58enne in viale dei Platani a Paternò. Il sindaco di Paternò Mauro Mangano: "Sappiamo che la mafia esiste e questa consapevolezza deve spingerci, ogni giorno, a lottare contro di essa." Salvatore Leanza è ritenuto dalle forze dell'ordine esponente del clan Alleruzzo-Assinnato, ed è stato freddato con un fuoco di piombo da più sicari che avrebbero agito con il volto coperto. I carabinieri hanno trovato una Fiat Punto bruciata nelle campagne di Paternò. L'auto era stata rubata la notte scorsa a Santa Maria di Licodia. Gli investigatori non escludono che si possa trattare dell'auto utilizzata dai sicari per l'agguato in cui è stato ucciso Salvatore Leanza. I militari dell'arma avrebbero raccolto le dichiarazioni della moglie prima che venisse trasportata nell'ospedale Santissimo Salvatore. Barbara Bonanno ha parlato con i carabinieri: l'Alfa Romeo, da lei guidata perché il marito era senza patente, sarebbe stata affiancata, superata da un'altra macchina dalla quale poi sarebbero scesi 2 sicari che con il volto travisato. I killer hanno esplosi numerosi colpi mortali. Salvatore Leanza, investito dal fuoco di piombo, almeno tre proiettili l'hanno colpito la testa, sarebbe morto sul colpo, la donna è stata colpita al torace. Gli uomini del Comando provinciale dell'Arma con il coordinamento della DDA di Catania stanno vagliando il passato della vittima. Salvatore Leanza era stato condannato per l'omicidio di Alfio Avellino nel 1979, che gestiva una radio privata ad Adrano. Secondo il pentito Giuseppe Pellegriti, che prima si era autoaccusato e dopo aveva ritrattato, furono anche Salvatore Leanza, Salvatore Santangelo, Nicolò Lo Cicero e Placido D'Oca. Pellegriti dichiarò durante il processo di essersi inventato tutto e di aver accusato Leanza, Santangelo, Lo Cicero e D'Oca perché gli inquirenti lo avevano indotto a fare i loro nomi. Salvatore Leanza era stato condannato all'ergastolo, la pena era stata commutata in 30 anni. La vittima usufruendo benefici di legge era tornata libera e tornata a Paternò. Gli investigatori stanno valutando se il rientro abbia avviato preoccupazioni o vendette che avrebbero mosso criminali della zona. In merito all'omicidio compiuto a Paternò, il primo cittadino del comune etneo, Mauro Mangano, ha dichiarato: "Al dispiacere per quanto accaduto si aggiunge anche la preoccupazione, perché ciò che è successo oggi ci segnala una probabile attività criminosa che persiste nei nostri territori, nonostante in alcuni periodi sia meno cruenta e faccia meno rumore; la speranza, adesso, è che ciò che è avvenuto stamani non prelude ad altri atti di questo tipo. Siamo in contatto costante con i Carabinieri della compagnia di Paternò e sappiamo che i militari dell'Arma e la Dda di Catania sono in prima linea nelle attività investigative per scoprire i colpevoli, e stanno inoltre rafforzando i controlli sul territorio per salvaguardare l'incolumità dei cittadini e questa è per noi una rassicurazione".

**Catania - Santapaola-Ercolano: 35 accusati di droga, mafia ed estorsioni.** Su delega della Procura Distrettuale della Repubblica di Catania, agenti della Squadra Mobile hanno in corso di esecuzione un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 35 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso (organizzazione Santapaola-Ercolano) associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, reati in materia di armi ed intestazione fittizia di beni, con l'aggravante di cui all'art. 7 della Legge 203/91.



**Paternò - Imprenditore denuncia estorsione: CC 6 in manette.** Si tratta dei già noti : **Alfio LICCIARDELLO** detto "U Cavvunaru", 52enne, **Salvatore LICCIARDELLO** 53enne, **Francesco ALBERTI**, 44enne, **Roberto CAMARDA** 48enne, **Teodoro CHIARELLA**, 26enne, e **Roberto LEUCI**, 38enne. Le indagini sono scaturite dalla collaborazione dell'imprenditore che ha deciso coraggiosamente di denunciare perché ormai sfinito dalle innumerevoli vessazioni subite, talvolta rivolte anche ai suoi familiari. I militari, acquisita la testimonianza, hanno avviato una serie di attività tecniche e di riscontro, avvalorando quanto esposto dal denunciante. I Carabinieri della Compagnia di Paternò (CT) di mattina hanno arrestato Alfio LICCIARDELLO, già noto per omicidio ed associazione mafiosa, Salvatore LICCIARDELLO già condannato per associazione mafiosa; Francesco ALBERTI, già noto, Roberto CAMARDA già noto, tutti nativi di Belpasso, Teodoro CHIARELLA, già noto e Roberto LEUCI, già noto, entrambi di Brindisi, indagati per estorsione aggravata commessa avvalendosi del metodo mafioso ai danni di un imprenditore locale, titolare di un'azienda agricola e casearia. A capo dell'organizzazione sarebbe emersa la figura di Alfio LICCIARDELLO, già noto alle cronache per essere ritenuto un affiliato di spicco del clan del "Malpassotu", che, avvalendosi del suo spessore criminale e della fattiva collaborazione degli altri indagati, avrebbe tentato di impossessarsi dell'attività economica del denunciante e di estrometterlo dal locale mercato del commercio di prodotti caseari per acquisirne il monopolio. Il progetto criminale sarebbe iniziato quando LICCIARDELLO, dispoticamente, recandosi presso l'azienda della vittima avrebbe prelevato delle vasche e dei macchinari per la produzione di prodotti caseari, per un valore di circa 5000€. L'attività intimidatrice sarebbe proseguita mediante un sistema di imposizioni poste in essere sul territorio di Belpasso all'indirizzo dei commercianti che acquistavano dal denunciante ricotte e formaggi. LICCIARDELLO avrebbe imposto di rifornirsi da lui e dai suoi collaboratori. La vittima è stata infine costretta a cedere una cospicua quantità giornaliera di latte in favore dei suoi aguzzini, così da non riuscire più neanche a proseguire la sua regolare lavorazione subendo, di fatto, un danno economico di circa 20.000€. Il GIP del Tribunale di Catania, a conclusione dell'attività di indagine, su richiesta della locale Procura Distrettuale della Repubblica, ha condiviso appieno il quadro probatorio rappresentato dai Carabinieri, ed ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dei sei personaggi, tutti relegati nel carcere di Catania Bicocca.

**Ragusa - Video svela rapinatore seriale etneo, specialista banche tra RG e SR.** Si



tratta di **Filippo GRASSO** 41enne nato e residente a Catania. La Polizia di Ragusa, a seguito di complicate indagini ha arrestato il rapinatore seriale catanese, già "cliente" della Squadra Mobile. Il soggetto era già ritenuto responsabile di altre rapine a Modica e Comiso. Il seriale è accusato di avere commesso 3 rapine ai danni delle filiali di San Michele di Ganzaria, Mirabella Imbaccari ed Avola della Banca Agricola

dell'hinterland.

**Acireale - 3 pistolettate alle gambe: manette a presunto esecutore.** Si tratta di **Salvatore**



**CANIGLIA** 26enne, già noto alle Forze dell'ordine. Agenti del Commissariato di P.S. di Acireale ha proceduto all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania nei confronti di **Luciano Salvatore CANIGLIA**. Il

personaggio è ritenuto dagli inquirenti l'autore, in concorso con Antonino MESSINA, del ferimento mediante esplosione di colpi d'arma da fuoco di un giovane acese, al quale sono state provocate lesioni gravissime con indebolimento della capacità di deambulazione. A CANIGLIA è stato contestato il reato continuato di lesioni gravissime e di porto abusivo di arma da fuoco. Il fatto risale allo scorso 15 febbraio, quando un soggetto, attinto da colpi d'arma da fuoco, veniva condotto al Pronto Soccorso dell'Ospedale cittadino. Le prime indagini portarono all'identificazione ed all'arresto in flagranza di Antonino MESSINA, il quale veniva trovato in possesso di 2 caricatori contenenti cartucce di eguale calibro di quelle utilizzate per il ferimento. La successiva attività di indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania, ha portato all'individuazione del correo, Luciano Salvatore CANIGLIA, che aveva materialmente esplosi i 3 colpi di arma da fuoco diretti agli arti inferiori della vittima. Gli investigatori stanno svolgendo ulteriori accertamenti per individuare il movente del ferimento ed il contesto nel quale la decisione è maturata. CANIGLIA è stato condotto presso la Casa Circondariale di "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria precedente.

**Misterbianco - CC preso 1 pusher.** I Carabinieri della

Tenenza di Misterbianco collaborati dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Fontanarossa hanno bloccato **Giovanni PAPA**, 33enne, di Misterbianco, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri di sera, a conclusione di un'articolata attività investigativa, hanno proceduto a perquisire l'abitazione del soggetto rinvenendo, occultata in un armadio, e sequestrando 1 bustina di cellophane contenente 10 grammi di cocaina nonché la somma contante di 1.000 euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio. I militari hanno sequestrato anche un impianto di video sorveglianza che il personaggio aveva installato nell'appartamento per cercare di eludere i controlli delle Forze dell'Ordine. L'arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa di essere giudicato con rito direttissimo, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

**Catania - 2 rapinatori "trasferisti" in manette.** I

Carabinieri delle Stazioni di Librino hanno arrestato Davide COSTA, 36enne e Carmelo TAMBONE, 40enne, entrambi del luogo, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Firenze. I due dovranno espriare, rispettivamente, la pena di 3 anni e 7 mesi e 3 anni e 4 mesi di reclusione poiché riconosciuti autori di una rapina commessa a Firenze nel 2012. Gli arrestati sono stati associati nel carcere di Piazza Lanza.

**Gravina di Catania CT - "Modello Trinacria", 5 rubano energia elettrica.** I militari durante il controllo straordinario del territorio hanno denunciato 5 persone. I Carabinieri della

Popolare di Ragusa. L'aspetto più delicato dell'indagine: la comparazione mediante sofisticati software in dotazione alla Polizia di Stato delle caratteristiche somatiche del rapinatore. Il dirigente della squadra mobile Commissario Capo della Polizia di Stato Dott. Antonino Ciavola di Ragusa Sezione Antirapine - ha nuovamente arrestato Filippo GRASSO in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Ragusa su richiesta del Sost. Procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa. Il personaggio è ritenuto responsabile di aver commesso ben 3 rapine nelle province di Catania e Siracusa per un totale di quasi 30.000€ oltre quelle già commesse e per le quali era stato arrestato pochi mesi prima. Al soggetto vengono contestate le seguenti rapine commesse tutte utilizzando 1 tagliarino per minacciare dipendenti e clienti delle diverse filiali della Banca Popolare di Ragusa: il 18 marzo 2014, filiale di San Michele di Ganzaria (CT); il 2 aprile 2014 filiale di Mirabella Imbaccari (CT); il 7 aprile 2014, filiale di Avola (SR). Le indagini che hanno portato al nuovo arresto di Grasso, sono nate dall'operazione nella quale era stato arrestato ad aprile che era stata denominata "Abituè". Gli investigatori hanno rilevato che il rapinatore aveva scelto come unico obiettivo la Banca Popolare di Ragusa, senza mai "tradire" la sua scelta iniziale in ogni provincia dove si recava. Effettivamente nome più azzeccato non poteva essere dato, considerato che a seguito dell'arresto del 18 aprile scorso, gli investigatori della Squadra Mobile di Ragusa continuarono le indagini finalizzate ad individuare eventuali complici e/o autori di altre rapine ai danni dello stesso istituto di credito o di altre banche. I poliziotti scoprirono che pochi giorni prima della cattura aveva compiuto altri colpi. Gli uomini della Squadra Mobile della Polizia di Stato di Ragusa (quasi sorpresi), hanno riscontrato in tempi record che Grasso avrebbe perpetrato pochi giorni prima dell'arresto altre rapine ai danni del medesimo istituto di credito, ma recandosi in altre filiali ed in paesi molto piccoli spesso poco presidiati dalle Forze di Polizia. Le indagini precedenti avevano permesso di appurare che Grasso era l'autore di 3 rapine (Modica Alta, Comiso e Palazzolo Acreide) dalle quali aveva ricavato oltre 30.000€. Le modalità delle rapine erano particolarmente gravi, considerato che utilizzava un pericoloso tagliarino che in alcune occasioni aveva puntato alla gola dei cassieri. Le indagini condotte dagli investigatori della Polizia di Stato anche dopo averlo tratto in arresto per le prime 3 rapine, sono continuate ininterrottamente al fine di individuare altri complici od arrivare all'identità degli autori di altre rapine commesse ai danni di altre banche. Il rapinatore ha sempre agito a volto semi scoperto in quanto solo una piccola parte del viso rimaneva libera da indumenti e questo errore per lui è stato fatale perché ha permesso di comparare le immagini a volto scoperto con quelle quando era quasi del tutto travisato. Grasso, esattamente come per altre rapine per le quali era stato arrestato, agiva sempre in pochi secondi; faceva ingresso in banca, si avvicinava alle casse ed estraeva il tagliarino; dopo aver rassicurato i dipendenti li incitava a mettere tutto il denaro in cassa e li minacciava qualora avessero avvisato la Polizia. Il rapinatore, quando aveva difficoltà logistiche per accorciare i tempi scavalcava il bancone delle casse per poi allontanarsi velocemente. Gli investigatori della Squadra Mobile ragusana dopo averlo arrestato ad aprile erano ormai certi della sua identità e per questo hanno analizzato i fotogrammi con comparazione mediante l'uso di speciali software dei fotogrammi nei quali aveva parte del viso scoperto e dopo giorni e giorni di analisi ottenevano il risultato sperato richiedendo alla Procura della Repubblica di Ragusa una nuova misura cautelare. Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile di Ragusa con la collaborazione della Squadra di Polizia Giudiziaria del Commissariato di Avola, ascoltando e riascoltando i dipendenti delle banche oggetto di rapine. Gli elementi raccolti dagli investigatori nelle due limitrofe province hanno permesso senza alcun dubbio di trarre in arresto Filippo Grasso che con questi ulteriori elementi è finito in carcere. "La Polizia di Stato sottolinea l'importanza della collaborazione delle vittime per addivenire all'identità degli autori del reato subito. Anche in questo caso è stata ottima la collaborazione tra la Squadra Mobile e l'ufficio di sicurezza della Banca vittima delle rapine, valore aggiunto dell'indagine conclusa". "Questo arresto fa seguito all'operazione "Abituè" ed all'operazione "SMACK" della Squadra Mobile di Ragusa dei mesi addietro, attività che hanno permesso la cattura di altri rapinatori catanesi, colpevoli di aver commesso una dozzina di rapine per un bottino complessivo superiore a 180.000 €".

**Catania - Presi 2 albanesi con 16 kg di droga.** Agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto: **Darvin KALESHI** 37enne **H. V.** albanese 48enne ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di trasporto di sostanza stupefacente del tipo marijuana. A seguito di attività info-investigativa i poliziotti avevano appreso che, nella giornata del 13 giugno, sarebbe giunto a Catania 1 carico di droga trasportata da cittadini di nazionalità albanese a bordo di un'auto Alfa Romeo di grossa cilindrata. Poliziotti della Sezione "Antidroga" hanno predisposto il servizio di osservazione a Messina presso gli imbarcaderi della società traghetti "Caronte". Gli agenti, dopo lunghe ore di attesa, hanno notato 2 soggetti, dai tratti somatici dei Balcani a bordo di una vettura Alfa Romeo 166. I due (uno dei quali KALESHI, domiciliato in provincia di Macerata risultava annoverare una condanna per omicidio colposo) a seguito di espressa richiesta degli uomini dell'Antidroga, non hanno fornito spiegazioni plausibili circa il loro viaggio in Sicilia. I personaggi hanno mostrato, nella circostanza, segni di insofferenza al controllo che, in prima battuta, dava esito negativo. Gli investigatori, al fine di verificare meglio la posizione dei 2 soggetti e procedere ad un accurato controllo del mezzo, hanno deciso di accompagnarli presso gli uffici della Mobile. La pervicacia degli investigatori, non disgiunta da un formidabile "fiuto" investigativo è risultata vincente. Uno dei poliziotti si è accorto che, nonostante l'autovettura, proveniente dalla città di Lecce, avesse un impianto GPL viaggiava con l'alimentazione a benzina. La circostanza assolutamente anomala stante il costo evidentemente maggiore del carburante, ha destato attenzione. I tutori dell'ordine hanno deciso di controllare accuratamente il serbatoio GPL dove, abilmente occultati, venivano rinvenuti 16 panetti da 1 kg. cadauno di marijuana per un peso complessivo di 16 kg. circa. Espletate le formalità di rito, i 2 sono stati associati presso il carcere di Catania - Piazza Lanza a disposizione della competente Autorità Giudiziaria. La droga del valore di circa 16.000€, avrebbe fruttato, sul mercato etneo circa 80.000 €. KALESHI durante l'interrogatorio di garanzia ha assunto a sé ogni responsabilità in merito all'illecito traffico di sostanza stupefacente.

**Mascali CT - Viola obblighi assistenza familiare : ai domiciliari.** I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato ai domiciliari un 44enne, del luogo, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Sorveglianza di Trento. L'uomo è stato condannato dai giudici a mesi 2 di reclusione perché ritenuto colpevole di violazione degli obblighi di assistenza familiare, reato commesso a Trento nel periodo dal 2000 al 2008. L'arrestato sconterà la pena ai domiciliari.

Compagnia di Gravina di Catania collaborati dai militari della Compagnia d'Intervento Operativo del X BTG "Campania" di Napoli a conclusione di un servizio straordinario di controllo del territorio, svolto nell'ambito dell'operazione o "Modello Trinacria", svolto nei comuni di Camporotondo Etneo (CT) e San Pietro Clarenza (CT), hanno denunciato alla Procura della Repubblica 5 persone per furto di energia elettrica. I militari coadiuvati da tecnici dell'Enel hanno accertato che avevano manomesso i contatori delle rispettive abitazioni allacciandosi direttamente alla rete elettrica pubblica. I militari, durante il servizio hanno controllato 35 tra autoveicoli e motoveicoli e 55 utenti, tra conducenti ed occupanti dei mezzi, elevate 7 sanzioni per violazioni al CDS per una somma pari a 1500 euro.

**Misterbianco CT- Ai domiciliari per droga.** I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno arrestato **Ferdinando QUARTARONE**, 32enne, del luogo, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Catania. Il soggetto dovrà espiare la condanna di 1 anno e 8 mesi di reclusione poiché riconosciuto colpevole del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, commesso a Catania l'8 ottobre 2011. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato posto ai domiciliari.

**Biancavilla CT - CC preso topo d'appartamento, ai domiciliari.** I Carabinieri della Radiomobile della Compagnia di Paternò hanno arrestato un 47enne, di Biancavilla, per furto aggravato. I militari, stanotte durante un servizio finalizzato a prevenire e reprimere reati predatori in genere, hanno sorpreso il soggetto all'interno di un'abitazione del centro cittadino. Il ladro, approfittando dell'assenza del proprietario, calzando dei guanti, aveva forzato la porta d'ingresso dell'appartamento. Il maldestro ed è stato bloccato dai Carabinieri mentre stava rovistando tra i cassetti dopo aver accantonato dei preziosi. L'arrestato è stato posto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

**Giarre CT- Pusher preso da CC.** I Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Giarre hanno arrestato un 25enne, di Giarre, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

**Catania - Rubò 2 Ipad in negozio a Siracusa, ai domiciliari.** I Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante hanno arrestato ai domiciliari **A. B.**, 37enne, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Siracusa. Il personaggio è stato ritenuto responsabile di un furto aggravato, commesso il 21 maggio 2014, allorquando, manomettendo il sistema antitaccheggio, rubò due Ipad Apple in un negozio di articoli elettronici a Siracusa. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato posto ai domiciliari.

**Catania - Scassinano cassaforte ufficio ticket a Vittorio Emanuele. 2 ai domiciliari.** I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno ammanettato, in flagranza,



**Carmelo Carlo FLORIO** 46enne, e un 26enne, entrambi catanesi, per



**Catania - Cocaina in casa: CC presa coppia.** I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Fontanarossa, coadiuvati dai colleghi del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno arrestato Angelo, SANTORO 39enne e Elisabetta VASSALLO, 37enne, entrambi catanesi, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, ieri pomeriggio, a conclusione di un'attività investigativa, hanno proceduto in via Ustica ad una perquisizione nell'abitazione della coppia. I militari hanno rinvenuto e sequestrato, abilmente occultati all'interno di un mobile del soggiorno, 11 involucri contenenti complessivamente 110 grammi di cocaina (valore di mercato di circa 10.000 euro). Il soggetto è stato trattenuto in camera di sicurezza e la donna è stata posta ai domiciliari in attesa di essere entrambi giudicati con il rito per direttissima.



**Massimino incontra Bergamo in c.da Sferro il 7.12.2007**

**Catania - ROS sequestrate 6 aziende per mafia.** Il valore delle 6 aziende oggetto del sequestro, attive nel settore della edilizia e nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili, è in corso di quantificazione. I Carabinieri del ROS e quelli del Comando Provinciale di Catania hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro dei beni emesso dal Tribunale di Catania - Quarta Sezione Penale (ai sensi dell'art. 321 commi 1 e 2 c.p.p.) nei confronti di **Santo MASSIMINO**, tratto in arresto dal ROS nell'ambito dell'indagine IBLIS il 3 novembre 2010 e condannato in primo grado il 9 maggio 2014 alla pena di 12 anni poiché ritenuto responsabile di avere concorso nella famiglia di Cosa Nostra catanese SANTAPAOLA - ERCOLANO. Il provvedimento, si fonda sulle risultanze investigative provenienti dalle attività condotte dal ROS, ed è sorretto dagli esiti dell'indagine IBLIS, svolta dalla Sezione Anticrimine di Catania in direzione delle famiglie di Catania, Ramacca e Caltagirone. L'inchiesta ha permesso ai tutori dell'ordine di raccogliere decisivi elementi probatori sull'evoluzione di Cosa Nostra. Gli inquirenti hanno appurato che MASSIMINO avrebbe concorso nella famiglia di Cosa Nostra catanese quale imprenditore. Il personaggio, secondo l'inchiesta, avrebbe messo a disposizione di sodalizio la sua attività imprenditoriale, in stretta connessione con l'allora rappresentante provinciale Vincenzo AIELLO 51enne ed altri affiliati ritenuti mafiosi di rango, partecipando alla distribuzione di lavori controllati direttamente od indirettamente dall'organizzazione criminale a cui versava anche delle somme di denaro. L'accusato avrebbe permesso ad imprese mafiose od a disposizione della medesima associazione di partecipare alle attività economiche intraprese, così, da un lato ponendo e mantenendo le sue imprese nel mercato in violazione delle regole della libera concorrenza e dall'altro apportando un concreto contributo causale ai fini della conservazione, del rafforzamento e, comunque, della realizzazione anche parziale del programma criminoso di Cosa Nostra etnea. Gli investigatori, grazie alle attività d'indagine svolte avrebbero in particolare fatto emergere il sinallagmatico rapporto esistente tra MASSIMINO e Vincenzo AIELLO. MASSIMINO, infatti, pur pagando la messa a posto ad AIELLO per i lavori effettuati tramite le sue imprese, avrebbe sfruttato il legame che aveva con questo ultimo per accaparrarsi dei lavori, adoperandosi altresì fattivamente per mettere in contatto altri imprenditori con AIELLO che, in questa maniera, con il prezioso supporto del primo, sarebbe riuscito ad inserirsi in rilevanti vicende imprenditoriali che, inevitabilmente, venivano inquinate. I militari hanno appurato che vantaggi di MASSIMINO sarebbero arrivati grazie alla sua vicinanza a Cosa Nostra catanese e si sarebbero ottenuti anche grazie al monitoraggio di un summit avvenuto presso la proprietà rurale del geologo - affiliato mafioso Giovanni BARBAGALLO, allorché Vincenzo AIELLO, parlando di attività imprenditoriali poste sotto il controllo della famiglia catanese, avrebbe fatto riferimento ad alcune difficoltà a cui stava andando incontro Santo MASSIMINO il quale, secondo AIELLO, aveva ottenuto grazie alla sua intercessione un lavoro relativo alla realizzazione di un parco commerciale sito allo svincolo di Gravina di Catania. AIELLO, infatti, affermando che in quella stessa serata doveva incontrare MASSIMINO con il quale aveva fissato un appuntamento su richiesta di questo ultimo, precisava che, nell'ultimo periodo, aveva notato presso il cantiere del parco le gru di Salvatore. Il soggetto pertanto, voleva verificare lo stato delle cose, ipotizzando che la situazione era imputabile alla condotta posta in essere da Vincenzo BASILOTTA, soggetto questo ultimo con cui AIELLO era precedentemente entrato in contrasto per dinamiche attinenti il controllo mafioso di attività imprenditoriali. L'interessamento di AIELLO a favore di MASSIMINO avrebbe dato evidentemente gli esiti sperati per l'imprenditore i cui mezzi venivano nuovamente notati all'opera in cantiere, nel corso di un sopralluogo effettuato successivamente dal ROS. I carabinieri hanno evidenziato che il controllo di MASSIMINO da parte di Cosa Nostra, evidentemente avrebbe dato dei rilevanti vantaggi economici da tale attività, ed è stato uno degli aspetti che hanno contribuito al deteriorarsi dei rapporti tra Vincenzo AIELLO ed Angelo SANTAPAOLA. Questo personaggio, infatti, all'epoca considerato reggente operativo della famiglia mafiosa di Catania, non avrebbe gradito che il controllo dell'imprenditore fosse passato ad AIELLO e proprio tale argomento sarebbe stato affrontato tra i due uomini d'onore nel corso di uno scontro avvenuto la sera del 22 settembre 2007, alla presenza di Natale FILLORAMO. Gli inquirenti valutando che Angelo SANTAPAOLA ed il suo braccio destro Nicola SEDICI erano poi stati uccisi il 26 settembre 2007 da altri esponenti della medesima associazione mafiosa e, in relazione a quanto emerso in esito alla indagine IBLIS su tale evento, il 25 marzo 2014 i Giudici della locale Corte di Assise hanno condannato Vincenzo AIELLO alla pena dell'ergastolo ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, perché ritenuto responsabile del duplice omicidio, e Salvatore DI BERNARDO alla pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione per favoreggiamento aggravato nel delitto. Il valore delle 6

furto aggravato in concorso, danneggiamento di edifici pubblici e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso. Una gazzella, stanotte nel corso di un servizio di controllo del territorio atto a prevenire e reprimere i reati predatori, transitando per via Plebiscito ha notato che un cancelletto secondario dell'Ospedale Vittorio Emanuele, era stranamente aperto. I militari, insospettiti, dopo aver chiesto l'ausilio di altre autoradio e cinturato la zona, sono entrati nell'area di pertinenza dell'ospedale. I tutori dell'ordine hanno scoperto che nel muro del locale caldaie era stato praticato un "varco" che conduce nell'ufficio ticket dove hanno sorpreso i ladri. I maldestri stavano arraffando il danaro, più di 5000€, dalla cassaforte poco prima scassinata con l'aiuto della fiamma ossidrica. La refurtiva è stata restituita al responsabile dell'azienda sanitaria mentre gli arrestati sono stati posti ai domiciliari.



**Catania - 200° Annuale Fondazione Arma Carabinieri, manifestazioni:** lunedì 9 giugno alle ore 18,00, nella suggestiva cornice della caserma "Vincenzo Giustino" di Piazza Giovanni Verga, storica sede del Comando Provinciale Carabinieri di Catania. Il Comandante Provinciale, Colonnello Alessandro Casarsa, alla presenza delle Autorità cittadine, nel corso della cerimonia richiama il significato della celebrazione del bicentenario della fondazione procedendo alla consegna delle Ricompense ai militari maggiormente distinti in attività di servizio presenti un Reparto di formazione con rappresentanze delle singole specialità dell'Arma, degli organismi di rappresentanza e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

**Aci Sant' Antonio CT - Picchia moglie per futili motivi, arrestato.** I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato, in flagranza, un 44enne per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. La donna, 43 anni, a causa di alcune discussioni di carattere familiare, in presenza della figlia minore, di notte, è stata aggredita dal marito che ha cominciato a picchiarla violentemente. La figlia fortunatamente ha avuto la forza ed il coraggio di avvertire i Carabinieri che, giunti immediatamente sul posto, hanno bloccato ed arrestato l'energumeno, fornendo contestualmente assistenza alla vittima che è stata accompagnata presso la locale guardia medica ed è stata medicata per le numerose "ecchimosi al volto" patite. L'arrestato è stato associato al carcere di Piazza Lanza.

**Catania - Polizia sequestra su barca 1,5 t di droga.** La Squadra Mobile di Catania ha tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili, in concorso tra loro, di traffico di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente. Il contributo della locale Squadra Nautica e di unità eliportata del Reparto Volo di Reggio Calabria, ha portato ai già noti, Giuseppe COSTANZO 51enne, Sebastiano COSTANZO 52enne, Sandro MIRABELLA 44enne. Uomini della Sezione Antidroga, nell'ambito delle attività volte a frenare il fenomeno del trasporto di stupefacenti via mare, è di poco più di un mese fa il sequestro di oltre 2 tonnellate di marijuana e l'arresto di 8 trafficanti, avevano appreso che un peschereccio della marineria di Ognina venerdì 16 maggio era partito verosimilmente alla volta delle coste albanesi per rifornire un grosso carico di stupefacenti. Gli investigatori hanno avviato un'intensa attività investigativa realizzata attraverso una serie di incroci documentali e successivi meticolosi controlli eseguiti su diversi pescherecci in transito presso i porti di Acitrezza ed Ognina al fine di individuare l'illecito carico di droga destinato al mercato catanese. I

aziende oggetto del sequestro, attive nel settore della edilizia e nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili, è in corso di quantificazione.



**incontro Massimino - Aiello il 25-9-2007**

**Catania - Droga, 55enne in manette.** Agenti della Squadra Mobile hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto di iniziativa il già noto **Santo Maria Agatino VENTURA**



55enne, in quanto gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo marijuana e hashish. Il fermo è scaturito dal sequestro di 5 involucri per un peso complessivo di circa 5 kg di marijuana e 4 "panetti" di hashish del peso complessivo di circa 350 grammi nonché di 2 bilance di precisione, rinvenuti nella tarda serata del 18 giugno, a seguito di perquisizione domiciliare all'interno nel VENTURA, mentre lui era assente. VENTURA, resosi irreperibile, è stato rintracciato ieri mattina nei pressi di Piazza Bovio; espletate le formalità di rito, il soggetto è stato associato presso il carcere "piazza Lanza" di Catania a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - 3 maldestri ladri presi in azione, ai domiciliari.** Agenti dell'U.P.G.S.P. la



notte scorsa, hanno arrestato, ai domiciliari, i già noti **Fabio Pierpaolo COMIS** 28enne, **Salvatore MESSINA** 43enne e **Sebastiano PIRRELO** 47enne accusati di furto aggravato in concorso. Sala Operativa della locale Questura, alle ore 00.50, ha diramato una nota radio circa la presenza di un'auto con 3 individui a bordo che si era avvicinata ad un autocarro parcheggiato in via degli Agrumi, nel quartiere di San Giorgio. L'informazione specificava che due erano poi scesi dal mezzo e stavano armeggiando sullo stesso autocarro. Gli agenti, sono giunti rapidamente sul posto, ed hanno notato che effettivamente due persone. I soggetti dopo aver forzato portiera e blocco accensione di un autocarro, erano saliti a bordo e stavano iniziando le manovre di spostamento, mentre un terzo, che fungeva da palo, stava aspirando il carburante dal serbatoio. Il palo alla vista della Polizia, si è nascosto di corsa tra le macchine parcheggiate. Gli altri due sono scesi dall'autocarro ed hanno tentato di fuggire a bordo dell'auto con la quale erano giunti sul posto. Gli agenti, hanno bloccato subito il mezzo con i due malfattori a bordo, individuato e bloccato, il "palo" nascosto tra le auto. Il maldestro aveva il bidone di benzina appena asportata ed arnesi usati per le effrazioni. MESSINA, PIRRELO e COMIS, su disposizione dell'A.G., sono stati sottoposti al regime degli arresti domiciliari in attesa di giudizio. Gli Agenti dell'U.P.G.S.P. hanno arrestato ai domiciliari Giuseppe SALVO 43enne, per evasione dagli arresti domiciliari. Poliziotti delle Volanti, intorno alle ore 09.10, hanno controllato 1 arrestato domiciliare presso il Villaggio Zia Lisa II. I tutori dell'ordine nei pressi del condominio interessato, hanno notato 2 intenti a dialogare. I personaggi, al sopraggiungere della Polizia, hanno cercato di allontanarsi, ma sono stati subito bloccati ed identificati. Uno era Giuseppe SALVO, sottoposto al regime degli arresti domiciliari, sorpreso in compagnia di un personaggio già noto e fuori dalla sua abitazione. SALVO su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato posto al regime degli arresti domiciliari in attesa di giudizio.



**Caltagirone CT - 22enne accusato di rapina ed omicidio donna 80enne.** Si tratta di **Luigi MESSINA**, 22enne, del luogo. I Carabinieri di Caltagirone, nella serata del 13 giugno 2014, hanno arrestato Luigi MESSINA, con l'accusa di omicidio. Il giovane è ritenuto il responsabile della rapina perpetrata il 21 maggio scorso, nel centro storico di Caltagirone, ai danni della signora **Giuseppa Ales**, 80enne, che per le gravi ferite riportate, era stata ricoverata in fin di vita presso l'Ospedale "Papardo-Piemonte" di Messina, dove ieri, dopo 24 giorni di agonia, è deceduta. Le minuziose investigazioni svolte dai Carabinieri, hanno consentito di circoscrivere l'attenzione su alcuni particolari desumibili dalle riprese video dei sistemi di videosorveglianza posti nel centro storico di Caltagirone. La mole di immagini visionata confrontata con le testimonianze acquisite all'epoca dei fatti ha permesso agli inquirenti di concentrare l'attenzione su un soggetto che per fattezze fisiche e abiti indossati poteva coincidere con l'autore del delitto. La successiva perquisizione presso l'abitazione del ragazzo, ha permesso il rinvenimento e sequestro degli indumenti utilizzati dal maldestro al momento della rapina. I carabinieri hanno rinvenuto 1 pantalone grigio chiaro con una ben visibile lettera N di colore nero. Posto di fronte ad elementi indiziari incontrovertibili, dinanzi al magistrato inquirente, la dott.ssa Ilaria Corda della Procura di Caltagirone, il giovane ha confessato il grave delitto riferendo che avrebbe commesso l'atto per poter fare un regalo di compleanno alla cugina.

**Catania - Topi d'auto in azione a concerto Ligabue, inseguiti 2 presi: 1 evade.** Poliziotti dell'U.P.G.S.P. hanno ammanettato **Andrea BIONDI** 36enne e **Francesco MARINO** 38enne, incensurati, per il reato di concorso in tentato furto aggravato di auto. Un equipaggio di moto volante alle 23:30 circa, ha effettuato una ricognizione delle aree adiacenti lo Stadio Cibali, dove era in atto il concerto del cantante Ligabue, ritenendo che l'evento avrebbe attirato sul posto anche ladri di auto. L'intuizione si è rivelata corretta. Gli agenti hanno colto sul fatto, in via Deodato, i 2 mentre stavano armeggiando sulla serratura di una Panda parcheggiata. Biondi stava cercando di aprire l'auto utilizzando una chiave esagonale, l'altro era pronto alla messa in moto con una centralina che teneva in mano. I due alla vista della pattuglia hanno cercato di darsi alla fuga, ma sono stati subito raggiunti ed ammanettati. I tutori dell'ordine, poco distante hanno rinvenuto l'auto con cui erano giunti, ed all'interno, sotto il sedile del passeggero, vi erano occultati altra centralina, 1 giravite e 1 torcia tascabile. Gli agenti nel cofano hanno trovato 2 zainetti: in 1 vi era un

tutori dell'ordine, il 20 maggio approssimandosi il momento del rientro di alcuni pescherecci, hanno effettuato dei servizi mirati di osservazione presso i porti di Capomulini, Acitrezza e Ognina. Gli inquirenti hanno allertato la Direzione Centrale delle Specialità che ha messo a disposizione un elicottero "Agusta 139" che ha sorvolato il mare Jonio nel tratto calabrese - siciliano. Poliziotti Sezione e della Squadra Nautica pattugliavano le coste in attesa del passaggio del natante. Il combinato delle Forze di Polizia messe in campo ha consentito di individuare il peschereccio che veniva visualizzato ed individuato per l'"Arizona" grazie alle apparecchiature tecniche di ultima generazione del velivolo. Le informazioni sono state immediatamente veicolate al personale presente sulla c.d. pilotina della Squadra nautica, ove vi erano uomini della Sezione Antidroga. Gli investigatori avvistato il peschereccio, l'hanno seguito sino al Porto di Ognina dove era presente altro personale della Squadra Mobile in trepidante attesa. Gli uomini dell'"Antidroga", alle ore 15,00 presso il porto di Ognina hanno bloccato Giuseppe COSTANZO, Sebastiano COSTANZO e Mirabile, ancora a bordo dell'"Arizona", un peschereccio d'altura di mt 22 circa. Il peschereccio, trasferito presso il Porto di Catania, è stato sottoposto a perquisizione, protrattasi per alcune ore, ad esito della quale, è stata rinvenuta e sequestrata, abilmente occultata in serbatoi collocati all'interno del vano motori del natante, sostanza stupefacente del tipo marijuana per un peso complessivo di kg 1450 (millequattrocentocinquanta), segnatamente 1118 (millecentodiciotto) involucri in cellophane trasparente, del peso lordo cadauno di kg 1,040, per un totale di Kg 1162 (millecentosessantadue) e 36 (trentasei) involucri in cellophane trasparente, del peso lordo cadauno di kg 8, per un totale di kg 288 (duecentottantotto). Il sequestro testimonia lo sforzo operativo condotto con continuità dagli uomini e dalle donne dell'"Antidroga" in un'ottica improntata alla prevenzione e repressione degli illeciti traffici di stupefacenti. I fermati sono stati dichiarati in arresto per traffico, in concorso tra loro, di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente ed associati presso il carcere di piazza Lanza a disposizione della Procura della Repubblica di Catania. Le indagini sono volte a verificare la consorte criminale cui era destinato il carico, il cui valore all'ingrosso è stimato in 6 milioni di euro circa. Presso gli uffici della Squadra Mobile sono disponibili le immagini dell'operazione.

**Catania - Plaja, posteggiatore abusivo armato: ammanettato.** Poliziotti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il tunisino **Chokri**



**KRAIEM**

48enne, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 15 maggio 2014 dal G.I.P. del Tribunale di Catania per detenzione, ricettazione e porto di arma da fuoco clandestina. Chokri KRAIEM, a luglio dello scorso anno, parcheggiatore abusivo sul litorale della Plaja, nell'area antistante uno degli stabilimenti balneari, veniva sottoposto a controllo. I tutori dell'ordine abbandonato ai margini di una siepe prospiciente il parcheggio, avevano rinvenuto 1 borsello

indumento femminile, 2 navigatori satellitari e 2 telefoni cellulari, nell'altro 1 paio di pattini. I poliziotti, nel bagagliaio hanno evidenziato 2 racchette da tennis, 2 hard disk, 2 alimentatori per pc, nonché 1 busta con la scritta "Emporio 88", contenente 13 capi d'abbigliamento per bambini con ancora apposte le etichette con i prezzi, nonché 1 scontrino fiscale relativo all'acquisto. Appariva quindi probabile che prima di cercare di asportare l'auto che a loro interessava i due ne avevano razziate altre. I maldestri, al termine delle formalità, sono stati accompagnati presso le rispettive abitazioni in regime di arresti domiciliari, in attesa del giudizio celebrato il giorno successivo con rito direttissimo. Gli agenti, intorno alle ore 5:30 di mattina, in via Dalmazia, ha notato procedere una vettura Fiat Punto con i fari spenti, alla guida vi era una donna, al lato passeggero altra donna, dietro un soggetto. Al momento di avvicinarla per dare l'alt polizia e procedere al loro controllo, la donna, facendo finta di non aver compreso le intenzioni degli agenti, ha aumentato prima l'andatura del mezzo e poi ha dato luogo ad una vera e propria spericolata fuga per le vie del centro cittadino, che si è conclusa in via San Filippo Neri, dove più volanti giunte in ausilio le sbarravano la strada. I poliziotti nel momento di procedere al controllo, con loro sommo stupore, si avvedevano che il personaggio seduto dietro era proprio Andrea BIONDO, che poco prima avevano accompagnato in casa per sottoporlo agli arresti domiciliari. Lo stesso veniva quindi dichiarato nuovamente in stato di arresto per evasione dagli arresti domiciliari e questa volta associato presso il carcere di Piazza Lanza.

**Bronte CT - Usa auto sottoposta a sequestro, denunciato.** I Carabinieri della Stazione di Bronte hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Catania un 52enne, gravato già noto, per violazione di sigilli. Una pattuglia dell'Arma, durante un servizio di controllo alla circolazione stradale, ha sorpreso il personaggio alla guida della sua auto, già sottoposta a sequestro amministrativo per violazione al Codice della Strada.

**Catania - 4 accusati per favoreggiamento immigrazione clandestina.** Poliziotti della Squadra Mobile hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto i sedicenti cittadini extracomunitari: **Landing BOJANG**, 28enne nato Gambia, **Ahmed CAMARA** 18enne nato in Mali, **A.D.** 17enne nato Nigeria, in quanto gravemente indiziati, in concorso tra loro, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I soggetti sono stati individuati quali componenti dell'equipaggio di un gommoni di 10 metri circa, privo di bandiera e sigla di identificazione, su cui viaggiavano 103 migranti, soccorso la mattina del 9 giugno in acque internazionali dalla nave mercantile "K-Stream" battente bandiera inglese. I fermati sono stati associati presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza" mentre il minore è stato associato presso il C.P.A. di Catania a disposizione delle rispettive Autorità Giudiziarie. **1 egiziano accusato per favoreggiamento immigrazione clandestina.** Agenti della Squadra Mobile hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto **Musad ESSAIED** 74enne di nazionalità egiziana, perchè gravemente indiziato del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il soggetto è stato individuato quale conducente di un'imbarcazione in legno, di circa 17 mt., su cui viaggiavano 269 migranti. La barca era stata soccorsa in acque internazionali dal pattugliatore della Guardia Costiera "Peluso", la mattina del 6 giugno. L'unità della Guardia Costiera, con a bordo i migranti, era giunta presso il Porto di Catania alle 9.00 circa del sabato. Il fermato è stato associato presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Carabinieri 2 ammanettati: filmata estorsione, fino a 10mila€**



**video estorsione**



I soggetti avrebbero preteso danaro da un'impresa edile del messinese. I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Catania a seguito di indagini coordinate dalla DDA di Catania hanno



arrestato in flagranza **Salvatore Nunzio FONTI**, 44enne, di Acireale



(CT), e **Rosario TORRISI**, 39enne, di Aci Catena (CT), per tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'arresto è stato disposto a conclusione di un'attività di indagine scaturita dalla denuncia del titolare dell'impresa che stanco delle continue angherie si era rivolto alle Istituzioni. L'imprenditore ripercorrendo la vicenda avrebbe raccontato ai militari che ormai da mesi era vittima di richieste di denaro : 10.000 € - da parte del Fonti il quale si sarebbe recato al cantiere e minacciato chiedendogli "di mettersi apposto" altrimenti "potevamo capitare disgrazie". A queste minacce sarebbero seguiti anche altri avvertimenti, in una circostanza sulla sua auto l'imprenditore aveva trovato un rosario e la settimana scorsa all'atto di accedere al cantiere aveva trovato i cancelli chiusi con delle catene. Le intimidazioni non erano rivolte solo al titolare ma anche ai suoi dipendenti ai quali in occasioni i due arrestati avevano intimato di lasciare il cantiere. La denuncia faceva scaturire l'immediata predisposizione di un servizio di osservazione e controllo del cantiere posto in essere dai militari, delegati dalla DDA di Catania, anche a mezzo di video riprese ed intercettazioni ambientali. Salvatore FONTI e Rosario TORRISI sono tornati al cantiere ed hanno reiterato le loro richieste estorsive facendo presente che nella zona "comandavano loro e si faceva come volevano loro", ma questa volta ad ascoltare le minacce mafiose erano anche i Carabinieri del Nucleo Investigativo che una volta terminato l'incontro con l'imprenditore sono intervenuti bloccando i due e traendoli in arresto. Entrambi gli arrestati sono stati associati al carcere di Catania Bicocca.

**Adrano - 1 preso per droga.** Agenti del Commissariato di P.S. Adrano, hanno bloccato **Antonio CANTARERA** 19enne, per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. I poliziotti, lunedì sera nel corso di servizi volti al contrasto del fenomeno dei reati in materia di stupefacenti, insospettiti dal comportamento degli occupanti di un'auto parcheggiata, hanno proceduto ad un controllo. I tutori dell'ordine hanno scoperto che il conducente era possessore di 1 dose di marijuana. La droga sarebbe stata ceduta dal CANTARERA che era entrato poco prima nella stessa auto per consegnarla e riscuotere il denaro. I poliziotti, dalla successiva perquisizione personale del CANTARERA hanno rinvenuto altre 2 dosi di marijuana e la somma di 80€ ritenuta provento dello spaccio. Il P.M. di Turno della Procura della Repubblica di Catania, notiziato dell'avvenuto arresto, dopo gli adempimenti di rito, ha disposto che l'arrestato fosse posto agli arresti domiciliari in attesa del giudizio per direttissima avvenuto il 20 u.s. Il giudice del Tribunale di Catania ha convalidato l'arresto del CANTARERA ed ha sostituito la misura cautelare degli arresti domiciliari con quella dell'obbligo di presentazione giornaliera presso il Commissariato di P.S. Adrano.

**Catania - Librino, 4 presi con droga in auto, ai domiciliari.** I Carabinieri della Stazione di Catania Librino hanno arrestato ai domiciliari in flagranza **Giuseppe LINGENTI**, 19enne, **Ignazio Mauro TAGLIARINO**, 19enne, **Fabrizio PEPE**, 41enne e un incensurato, altro 23enne, tutti di Piazza Armerina (EN), per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Un pattuglia dell'Arma, mentre stava percorrendo viale Nitta, nel popolare quartiere di Librino, è stata attirata da quattro persone sospette a bordo di una Fiat Panda. I militari, dopo aver fermato l'auto, l'hanno sottoposta a perquisizione rinvenendo e sequestrando 2 involucri in alluminio contenenti circa **110 grammi di marijuana**. Gli arrestati sono stati posti ai

contenente 1 arma da fuoco riproduzione di una cal. 7,65 perfettamente efficiente completa di caricatore rifornito di cartucce. Il soggetto ed altri personaggi che svolgevano la medesima attività disconoscevano la proprietà del marsupio. Le indagini eseguite da agenti della Sezione "Reati contro il Patrimonio" della Squadra Mobile etnea consentivano di attribuire la disponibilità del marsupio e dell'arma contenuta a Chokri KRAIEM. I poliziotti, all'interno hanno trovato alcune fatture che riconducevano ad una abitazione dove il personaggio era domiciliato. L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato associato presso la casa circondariale di Catania "piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Polizia postale scopre hacker di Confindustria etnea.**

Il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania, coordinato dalla locale Procura Distrettuale a conclusione di complesse indagini, ha individuato e denunciato un incensurato per i reati di accesso abusivo e danneggiamento di sistema informatico. L'uomo è, infatti, ritenuto responsabile dell'attacco informatico che venerdì scorso ha reso inaccessibile il sito web di Confindustria etnea, compiendo un "defacement" e cioè, una modifica dei contenuti delle pagine web previo accesso abusivo. La Polizia ha avviato immediati accertamenti tecnici informatici, con la tempestiva collaborazione dei provider e della società che gestiva il sito attaccato, che hanno consentito alla Procura di disporre una perquisizione informatica nei confronti dell'indagato. La perquisizione ha dato esito positivo, essendo stati riscontrati i programmi di hacking utili per gli attacchi. La polizia postale, nel corso della perquisizione ha sequestrato il computer dell'indagato. Gli investigatori ritengono che non vi siano apparenti motivazioni di ordine politico od ideologico ed il giovane hacker, sospettato anche di attacchi ad altri siti, sembra avere agito solo a fini dimostrativi.



**San Michele Ganzaria CT- Armi e munizioni in ovile.**

I Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato ai domiciliari, in flagranza il 36enne **Alessandro BALSAMO**, del luogo, per detenzione illecita di armi e munizioni. I militari, nel corso di un'attività svolta nei casolari dell'agro calatino, in contrada San Gregorio, hanno perquisito l'ovile di proprietà dell'arrestato rinvenendo e sequestrando: 1 fucile a canne mozze cal.12, con la matricola abrasa, 133 cartucce cal. 12 e 1 pistola giocattolo cal. 38, priva di tappo rosso, con all'interno 4 cartucce a salve già esplose. Il fucile sequestrato verrà inviato al Reparto Investigazioni Scientifiche di Messina per verificarne l'eventuale utilizzo in fatti delittuosi mentre l'arrestato, come disposto dall'Autorità Giudiziaria, è stato posto ai domiciliari.

**Catania - Preso insospettabile con droga in auto.**

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale hanno arrestato ai domiciliari in flagranza un 30enne, incensurato, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Una gazzella dell'Arma, nella tarda serata di ieri, in via Passo Gravina, ha fermato una Fiat Palio, condotta dal sospetto sottoponendola a perquisizione. I militari hanno trovato celata nel cofano, 300 grammi di marijuana (valore al dettaglio di circa 3000€), già suddivisa in dosi. La droga è

domiciliari in attesa di essere giudicati con il rito per direttissima.



**Gravina CT - Pistola, giubbotto antiproiettile e droga in casa, 1 in manette.** Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Gravina di Catania hanno arrestato Natale Davide PALERMO, catanese, 32 enne, per detenzione di arma clandestina e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. I militari, ieri pomeriggio, a seguito di un servizio per la ricerca di armi, hanno rinvenuto e sequestrato, in casa del personaggio, 1 pistola calibro 7,65, con matricola abrasa, con 4 cartucce e 1 giubbotto antiproiettile. I Carabinieri durante la perquisizione hanno altresì rinvenuto e sequestrato 5 grammi di marijuana e 3 bilancini di precisione. L'arrestato è stato rinchiuso nel carcere di Piazza Lanza.



**Catania - San Cristoforo, presi 2 pusher e 2 per contrabbando tabacchi.** I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania



Piazza Dante in due distinte operazioni hanno arrestato



**ZAPPALA'**, 31enne, e **Martino SANFILIPPO**, 24enne, entrambi catanesi, per contrabbando di tabacchi lavorati esteri. I Carabinieri hanno bloccato e controllato i 2 nel popolare quartiere San Cristoforo. L'atteggiamento irrequieto tenuto dai soggetti ha insospettito subito i militari che hanno così proceduto ad una perquisizione estendendola anche all'attigua abitazione di uno dei fermati. I militari hanno rinvenuto 550 confezioni di sigarette di contrabbando "American Legend" prive del sigillo di Monopolio di Stato, per un peso complessivo di 11,5 kg, che sono state sequestrate. Un'altra pattuglia ha arrestato **Salvatore Mario SAITTA**, 31enne, ed **Enrico DE ANGELIS**, 44enne, anche loro catanesi, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, hanno notato i due in via Trovatelli mentre stavano cedendo involucri a acquirenti occasionali. I due sono stati bloccati e perquisiti, trovati in possesso di **22** dosi di marijuana, per un peso complessivo di **150 grammi**, e della somma contante di **130 euro**, ritenuta parziale provento dell'attività di spaccio. La droga ed il denaro sono stati sequestrati. Gli arrestati, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati tradotti ai domiciliari in attesa di essere giudicati con rito direttissimo.

**Catania - Omicidio Ilardo: 13 anni e 4 mesi a La Causa.**



La condanna è stata inflitta al boss collaboratore di giustizia dal Gup di Catania, Sebastiano Fabio Di Giacomo Barbagallo. La sentenza è stata emessa a conclusione del rito abbreviato. La



Procura aveva chiesto 12 anni di reclusione. **Luigi Ilardo** cugino del boss Giuseppe "Piddu" Madonia, fu ucciso il 10 maggio 1996 a Catania. Secondo la ricostruzione, "cosa nostra" avrebbe compreso che la vittima predestinata fosse sul punto di collaborare con la giustizia, usando il nome in codice Oriente. Il processo con rito ordinario davanti la Corte d'Assise di Catania per lo stesso omicidio di Luigi Ilardo è fissato per il prossimo 1 luglio. Gli imputati sono: Giuseppe Madonia e Vincenzo Santapaola, in qualità di mandanti, Maurizio Zuccaro come organizzatore ed Orazio Benedetto Cocimano come esecutore materiale. All'omicidio avrebbero preso parte anche Maurizio Signorino e Pietro Giuffrida, entrambi poi deceduti. Il collaboratore di giustizia Eugenio Sturiale, all'epoca avrebbe assistito casualmente ad alcuni appostamenti, nei pressi della sua abitazione, e poi anche all'omicidio Ilardo. Il collaboratore avrebbe detto di avere notato il giorno precedente all'esecuzione, proprio La Causa, Cocimano e Signorino appostati nei pressi dell'abitazione della vittima.

**Catania - Preso con cassaforte appena rubata.** Agenti della Squadra Mobile hanno



ammanettato, in flagranza di reato, **Giuseppe SANTAPAOLA** 32enne per

stata sequestrata mentre l'arrestato è stato posto ai domiciliari.

**Camporotondo Etneo CT - "Carateddi", 1 arresto per stupefacenti.** I Carabinieri della Stazione di Camporotondo Etneo



hanno arrestato **Alfio CASTORINA**, 53enne, catanese, residente a Siracusa, ritenuto vicino al clan mafioso dei "Carateddi" operante nella provincia di Catania e Siracusa, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Catania. Il personaggio è stato rintracciato a Siracusa e dovrà scontare la pena residua di 6 anni, 1 mese e 2 giorni di reclusione poiché riconosciuto colpevole di traffico di sostanze stupefacenti, ricettazione e violenza privata, reati commessi dal 2006 al 2011 tra Catania e Siracusa. L'arrestato è stato tradotto nel carcere di Siracusa, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

**Mazzarrone CT - Fendenti con lama a zio per rancori, ai domiciliari.** I Carabinieri della

Stazione di Mazzarrone hanno arrestato **Angelo SANTO**,



41enne, del luogo per percosse, lesioni personali, minacce e porto ingiustificato di oggetto atto ad offendere. Il personaggio, di pomeriggio, mentre si trovava in contrada Giurfo, per futili motivi connessi a vecchi dissidi di vicinato, ha minacciato e poi aggredito sferrando dei colpi di taglierino lo zio 56enne. I militari sono intervenuti, su richiesta della stessa vittima. Il ferito è stato trasportato e medicato all'Ospedale Gravina di Caltagirone dove i sanitari hanno riscontrato: ferite lacerate contuse al viso. I carabinieri hanno rintracciato e bloccato poco dopo l'aggressore. L'arrestato è stato tradotto ai domiciliari in attesa di essere giudicato con rito direttissimo.

**Catania - San Giorgio, polizia trova in garage 260 kg. stupefacente.** Le manette sono scattate per **Carmelo Natale**



**ANASTASIO** 42enne. I poliziotti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto: Carmelo Natale ANASTASIO in quanto ritenuto responsabile del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo marijuana. Uomini della Sezione "Criminalità Organizzata" avevano appreso che Carmelo Natale ANASTASIO tenesse grossi quantitativi di sostanza stupefacente. Gli agenti hanno disposto una serie di servizi ed ieri, hanno concluso con una perquisizione eseguita nell'abitazione del soggetto ubicata nel rione "San Giorgio". I tutori dell'ordine in un garage di pertinenza dell'abitazione hanno rinvenuto, in un soppalco, 17 sacchi contenenti complessivamente 260kg. di sostanza stupefacente del tipo marijuana. La droga, all'interno nei sacchi, era suddivisa in "panetti" da mezzo chilo. I poliziotti, nello stesso luogo hanno trovato materiale utile alla pesatura ed al

furto in abitazione in concorso con persona da identificare. I poliziotti, durante i servizi di controllo del territorio hanno notato in via Santa Chiara un soggetto che trasportava un pesante oggetto avvolto in un giubbotto di colore beige e che si avvicinava ad un'auto posteggiata. Gli agenti hanno controllato la persona ed hanno così scoperto che il pesante oggetto trasportato era una cassaforte appena trafugata da un appartamento nei pressi.

**Riposto CT - Spedizione punitiva di donne rivali.** Eseguita ordinanza di obbligo di dimora nei confronti di tre ragazze. I Carabinieri della Stazione di Riposto hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare personale dell'obbligo di dimora, emessa dal GIP del Tribunale di Catania, nei confronti di tre ragazze di 20, 30 e 26 anni, per sequestro di persona in concorso, rapina aggravata in concorso, minaccia in concorso e lesioni personali aggravate in concorso. Il provvedimento è scaturito dalle risultanze investigative prodotte dai Carabinieri di Calatabiano a seguito delle denunce sporte da due 25enni. L'attività d'indagine condotta dai Carabinieri ha permesso di accertare che la notte dell' 08 febbraio 2013 le 3 donne hanno prelevato le due vittime, 25enni, con una scusa banale sequestrandole per diverse ore e trattenendole su un'auto. Le malcapitate sono state aggredite, picchiate ed infine rapinate dei telefonini e della somma contante di 200 euro. Il movente dell'azione criminosa sarebbe riconducibile ad un dissidio avuto tra le vittime e la 30enne che voleva dare una lezione alle due per avere parlato male di lei in pubblico. L'Autorità Giudiziaria ha imposto alle 3 giovani l'obbligo di dimora nel comune di Riposto ed il divieto di allontanarsi dalle ore 20.00 alle ore 08.00 dalle rispettive abitazioni.

**Catania - Ricercato preso in aeroporto, ritorno da Romania.** Si tratta del seguito



d'Operazione ISON. **Giuseppe FERRARA** 40enne, era sfuggito alla cattura. Il personaggio è stato sorpreso all'Aeroporto "Bellini" mentre sbarcava dall'aereo. I Carabinieri della Compagnia di Caltagirone (CT), coadiuvati dai militari in servizio presso lo scalo aereo etneo, hanno arrestato il personaggio in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Caltagirone. Il personaggio, è ritenuto il promotore dell'associazione a delinquere dedita alla commissione dei reati di estorsione, furto, ricettazione, truffa e detenzione illegale di munizioni. Ferrara si era reso irreperibile dal 13 maggio scorso, giorno in cui erano stati gli altri associati, colpiti dalla medesima ordinanza. I Carabinieri lo hanno catturato appena sceso da un volo proveniente dalla Romania e tradotto nel carcere di Caltagirone.

**Catania - Truffa, 1 condannato.** Personale della Squadra Mobile ha tratto in arresto: **Felice**



**GANGI** 53enne destinatario di ordine di esecuzione emesso il 19 marzo 2014 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo, dovendo espriare la pena di 2 anni e 10 mesi di reclusione per il reato di truffa fraudolenta ed altro.

**Catania - 3 anni per rapina.** I carabinieri hanno eseguito ordine di carcerazione per rapina. I Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Verga hanno arrestato il **Luca DI**



**GRAZIA**, 30enne di Catania, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Catania. Il soggetto è stato condannato ad anni 3 di reclusione poiché ritenuto responsabile del reato di rapina, commesso ad Adrano (CT) nel gennaio del 2005. L'arrestato è stato associato al carcere di Piazza Lanza.

**Catania - San Cristoforo, ai domiciliari pusher in via Pecorai.** I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Piazza Dante hanno bloccato ai domiciliari in flagranza **Francesco LONGO** 43enne, di Catania, per spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, durante un servizio antidroga, svolto nel popolare quartiere di San Cristoforo, hanno sorpreso il soggetto mentre cedeva delle dosi di marijuana a dei clienti occasionali. I Carabinieri dalla successiva perquisizione, estesa anche al domicilio hanno rinvenuto e sequestrato 65 grammi di marijuana e 400 euro, in banconote di piccolo taglio, ritenuti provento dell'attività di spaccio. L'arrestato è stato posto ai domiciliari in attesa di essere giudicato con il rito per direttissima.

uestro del trattore, abilmente nascosto all'interno dell'azienda agricola dell'imprenditore.



**Catania - Marines**

**Sigonella schierati: pronto intervento caso Libia.** 200 i militari statunitensi in servizio presso la Stazione Aeronavale della Marina USA di Sigonella NAS che sono pronti per paventate emergenze dopo il blitz che ha portato alla cattura sabato scorso a Tripoli di uno dei leader di al Qaida, Abu Anas al Libi ha determinato un nuovo stato di allerta per la sicurezza internazionale. I 200 Marines sono stati schierati presso la Stazione Aeronavale della Marina USA di Sigonella quale parte del team di pronto intervento Special-Purpose Marine Air-Ground Task Force Crisis Response dei Marines americani che è stato spostato presso la Stazione Aeronavale della Marina USA di Sigonella per essere pronto a proteggere personale ed infrastrutture americane presenti in Nord Africa, al Libi 49 anni è considerato una pedina importante di al Qaida. I militari impiegati fanno parte di una forza speciale di "reazione alle crisi", ed erano di stanza alla base spagnola di Moron de la Frontera. L'Ufficio Stampa e Pubblica Informazione con un comunicato dell'addetto a Pubblica Informazione della NAS Sigonella americana dott. Alberto Lunetta scrive: "Considerato l'impegno di proteggere gli uomini e le donne che servono il paese presso le ambasciate americane nel mondo, e per eccesso di cautela, il Dipartimento della Difesa USA, in accordo con il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, sta schierando risorse nella regione nel caso di necessità future".

**Catania - Preso topo d'auto tunisino.** Poliziotti dell'U.P.G.S.P. ieri, hanno arrestato il



tunisino **Salem ELKAMEL** 24enne, per furto aggravato su auto. Il giovane la Sala Operativa, intorno alle ore 22.15 ha diramato la nota radio con la quale segnalava la presenza di uno straniero intento a forzare lo sportello di un'auto parcheggiata in via Vittorio Emanuele. Le Volanti immediatamente giunte sul posto, hanno intercettato l'auto segnalata ed individuato il ragazzo mentre stava arremggiando all'interno dell'auto. Il ragazzo sorpreso sul fatto, ha tentato una fuga disperata verso piazza Duomo, per dileguarsi tra le vie del centro storico, ma gli agenti l'hanno bloccato dopo pochi metri con

confezionamento dello stupefacente :  
1 bilancia di precisione, 2 apparecchiature per la custodia in sotto vuoto e pellicola trasparente - oltre 20 rotoli. Carmelo Natale ANASTASIO espletate le formalità di rito, è stato associato presso la locale Casa Circondariale di "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - CC, 2 presi in piazza Caduti del Mare per droga, 1 è 16enne.** Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno arrestato ai domiciliari **Giuseppe**



**BRUNO**, 39enne, ed un 16enne, entrambi catanesi, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, di sera, hanno notato i due in Piazza Caduti del Mare mentre stavano cedendo involucri ad acquirenti occasionali. I due sono stati bloccati e perquisiti e trovati in possesso di 1 grammo di cocaina e della somma contante di 30 euro, ritenuta parziale provento dell'attività di spaccio. La droga ed il denaro sono stati sequestrati. Il maggiorenne è stato tradotto agli arresti domiciliari in attesa di essere giudicato con rito direttissimo, mentre il minore è stato accompagnato in via Franchetti a Catania nel Centro di Prima Accoglienza, come disposto dalle rispettive Autorità Giudiziarie.

**Catania - Furti su auto al parcheggio commerciale.** Agenti delle motovolanti dell'U.P.G.S.P. hanno arrestato il già noto **Santo Guido CONTARINO** 57enne,



per tentato furto aggravato in concorso, all'interno del parcheggio di "Città Mercato" dove, negli ultimi tempi, vi sono state numerose segnalazioni di furto. Gli agenti hanno notato un soggetto che passava lentamente in rassegna le auto parcheggiate ed un'Alfa Romeo che lo seguiva da vicino a bassissima velocità. I poliziotti hanno deciso, quindi, di controllare il personaggio a piedi il quale, però, è riuscito ad evitare il controllo, fuggendo dopo essersi nascosto dietro una pianta. L'autista dell'autovettura, Contarino, ha cercato invano di scappare. All'interno della di lui auto sono stati rinvenuti arnesi atti allo scasso nonché alcune centraline, chiavi adulterine e un disturbatore di frequenza. Inoltre, gli agenti hanno accertato che la vettura vicino alla quale era stato visto il Contarino presentava il cilindretto della serratura rotto e la portiera aperta. Contarino è stato, quindi, arrestato per tentato furto aggravato in concorso con persona rimasta ignota.

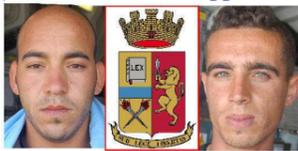
**Catania - Dia: Renato Panvino designato capo Direzione investigativa antimafia di Catania.** La Dia di Catania ha giurisdizione anche sulle province di Messina, Ragusa e Siracusa Il funzionario di polizia della Polizia di Stato,



**Panvino** primo dirigente, fino a pochi mesi fa ha diretto il Commissariato di Ps di Taormina. Renato Panvino è nato a Reggio Calabria il 23 luglio 1968, ed è entrato all'Istituto superiore di polizia di Roma nel 1988 per la frequenza del ciclo di studi quadriennale al termine del quale ha conseguito il diploma e il grado di vicecommissario della Polizia di Stato. Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza all'ateneo di Messina e la laurea in scienze delle pubbliche

ancora in tasca i documenti rubati nell'auto. ELKAMEL, dopo aver forzato lo sportello, era riuscito ad introdursi nell'auto e, dopo aver rovistato in ogni angolo, aveva sottratto il certificato assicurativo e la carta di circolazione del veicolo. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato associato presso le camere di sicurezza della locale Questura in attesa del processo per direttissima.

**Catania - Naufragio: presi 2 presunti scafisti.** Poliziotti della Squadra Mobile, del Servizio Centrale Operativo e della Marina Militare nella nottata hanno dato esecuzione a 1 decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso il 14 maggio 2014 dalla Procura della



Repubblica di Catania, nei confronti di: **Hamid BOUCHAB**, 22enne marocchino e **Haj Hammouda RADOUAN**, 22enne tunisino. I 2 personaggi sono gravemente indiziati, in concorso tra loro, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, omicidio plurimo e naufragio. I soggetti sono stati individuati quali scafisti: RADOUAN con mansioni di conducente, di un'imbarcazione in legno di 20/25 metri, di colore blu con striscia longitudinale bianca su cui viaggiavano oltre 200 migranti, soccorsa la mattina del 12 maggio scorso, da un rimorchiatore battente bandiera della Repubblica di Vanuatu, mentre stava affondando. Il successivo intervento della nave della Marina Militare "Grecale", impegnata nell'operazione "Mare Nostrum", collaborata da altro rimorchiatore francese ha consentito ai tutori dell'ordine di recuperare 206 migranti e 17 cadaveri, di cui 12 donne, 3 uomini e due infanti. Gli investigatori, secondo quanto acquisito dalle indagini, avrebbero accertato che RADOUAN e BOUCHAB, agendo in concorso tra loro, avrebbero determinato deliberatamente un'avaria dell'imbarcazione in conseguenza della quale l'acqua sarebbe penetrata cagionandone il naufragio ed il successo decesso delle 17 persone. Le salme sono state trasferite presso l'obitorio del locale cimitero e sono in corso, con il coordinamento della Procura, le attività volte alla identificazione delle vittime. I fermati sono stati associati presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - 3 in manette per favoreggiamento immigrazione clandestina, 1 è minorenne.** Poliziotti della Squadra Mobile hanno posto in stato di fermo di indiziato di



delitto i sedicenti egiziani **Omar ABO WARRAD** 20enne, **Mohamad AL HADAD** 21enne e **N.M.** 17enne in quanto gravemente indiziati, in concorso tra loro, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I soggetti sono stati individuati quali componenti dell'equipaggio di un peschereccio, a bordo del quale viaggiavano 163 migranti, tra cui 65 minorenni, soccorsi la mattina del 3 maggio dalla fregata della Marina Militare "Espero", impegnata nell'operazione "Mare Nostrum". I tutori dell'ordine hanno accertato, grazie alla procedura AFIS, che WARRAD era già entrato in Italia il 9 aprile, precisamente a Siderno (RC). Gli arrestati sono stati associati presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza" e presso il C.P.A. "via Franchetti" a disposizione della Magistratura.



**Catania - Mafia: Dia sequestra a Calabrò beni ritenuti di Nardo-Santapaola.** La Direzione Investigativa Antimafia di Catania, sin dalle prime ore del mattino sta eseguendo un decreto di confisca di beni, emesso, ai sensi della normativa antimafia, dal Tribunale di Siracusa in accoglimento della proposta della locale Procura della Repubblica - Dott. A. URSINO, della D.D.A. etnea, nei confronti di Giuseppe CALABRO', 43enne di Lentini (SR), ritenuto affiliato alla consorte mafiosa facente capo a Sebastiano NARDO, rappresentante della famiglia catanese di "cosa nostra" Santapaola, dedita prevalentemente alla commissione di estorsioni in danno di commercianti ed imprenditori ed al traffico di stupefacenti, operante nel territorio di Lentini (SR) e nei comuni limitrofi, e diretta dal 2002, tra gli altri, dal cognato Alfio SAMBASILE. Con il provvedimento del Tribunale di Siracusa è stata disposta la confisca di 1 impresa individuale di servizi cimiteriali, 2 immobili, 4 automezzi e disponibilità bancarie per un valore complessivo di circa 1 milione di euro. Le indagini di natura economico-finanziaria e patrimoniale espletate dalla D.I.A., che abbracciano l'arco temporale compreso tra il 1991 e il 2010, volte a rilevare anche la capacità reddituale del CALABRO' e del suo nucleo familiare, hanno permesso di identificare una serie di beni che, benché formalmente intestati ai suoi prossimi congiunti, sono stati ritenuti effettivamente riconducibili alla titolarità di quest'ultimo attraverso l'intestazione degli stessi alla propria moglie Eleonora SAMBASILE, sorella di Alfio SAMBASILE.



L'impresa individuale alla stessa intestata dal dicembre del 2000 - avente ad oggetto la "tumulazione ed estumulazione salme, collocazione epigrafe, lavori cimiteriali in genere, lavori di muratura, pulitura e manutenzione di edifici pubblici e privati. Lavori di sabbia mento e pittura. Manutenzione di aree pubbliche"- ha ricevuto in affidamento appalti esclusivamente dal Comune di Lentini per i servizi cimiteriali, prima come "affidamento diretto" e successivamente in regime di appalto. La riconducibilità dell'intero patrimonio al CALABRO' è stata anche più volte confermata dalle dichiarazioni di diversi collaboratori di

amministrazioni all'ateneo di Catania. Nel 1993 è stato assegnato in qualità di dirigente dell'ufficio primo del Compartimento della polizia ferroviaria della Calabria-Basilicata-Campania; nel 1994 è stato trasferito all'Ufficio volanti della Questura di Reggio, nel 1995 alla squadra mobile di Reggio Calabria come dirigente dell'Ufficio furti e rapine-prostituzione e pedofilia. Nel 1999 è stato nominato dirigente del commissariato di Citanova, nel 2000 del commissariato di Condofuri Marina e nel 2001 è stato trasferito alla squadra mobile reggina dove diretto la sezione Catturandi. Nel 2007 è stato nominato vicedirigente della Mobile e dirigente della sezione criminalità organizzata con competenza provinciale. Nel corso della carriera ha partecipato alla cattura di oltre 40 latitanti ricercati a vario titolo per reati di mafia. Nel 2006 ha ricevuto dall'associazione antimafia "Riferimenti" il premio Gerbera Gialla, e nel 2009 gli è stato conferito il premio "Saetta-Livatino". Nel 2009 Panvino è stato inviato in Venezuela in qualità di docente esperto di indagini riguardanti i sequestri di persona, riservato agli ufficiali della polizia locale ed a quelli appartenenti ai servizi di informazione.

**Catania - Assassinio Antonella Falcidia: 1ª Sezione Corte Assise Appello conferma assoluzione Vincenzo Morici.** Il medico primario del reparto di Chirurgia generale dell'ospedale di Taormina, marito della vittima fu arrestato il 14 marzo 2007, a distanza di oltre 13 anni dalla morte della moglie, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare, con l'accusa di omicidio. L'inchiesta era stata riaperta dalla Procura di Catania nel febbraio 2007. Lo scanner usato dall'università di Trieste, durante esami del Ris su una macchia di sangue confusa ai bordi inferiori di un divano con tappezzeria fiorata, aveva evidenziato, secondo l'accusa, le prime tre lettere a stampatello del nome del marito, ENZ, che sarebbero state scritte dalla vittima. Il medico era stato accusato di avere ucciso per gelosia la sera del 4 dicembre 1993 la moglie, la professoressa Antonella Falcidia, nell'abitazione in via Rosso di San Secondo a Catania. In primo grado l'accusa aveva chiesto la condanna a 30 anni di reclusione per uxoricidio con movente passionale. A conclusione del processo col rito abbreviato, il 3 marzo 2011, il professionista era stato assolto dal Gup Grazia Caserta, con la formula "per non avere commesso il fatto". La conferma della sentenza d'assoluzione di Vincenzo Morici, da parte della prima Sezione della Corte d'Assise d'Appello di Catania mette fine ad un giallo che per 20 anni ha fatto discutere la Catania bene.

**Catania - Preso presunto scafista.** Agenti della Squadra Mobile hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto **Omar BAH** 27enne per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il soggetto è stato individuato quale conducente di un gommone (su cui viaggiavano 76 migranti) soccorso il pomeriggio del 9 maggio in acque internazionali dalla nave della Marina Militare "Scirocco", impegnata nell'operazione "Mare Nostrum". La nave era giunta alle ore 17.30 circa di sabato nel Porto di Catania con a bordo ulteriori 190 migranti soccorsi nel pomeriggio dell'8 maggio. I tutori dell'ordine sul gommone hanno rinvenuto e sequestrato 1 telefono cellulare internazionale ed altro materiale che è oggetto di approfondimenti investigativi. Il fermato è stato associato presso la casa circondariale di Catania "Piazza

giustizia. L'esito degli accertamenti patrimoniali ha evidenziato, in particolare, forti profili sperequativi tra i redditi dichiarati ed il patrimonio posseduto, tali da fondare la presunzione, accolta dal Tribunale, di un'illecita acquisizione patrimoniale derivante dalle attività delittuose connesse all'organico e prolungato inserimento del CALABRO' nell'ambito del clan "NARDO". Giuseppe CALABRO', con sentenza del 5 dicembre 2007 della Corte di Assise di Appello di Catania, divenuta irrevocabile il 15 gennaio 2009, è stato condannato alla pena di anni 30 di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed altro, per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, per il reato di omicidio continuato in concorso in danno di Marco SIRACUSANO (commesso a Lentini l'8 aprile 2002, proprio in concorso con il cognato Alfio SAMBASILE ed altri appartenenti al clan "Nardo") e per altri reati commessi a Lentini e paesi limitrofi dal 1998 al 2004. Lo stesso Giuseppe CALABRO' era stato arrestato il 16 giugno 1992, in occasione della cattura del cognato, all'epoca latitante, con altri consociati, tutti denunciati per i reati di favoreggiamento personale e detenzione di armi. Gli investigatori hanno evidenziato come ad Alfio SAMBASILE lo accomunano altre vicende giudiziarie, in particolare altro arresto per la commissione di svariati reati, il 29 luglio 1993 insieme ad altri appartenenti al clan Nardo. La figura di Giuseppe CALABRO' si rivela di ancor maggiore rilevanza, in relazione alla spiccata caratura di Alfio SAMBASILE, del quale sarebbe stato uomo di fiducia durante la latitanza, ricevendone le direttive ed assecondandone i propositi anche al fine di assicurare il costante collegamento del cognato con i vertici del clan. Gli investigatori di Alfio SAMBASILE, hanno tratteggiato la spiccata personalità criminale nell'ordinanza custodiale emessa a compimento delle indagini relative alla cd operazione "Gorgia", nonché nel provvedimento di rigetto del Tribunale della Libertà di Catania in merito alla impugnativa della misura restrittiva, nelle quali lo stesso viene indicato, anche sulla base delle dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia, come elemento attivo con potere decisionale e gestionale nell'attività di eliminazione degli appartenenti al gruppo rivale nella cd faida di Francofonte, nonché punto di riferimento indiscusso per le giovani leve criminali, in virtù della grande considerazione di cui godeva nell'ambiente della malavita lentinese anche a causa dei gravi precedenti penali su di lui gravanti.

**Trecastagni - Carcere, 5 anni per mafia ed estorsione.** I Carabinieri della Stazione di



Trecastagni hanno arrestato **Maurizio TOMASELLI**, 44enne, già sottoposto alla misura della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo soggiorno nel comune di residenza, ritenuto vicino al clan mafioso "Laudani", su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania. Il personaggio dovrà scontare la pena residua di 5 anni e 5 mesi di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso ed estorsione, reati commessi tra il 2006 e 2007 a Catania e provincia. L'arrestato è stato tradotto nel carcere di Bicocca, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.



**Palagonia CT - Cocaina e marijuana a casa.** I

Carabinieri delle Stazione di Palagonia coadiuvati dai militari del Nucleo Cinofili di Nicolosi hanno arrestato **P.G.C.**, 22enne, del luogo, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione di arma giocattolo priva di tappo rosso. I carabinieri, a conclusione di un'attività investigativa, ieri mattina hanno operato una perquisizione nell'abitazione del giovane. I tutori dell'ordine hanno rinvenuto, abilmente occultati nell'armadio della stanza: delle buste contenenti 670 grammi di marijuana, 28 grammi di cocaina, 3 bilancini elettronici e vario materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente. Gli investigatori, successivamente nel casolare del fondo agricolo di pertinenza del giovane hanno rinvenuto anche 1 pistola giocattolo priva di tappo rosso. La droga, i bilancini, il materiale utilizzato per il confezionamento e la pistola sono stati sequestrati. L'arrestato è stato tradotto nel carcere di Caltagirone, come da disposizione dell'Autorità Giudiziaria.



**Catania - CC**

**trovano arsenale e droga in casa di coniugi.** I Carabinieri del Nucleo Investigativo hanno arrestato **P.F.**, 58enne, e **V.A.**, una 52enne, coniugi catanesi, per detenzione illecita di armi e di sostanze stupefacenti in concorso. I militari di pomeriggio, a conclusione di un'attività investigativa, hanno perquisito il domicilio della coppia in via Ferrera rinvenendo, abilmente occultati, fra le tovaglie stipate nei mobili della sala da pranzo: **1** pistola semiautomatica Mauser modello "HSC" calibro 7,65 "Browning", con serbatoio inserito e privo di cartucce; **1** revolver calibro 38 Smith&Wesson corto, con matricola abrasa; **1** pistola semiautomatica Beretta, modello 98 Sf, con matricola abrasa, completa di caricatore contenente quindici cartucce; **1** revolver Colt, calibro 38 Special, modello Diamondback, con matricola abrasa; **1** pistola semiautomatica Bernardelli, modello P018, calibro 9x21 con matricola abrasa, completa caricatore privo di cartucce; **1** pistola mitragliatrice "Scorpion" calibro 7.65 "Browning", completa di caricatore; **1** revolver Colt, calibro 357 magnum modello Pyton 357, con matricola abrasa; **1** migliaio di cartucce di vario calibro. I militari inoltre hanno rinvenuto **6** involucri di cellophane, contenenti complessivamente **60** grammi di cocaina e **2** bilancini di precisione. Tutto il materiale è stato posto sotto sequestro. Le armi, in buono stato d'uso ed efficienti, saranno inviate al Reparto Investigazioni Scientifiche di Messina per gli accertamenti balistici per verificare se le stesse siano

Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.



**Catania - Accordo tra detenuti piazza Lanza, 70 CC Catania : Operazione antidroga da Sicilia a Calabria 16 in manette.**

Carabinieri del Comando Provinciale di Catania nel corso della notte hanno dato esecuzione ad una vasta operazione antidroga che ha interessato le Province di Catania, Reggio Calabria, Ragusa e Messina. I militari, infatti, hanno tratto in arresto **16** soggetti residenti a Randazzo (CT), Castiglione di Sicilia (CT), Maniace (CT), Aci Catena (CT) e Bianco (RC), dei quali **13** sono ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e **3** di traffico e spaccio in concorso. I 16 provvedimenti cautelari, dei quali 9 sono in carcere e 7 ai domiciliari, sono stati emessi dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Catania, sulla base delle richieste formulate dalla locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia - che traggono origine da un'indagine sviluppata dal mese di luglio al mese di dicembre del 2012 dalla Compagnia Carabinieri di Randazzo. Le indagini hanno avuto origine da un arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, avvenuto a Randazzo nel mese di luglio 2012 a seguito di mirata attività di osservazione e controllo del territorio finalizzata a contrastare il fenomeno. I militari, nella circostanza, presso l'abitazione di Francesco LONGHITANO, 28enne, commerciante di Randazzo, incensurato, hanno rinvenuto un sacco contenente oltre un kg. di marijuana. L'attività investigativa sviluppata successivamente ha condotto i Carabinieri ai fratelli Marco, Martino e Giuseppe SCRIVANO di Randazzo, per conto dei quali il LONGHITANO deteneva la droga. I tre fratelli, tutti già noti e con precedenti specifici, erano già conosciuti dai militari operanti, in particolare Marco che, nel 2009, era stato da loro arrestato a Randazzo per aver costruito abusivamente 1 bomba artigianale. I successivi sviluppi investigativi hanno consentito di accertare l'esistenza di una fitta rete di persone dedite a tali attività illecite e definire i rapporti intercorrenti fra loro fino a portare alla luce una vera e propria organizzazione criminale dedicata al traffico di droga. Gli elementi acquisiti dai militari operanti hanno infatti permesso di scoprire come gli i personaggi si erano costituiti in una vera e propria associazione finalizzata all'approvvigionamento, acquisto, trasporto, detenzione e spaccio, non solo di marijuana ma anche di cocaina. I tutori dell'ordine hanno appurato come i promotori dell'associazione fossero i tre fratelli SCRIVANO, capeggiati da Marco, i quali dirigevano l'attività di spaccio nel territorio dei comuni di Randazzo e limitrofi. I fratelli provvedevano inoltre al rifornimento delle sostanze stupefacenti, attraverso un canale con la Calabria, aperto da Marco SCRIVANO grazie alla conoscenza diretta con Domenico STALTARO, già noto di Bianco (RC), fatta nel 2010 nella casa circondariale di Catania Piazza Lanza dove erano entrambi ristretti all'interno della stessa cella. L'indagine ha consentito di accertare che STALTARO si è occupato di procurare lo stupefacente, dopo che erano intercorsi contrasti tra i fratelli SCRIVANO con tre acesi, Orazio LICCIARDELLO, Fabrizio BELLA e Giuseppe GURGONE, ritenuti vicini al clan *Ercolano-Santapaola* di Catania. I carabinieri, nel corso delle indagini hanno ammanettato in flagranza di reato **9** persone per detenzione ai

state utilizzate in fatti criminosi. I carabinieri stanno svolgendo indagini per verificare se le armi e la droga siano riconducibili ad organizzazioni criminali mafiose. Gli arrestati sono stati tradotti nel carcere di Piazza Lanza, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Polizia sottocopertura su internet scopre 25 pedofili.** Video pedo-pornografici: 3 arresti, un 64enne in Operazione Nightbook. La Procura Distrettuale della Repubblica di Catania ha disposto numerose perquisizioni domiciliari in varie città d'Italia, eseguite dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, nei confronti di 25 soggetti italiani indagati per detenzione e divulgazione di video pedo-pornografici mediante la rete internet. A Messina, Napoli e Prato 3 degli indagati sono stati tratti in arresto. L'indagine del Compartimento Polizia Postale di Catania ha riguardato un'attività sottocopertura, autorizzata dalla Procura, finalizzata al contrasto della divulgazione di materiale pedo-pornografico su Internet tramite il programma peer-to-peer denominato E-mule. In particolare, gli indagati acquisivano e diffondevano sulla rete internet video di pornografia minorile, con abusi sessuali perpetrati su bambini di età infantile, spesso con torture. I pedofili utilizzavano il software di file sharing. Le investigazioni, che si sono avvalse del coordinamento del Centro Nazionale di Contrasto della Pedo-pornografia On-line (CNCPO) di Roma, confermano l'attenzione della Polizia Postale nei confronti di tutte le modalità di diffusione di materiale pedo-pornografico. Le città interessate dalle perquisizioni sono state: Messina, Napoli, Teramo, Roma, Bologna, Cagliari, Venezia, Modena, Prato, Grosseto, Pisa, Milano, Bergamo, Varese, Brescia, Genova, Torino e Trieste. L'arrestato della provincia di Messina è un pensionato di 64anni; a Prato è un impiegato di 41 anni; a Napoli è un operaio di anni 44. Nei loro computer gli investigatori hanno rinvenuto oltre 20.000 file (video e immagini) pedo-pornografici. Gli uomini della polizia postale, durante le perquisizioni hanno sequestrato 65 hard disk, 20 notebook, 2 tablet, 8 smartphone, oltre 100 pen drive e numerosi supporti ottici.



**Catania - F. e G. Stabile, Zuccaro, Francardo** **Polizia sequestra 2t droga, 10 milioni su barca da Grecia: 8 in manette.** Si tratta di: **Roberto FRANCARDO** 42enne, già noto, **Fortunato ALECCI** 48enne, **Alessandro ZUCCARO** 51enne, **Giovanni STABILE** 45enne, **Santo LITRICO** 44enne, **Samuele COCO** 35enne, **Fabio STABILE** 39enne **Gaetano COSTANZO** 53enne, già sottoposto agli arresti domiciliari. I Poliziotti della Squadra Mobile, con il coordinamento della D.D.A. di Catania, ed con il contributo della locale Squadra Nautica, hanno tratto in arresto le 8 persone. Gli arrestati sono ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di traffico di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo marijuana, con l'aggravante per Fabio STABILE Gaetano, COSTANZO e Giovanni STABILE di avere organizzato e diretto l'attività dei collaboratori. I poliziotti, a seguito di indagini tecniche coordinate dalla D.D.A. di Catania, nel mese di marzo hanno evidenziato che tre soggetti, successivamente identificati: Fortunato ALECCI, Roberto FRANCARDO ed Alessandro ZUCCARO, avrebbero trasportato su un peschereccio un ingente carico di sostanza stupefacente del tipo marijuana diretto a Catania. I tutori dell'ordine, nel tardo pomeriggio del 26 marzo, dalle indagini svolte proprio della Sezione "Antidroga" hanno evidenziato che era in corso l'approntamento tecnico-logistico di un natante che veniva nel frattempo individuato nel moto-peschereccio "M.P. Giammarco" di mt.12 circa, iscritto nella marineria di Augusta (SR). Le indagini tecniche, nei giorni successivi, supportate da servizi mirati di osservazione, hanno consentito agli inquirenti di comprendere che la partenza era imminente, tanto che il peschereccio veniva rifornito di carburante con relative riserve e la cambusa veniva riempita di generi alimentari. Le circostanze lasciavano presagire che l'imbarcazione si stava per accingere ad affrontare una lunga navigazione. I poliziotti hanno rilevato che poco dopo le 23.00 del 28 marzo, presso il porticciolo di Ognina giungeva un'auto con a bordo Giovanni STABILE, FRANCARDO, ALECCI e ZUCCARO. Mentre Giovanni STABILE si allontanava con l'auto, gli altri tre salivano a bordo del peschereccio che, trascorsa la mezzanotte, salpava. Il peschereccio poi è giunto presso le coste greche, dove sarebbe avvenuto verosimilmente l'approvvigionamento dello stupefacente, quindi ha invertito la rotta per rientrare in Sicilia. Gli inquirenti avevano palesato la necessità di individuare il momento del rientro, ed hanno avviato un attento monitoraggio del peschereccio, svolto anche con l'ausilio di un mezzo aereo della Polizia di Stato, che ha individuato il natante e l'ha "ombreggiato". Gli investigatori nella serata dell'1 aprile approssimandosi il momento del rientro, hanno effettuato mirati servizi di osservazione presso i porti di Capomulini ed Acitrezza. Gli uomini dell'"Antidroga" alle ore 23.00 presso il porto di Acitrezza hanno proceduto a bloccare FRANCARDO, ALECCI e ZUCCARO, scesi poco prima dal natante nonché Giovanni STABILE, LITRICO e COCO che erano giunti in loco a bordo di un camion Fiat Iveco isoterico. Il controllo sul peschereccio ha consentito di appurare che era stipato fino all'inverosimile di sacchi di iuta contenenti stupefacente. Il camion sui cui sarebbe stato trasbordato il carico serviva al trasporto in un posto sicuro. Il peschereccio, trasferito presso il Porto di Catania, è stato sottoposto a perquisizione protrattasi sino alle prime ore del mattino del 2 aprile, ad esito della quale venivano rinvenuti e sequestrati 125 sacchi contenenti 16,5 kg cadauno di marijuana per un peso complessivo di kg. 2.062 lordi. I soggetti sono stati dichiarati in arresto per traffico, in concorso tra loro, di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente ed associati presso il carcere di piazza Lanza. La Procura Distrettuale della Repubblica sulla scorta degli elementi raccolti, ha emesso, nella stessa giornata del 2 aprile, il decreto di fermo di indiziato di delitto a carico di Fabio STABILE e Gaetano COSTANZO gravemente indiziati dei per i medesimi reati. Le indagini sono volte a verificare la consorteia criminale cui era destinato il carico, il cui valore all'ingrosso è stimato in 10 milioni di euro circa.



**Catania - Rapina, stupefacenti ed evasione, 1 ai domiciliari a S. Cristoforo.** Agenti del Commissariato di P.S. "Centrale" hanno eseguito un provvedimento restrittivo riguardante il già noto **Carmelo BALSAMO** 37enne abitante nel popolare quartiere "San Cristoforo". BALSAMO è stato sottoposto al regime della detenzione domiciliare a seguito di ordine di esecuzione emesso dalla locale Autorità Giudiziaria il 7 maggio 2014, poiché deve scontare una pena definitiva per i reati di rapina, spaccio di stupefacenti ed evasione.



(video salvataggio)



fini di spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrate circa **1,3 kg. di marijuana, 300 grammi di cocaina e 200 grammi di sostanza da taglio.** Le attività hanno consentito, inoltre, di documentare la partecipazione di due donne, mogli dei fratelli SCRIVANO, nell'attività di spaccio di sostanze stupefacenti, individuare i canali di approvvigionamento della droga, acquisire elementi di prova in ordine alle responsabilità dei singoli ed alle dinamiche criminali che regolavano le condotte illecite del gruppo, con particolare riferimento all'amministrazione della "cassa comune" e alle modalità di approvvigionamento e cessione degli stupefacenti che consentivano al sodalizio di ricavare ingenti profitti.

**Catania - Disoccupato in manette: tenta rapina in banca.** Agenti della Sezione Volanti hanno



arrestato **Giombattista IMPOCO** 45enne per tentata rapina ai danni di un istituto di credito, aggravata dall'uso delle armi nonché per ricettazione. Il direttore di una banca di via Etna intorno alle 16.00, ha telefonato al 113 segnalando la presenza in strada di un individuo sospetto: ne ha quindi fornito la descrizione ed ha aggiunto che il personaggio era stato notato la stessa mattina ed il giorno precedente. L'equipaggio giunto sul posto ha notato un individuo, le cui fattezze corrispondevano a quelle indicate nella telefonata, che si allontanava frettolosamente. I poliziotti bloccato il sospetto e l'hanno trovato in possesso di 1 pistola a salve priva di tappo rosso (una perfetta riproduzione di una Beretta cal.9 semiautomatica); poco distante, è stato recuperato un "Vespone", risultato poi rubato, nel cui vano porta oggetti era stato nascosto 1 taglierino. Il maldestro, vistosi scoperto ha ammesso di essere "proprietario" del mezzo: è apparso, così, evidente che costui, originario di Vittoria, era in attesa del momento più propizio per consumare una rapina in banca. IMPOCO ha confessato infine il proprio intento, dicendosi disperato perché senza lavoro.

**Catania - Nocchiero accusato: immigrazione clandestina.** Agenti della Squadra Mobile di Catania nella nottata, hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto il cittadino eritreo:



**Mohamed**

**OSMAN** 43enne. Il personaggio è gravemente indiziato del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il soggetto è stato individuato quale conducente di un'imbarcazione in legno su cui stavano viaggiando 216 migranti, soccorso il pomeriggio del 7 maggio sulla nave della Marina Militare "Vega", impegnata nell'operazione "Mare Nostrum", giunta alle ore 17.30 circa di ieri nel Porto di Catania con a bordo ulteriori 106 migranti soccorsi nel pomeriggio del 7 maggio dalla nave della Marina Militare "Aliseo" e successivamente trasferiti sulla "Vega". Il fermato è stato associato presso la casa circondariale di Catania "Piazza Lanza" a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Anziana spogliata,**

**DDA Catania 10 egiziani in manette, 47 indiziati: associazione ingresso e permanenza stranieri.** Investigatori delle Squadre Mobili di Siracusa, Catania e del Servizio Centrale Operativo dalle prime ore odierne, stanno eseguendo 10 Ordinanze di Custodia Cautelare in Carcere emesse dal GIP di Catania nei confronti di altrettanti soggetti, tutti egiziani, ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata a favorire l'ingresso e la permanenza irregolare sul territorio italiano ed europeo di stranieri. Il team investigativo – costituito nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Polizia di Stato a seguito del sensibile incremento degli sbarchi registratisi nello scorso anno sulle coste siciliane – è stato coordinato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. La complessa indagine, in particolare, ha consentito di individuare l'operatività a Siracusa, Catania, Milano, Como, Anzio (RM) e Andria (BA), di una rete criminale di cittadini egiziani dediti, dietro compenso, a fornire assistenza logistica, principalmente a connazionali ed a cittadini siriani giunti sbarcati in questa provincia e provenienti dalle coste del Nord Africa; proprio presso i citati capoluoghi sono in atto le segnalate catture. I destinatari delle misure restrittive accoglievano i migranti irregolari, fuggiti da strutture di accoglienza o sottrattisi all'individuazione delle Forze dell'ordine al momento dello sbarco, presso abitazioni o strutture fatiscenti, provvedendo, dopo aver ricevuto somme di denaro, al loro trasferimento verso le destinazioni finali, solitamente individuate in Paesi del Nord Europa. I malfattori si sarebbero interessati a proteggere ed agevolare la fuga degli scafisti, fino a far loro raggiungere la località di destinazione o il rientro in Egitto per compiere altri viaggi per conto del consesso criminale. Gli investigatori, nel corso delle indagini, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 47 soggetti, sempre di nazionalità egiziana, e, con la collaborazione della Marina Militare, sono state sequestrate 3 "Navi Madre", utilizzate dai trafficanti di uomini per trasportare i migranti a circa 150 miglia dalle coste italiane, dove venivano trasbordati su imbarcazioni più piccole, spesso fatiscenti. I dettagli dell'operazione illustrati nel corso della conferenza stampa, alle ore 10.30, presso la Sala Stampa della Procura Distrettuale della Repubblica di Catania.

**picchiata e rapinata: CC presi tre 20enni** . I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato 3 malviventi nella notte con l'accusati di violenza nei confronti di una anziana donna nell'hinterland catanese. I malfattori, nella tarda serata del 29 marzo, armi in pugno e con il volto travisato, dopo essersi introdotti nell'abitazione della vittima l'hanno bloccata e percossa ripetutamente alla nuca ed al volto nella disperata ricerca di denaro ed oggetti preziosi. Le modalità dell'azione delittuosa si sono fatte ancor più violente quando la vittima ha tentato di reagire strappando dal volto ad 1 dei 3 aggressori la maglia che lo travisava. I malviventi ormai in escandescenza e non ancora soddisfatti del bottino rinvenuto, si sono accaniti contro la donna, l'hanno spogliata e minacciata di violenze costringendola a consegnare tutto il denaro presente in casa. L'anziana signora, in completo stato di shock, solo dopo molto tempo è riuscita ad avvisare i carabinieri dell'accaduto. La malcapitata è stata soccorsa e trasportata presso il pronto soccorso del più vicino ospedale è stata ricoverata alcuni giorni per le lesioni subite e poi dimessa con 10 gg di prognosi. Le indagini svolte dai carabinieri di Randazzo hanno consentito di identificare i 3 malviventi, dopo un lungo interrogatorio, hanno confessato i gravi reati commessi. La successiva perquisizione, presso l'abitazione in uso ad uno dei rapinatori, ha consentito ai militari di rinvenire 1 pistola giocattolo, priva del previsto tappo rosso, 1 braccialetto ed 1 paio di orecchini in argento addirittura indossati da 1 dei tre al momento del fermo. I gioielli, parte della refurtiva, sono stati così restituiti alla legittima proprietaria che li ha riconosciuti. I tre giovani 20enni sono stati così sottoposti a fermo di indiziato di delitto da parte della polizia giudiziaria ed associati presso la casa circondariale di Piazza Lanza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per l'udienza di convalida.

▣ **LETTERA A MARCO FUSCO**

 ▣ **CHI SONO**



**ASCOLTA TUTTE LE INTERVISTE**

**Bronte - 2 stalker in azione, CC presi.** I Carabinieri della Stazione di Bronte hanno arrestato in flagranza di reato un brontese, 44enne, per atti persecutori (stalking), minacce gravi, percosse, tentativo di lesioni, nonché resistenza e minaccia a Pubblico Ufficiale. Il soggetto, che da poco aveva terminato gli arresti domiciliari per episodi di violenza pressoché analoghi commessi nel novembre 2013, come allora, in forte stato di agitazione, si è recato dall'ex convivente, stavolta raggiunta presso il bar dove lavora. Lo stalker per costringere la vittima a mostrargli la figlia di pochi mesi, le si è scagliato contro prima minacciandola di morte poi prendendola a schiaffi ed infine lanciandole addosso una bottiglia di vetro, il tutto alla presenza di alcuni avventori. L'individuo, bloccato dai Carabinieri prontamente intervenuti sul posto, ha tentato di opporsi energicamente all'arresto. Appurato quanto accaduto e considerato il ripetersi nel tempo di tali condotte violente concretizzatesi così in veri e propri atti persecutori, il 45enne che dovrà rispondere di stalking è stato tradotto nel carcere di Piazza Lanza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

**Catania - Affitto camere** singole e 1 doppia. Camere grandi recentemente ristrutturate, tutte balconate ed arredate in piazza Castello Ursino, 72 accanto ristorante Camelot. Per informazioni chiamare cell. 3490079458



**Castel di Iudica CT - Tratta e**

**commercio schiavi, arrestata 27enne romena.** L'ordine di carcerazione è stato eseguito dai Carabinieri di Castel di Iudica nei confronti di **Ioana Marinela CHIS,**



27enne, della Romania. L'ordine di carcerazione era stato emesso dalla Procura Generale della Repubblica della Corte di Appello di Catania. La donna dovrà scontare la pena residua di 6 anni, 9 mesi e 1 giorno di reclusione poiché ritenuta responsabile di tratta e commercio di schiavi in concorso, riduzione in schiavitù in concorso, sequestro di persona in concorso, violenza sessuale, lesioni personali in concorso, induzione e favoreggiamento della prostituzione, reati commessi a Ramacca nel 2009. L'arrestata è stata tradotta nel carcere di Piazza Lanza, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.



**200 anni**



**Arma 200 anni**

# L'INFORMATORE



GIORNALE  
INDIPENDENTE  
D'INFORMAZIONE

www.informatoredisicilia.eu  
www.informatoredisicilia.it

*di Sicilia*

FONDATA E DIRETTO DA IGNAZIO LA PERA

[HOME](#)

[CHI SIAMO](#)

[SICILIA](#)

[E MAIL](#)

**0 1 4 9 0 7 2 4**